Dragone:
Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni :
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRAGONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 9 - 30 settembre 2021

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

CAMPIONATI EUROPEI CORSA IN MONTAGNA

Eufemia Magro
Oro a squadre

Eufemia Magro

a pagina **16**

SCUOLA

La scuola è iniziata... in presenza!

Vilma Bertola

a pagina **9**

WIR SIND ALLE EUROPÄER

Tutto ha una fine

a pagina **13**

PUNTO DI VISTA

Il decalogo, il peccato

L'assoluzione...

di Italo Marino

a pagina **8**

a cura di Sergio Tolosano

L'Editoriale *di*

SETTEMBRE

Il valore del voto

Lunedì 4 ottobre, alle 15, si chiuderanno i seggi per le elezioni amministrative di Dronero. In questa tornata, sono quattro i candidati che si contendono il consenso dei cittadini per guidare l'Amministrazione per i prossimi cinque anni. Quattro liste in campo, con il sistema maggioritario previsto per i comuni fino a 15mila abitanti, è una sfida interessante e quanto mai aperta. All'interno del giornale diamo ampio spazio ai quattro candidati - in una sorta di tavola rotonda che abbiamo organizzato a distanza – per esprimere il proprio punto di vista e la propria soluzione su argomenti rilevanti per il paese, mentre non sono mancati incontri in presenza organizzati singolarmente da ciascuna lista per coinvolgere e informare la popolazione.
Volgiamo per un momento lo sguardo indietro fino al 1995, la prima volta in cui si è votato con il sistema dell'elezione diretta del Sindaco: i candidati erano tre e si recarono al voto l'86,5% degli aventi diritto.
Quattro anni dopo, nel 1999, due sole liste parteciparono al voto cui presero parte l'80,37% degli elettori. Proseguendo, arriviamo al 2004, nuovamente tre liste in corsa con una partecipazione leggermente più bassa di votanti, 79, 74%.
Nel 2009 assistiamo ad un precedente analogo alla situazione attuale, ovvero quattro candidati alla carica di sindaco, ma è ancora scesa la percentuale di chi si è recato alle urne: furono il 78,37% degli aventi diritto. Si tornò a votare nel 2011 solo due i candidati e gli elettori sono scesi al 75,14%.
Veniamo infine alla tornata del 2016 dove si affrontano nuovamente due sole liste e i votanti calano ancora (66,88%).
Tutta questa serie di numeri per dire che l'interesse a decidere chi deve amministrare il proprio paese di residenza è calato parecchio, quasi 20 punti percentuali in poco più di 25 anni. E se vogliamo illustrare ancora meglio questo concetto è bene ricordare che nel 2004 e nel 2009 per diventare Sindaco di Dronero fu sufficiente raccogliere poco più del 37% dei voti validi.
Come ricordiamo sovente sul nostro giornale, Dronero ha bisogno di tante cose e lo hanno sottolineato pure i candidati alla guida del paese. Le quattro liste, ovviamente, riducono il quorum per risultare vincitori ed è anche probabile che lo scarto tra l'una e le altre non sia così grande. In questo momento, quindi, c'è bisogno anche di partecipazione e poiché -usando un termine preso in prestito dal mercato – "l'offerta" è ampia è doveroso che siano in molti ad esprimersi. Insomma è importante esercitare il diritto-dovere di voto, sancito dall'48 della Costituzione.

DRONERO

Ricominciamo da quattro

La parola ai candidati sindaco in vista delle elezioni

Siamo ormai alle ultime battute di una campagna elettorale per le elezioni amministrative - annunciate in primavera e poi rinviate in autunno a causa del covid – che si svolgeranno domenica 3 e lunedì 4 ottobre.
Il voto riguarda solo 26 dei 247 comuni della provincia di Cuneo e Dronero, con 5548 elettori, è il maggiore di questi. In Valle vi vota anche a Prazzo che risulta invece essere tra i più piccoli con 183 elettori. Abbiamo quindi ritenuto importante dedicare ampio spazio a questo turno elettorale sulle nostre pagine, in particolare proprio a Dronero, coinvolgendo i candidati con articolate interviste in cui abbiamo cercato di evidenziare i problemi del paese e quali le soluzioni proposte. Un lavoro interessante per noi sotto l'aspetto giornalistico, ma che ci auguriamo possa essere d'aiuto ai cittadini nell'esprimere una scelta consapevole.
Dronero ha tanto bisogno di ripartire, non può essere condannata ad una marginalità che non è più soltanto geografica.

Interviste a pag. **4-7**

di Alessandro Monetti, Massimo Monetti, Sergio Tolosano

Lo storico palazzo Allodi sede del Municipio

DRONERO

Le elezioni si avvicinano

Per il futuro non basterà l'ordinaria amministrazione

Si ricomincia da quattro, recita così il titolo che abbiamo pensato per questa tornata elettorale, un po' anomala per la data e tanto importante per Dronero. Vuole essere di buon auspicio per chi si troverà a sedere a Palazzo Allodi per i prossimi cinque anni. La presenza di quattro liste è un segno positivo, di dinamismo e di vitalità, ma alle buone intenzioni occorrerà far seguire i fatti e in questa campagna elettorale, che per vivacità ci ha ricordato i tempi della Prima Repubblica in cui a Dronero ad ogni partito corrispondeva una lista, i nodi sono venuti al pettine e non sarà facile scioglierli.
Si chiude un ciclo caratterizzato dalla presenza di sindaci non droneresi. Una ventina di anni fa, nella classifica degli indicatori economici con i comuni vicini, Busca, Caraglio e Borgo S.D., Dronero risultava in testa, oggi è passata all'ultimo posto.
Gli stranieri, con una larga percentuale di extracomunitari, erano circa 200 nel 2001, oggi sono poco meno di 1200, questo mentre il totale della popolazione rimane costante. In pratica quasi il

20% dei cittadini droneresi non è di origini locali. La cittadinanza è estraniata, osserva, e non si ritrova più nella quotidianità. Vent'anni fa mai ci saremmo immaginati che il bando per la gestione del caffè del Teatro andasse deserto, è il sintomo evidente di una comunità che non si ritrova più nei suoi simboli, che non investe, non rischia e cerca, magari, di capitalizzare quanto può. La fiumana di cartelli "vendesi", che tappezzano i balconi di Dronero, non sono lì per caso. Sono uno dei risultati del processo di degrado, iniziato non pochi anni fa, a cui la politica locale non ha saputo opporre altro se non l'ordinaria amministrazione, quando è andata bene.
Dronero non si trova in uno stato di torpore, si scopre declassata, nel primo caso basterebbe un caffè doppio per riprendersi, nel secondo bisogna inventarsi una politica che permetta di recuperare le posizioni perdute. Non solo ordinaria amministrazione, ma politica, una visione che
si inventi un nuovo ruolo per la nostra amata cittadina, agendo non per la rielezione, ma per le generazioni future.

Massimo Monetti

ELEZIONI IN VALLE

Anche Prazzo alle urne

Articolo a pagina **11**

30 GIORNI / LA COPERTINA

Il bocciodromo, una seconda epopea

In altri tempi, all'inaugurazione della bocciofila avremmo dedicato un titolo in prima pagina da cinque colonne, ma sotto elezioni tutto passa in secondo piano.
Mercoledì 22 settembre 2021, finalmente, il nastro è stato tagliato, con la presenza del presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, dopo che in paese molti iniziavano a domandarsi perché non venisse celebrata con una cerimonia la fine dei lavori e l'apertura al pubblico dell'impianto sportivo. Con l'inaugurazione del bocciodromo, troppo a ridosso delle elezioni, commenta qualcuno, sospettando una passerella politica e una strumentalizzazione dell'evento per la campagna elettorale, termina una seconda epopea per Dronero, dopo quella indimenticabile della Stazione. Sono trascorsi, infatti, quindici anni e quattro "legislature" comunali, da quando per la prima volta venne presentato al pubblico il progetto, nella cui proposta iniziale si immaginava annesso un museo interamente dedicato allo sport delle bocce. Gli anni sono trascorsi e dell'opera se ne è parlato a lungo, a volte criticandola per gli eccessivi costi, altre volte non si riusciva a comprenderne la necessità, una cronaca lunghissima, che purtroppo non possiamo riproporre qui per intero.
L'onore va al sindaco uscente, Acchiardi, per aver concluso i lavori e reso la struttura polifunzionale (più area polivalente che palazzetto dello sport). E la speranza, sotto elezioni, è rivolta alla giunta che verrà, affinché faccia tesoro degli errori del passato.

A.M.

SETTEMBRE 1

30 giorni

SETTEMBRE 30

A cura della redazione del giornale

Incidente alla riserva dei Ciciu del Villar

1 SETTEMBRE. È stata soccorsa una escursionista di 68 anni nella riserva dei Ciciu di Villar S. Costanzo. La donna si è procurata una frattura ad un arto inferiore mentre stava percorrendo un sentiero della riserva naturale. In seguito all'allarme lanciato dai compagni di escursione, sono intervenuti i tecnici del soccorso alpino di Dronero, che hanno immediatamente stabilizzato la frattura. Sulla barella, l'escursionista è stata trasportata a spalle dal soccorso alpino e dai vigili del fuoco fino all'ambulanza, che ha provveduto al trasferimento all'ospedale S. Croce di Cuneo.

Costituito il Consorzio Mandorla Piemonte

1 SETTEMBRE. Si è costituito pochi giorni fa un nuovo consorzio di valorizzazione e tutela delle produzioni regionali: il prodotto in questo caso è la mandorla.
Una coltura innovativa per la Granda, appartenente alla famiglia del pesco, che si raccoglie nel mese di settembre. Alla presidenza del neo costituito consorzio è stato nominato Paolo Aimar di Villar San Costanzo, vice presidente Manuele Ghibaudo di Cuneo. Completano il direttivo Franco Sereno, Valter Ravera e Valter Arnaudo.

Luciano Garneri, ex dipendente della Provincia

6 SETTEMBRE. Sono stati celebrati i funerali di Luciano Garneri, classe 1959, ex dipendente della Provincia di Cuneo. Originario di Elva, dal 1993 al 2015 aveva lavorato come cantoniere dell'area cuneese, occupandosi della manutenzione stradale della val Maira. Malato da molti anni, Garneri viveva a Dronero con la famiglia..

Festa patronale a Dronero, manifestazioni e celebrazioni

12 SETTEMBRE. Per la celebrazione della Festa Patronale della Madonna di Ripoli, sono state organizzate le seguente manifestazioni. Sabato 11 era in programma la santa messa e, a seguire, una fiaccolata. Alle ore 11 di Domenica 12 settembre è stata celebrata la santa messa al Santuario di Ripoli, nel pomeriggio il vespro e la processione.
Dal 10 al 13 settembre è stato allestito il consueto Luna Park in piazza XX Settembre. Invece, a causa delle restrizioni da covid 19, non è stato organizzato lo spettacolo pirotecnico nella giornata di lunedì 13 settembre.

Acceglio, soccorsi due escursionisti nella notte

11 SETTEMBRE. Uno zio cinquantenne e il nipote di nove anni, a causa di pioggia e nebbia, hanno imboccato il sentiero sbagliato, rimanendo bloccati a oltre tremila metri di quota. Il papà del ragazzino, non vedendoli arrivare, ha lanciato l'allarme. Sono intervenuti una decina di uomini del Saf dei vigili del fuoco, del Soccorso alpino e della Gendarmerie francese. Le ricerche dei due escursionisti, bloccati in una zona impervia del vallone di Stroppia, sono proseguite per tutta la notte. Individuati all'incirca alle 3 del mattino, quando il cellulare dello zio è riuscito nuovamente ad "agganciare" la rete mobile francese, i due escursionisti sono stati riportati alle 7,30 al campo base di Acceglio dall'elisoccorso della Gendarmerie, mentre i soccorritori intervenuti sono stati riportati a valle dall'elicottero dei Vigili del Fuoco.

Canosio, camminata con musica occitana

17 SETTEMBRE. A Canosio è stata organizzata una camminata, con partenza alle 10, dal Colle del Preit al rifugio della Gardetta. Durante l'escursione lungo il pianoro della Gardetta è stato offerto un accompagnamento musicale a cura de "La Bandia", duo occitano di musiche rituali, composto da Sergio Berardo alla cornamusa e da Riccardo Serra ai tamburi. Al termine della camminata, con prenotazione obbligatoria a carico dei partecipanti interessati, era possibile pranzare al rifugio della Gardetta.

Lavori di miglioramento energetico alla scuola di Oltremaira

21 SETTEMBRE. L'azienda Bidibi srl di Bernezzo realizzerà i lavori di messa in sicurezza e miglioramento energetico della scuola di Oltremaira. L'intervento, dal costo complessivo di circa quaranta mila euro, ha ricevuto in fase di offerta un ribasso d'asta del 4%. Il Comune a breve procederà all'affidamento dei lavori, versando nelle casse dell'azienda 37 mila e 500 euro.

Proiezione del film "Mure de Mairo" a San Michele di Prazzo

25 SETTEMBRE. Sotto il tendone in borgata Chiesa alle ore 20.30 si è proiettato il film realizzato da Studiouno di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino, su idea e progetto di Luciana Berardi, "Mure de Mairo - Volti della memoria in Valle Maira". L'iniziativa proposta dall'Associazione Chaliar e dal comune di Prazzo ha per protagonisti: 64 anziani "over '70" che raccontano la loro vita, a "nostro modo", ripercorrendone le tappe fondamentali, all'intervistatrice Luciana. Il montaggio e la bellezza dei luoghi ne hanno fatto un documento davvero accattivante e interessante.

DRONERO

Cattive abitudini

L'attenzione sul degrado del centro cittadino

A due passi dal Foro Frumentario, piazza San Sebastiano, centro che più centro non si può.

Fuori Le Mura, il balcone fatiscente è letteralmente sfondato, la casa è abitata.

Viale Sarrea, quello che un tempo era un vanto di Dronero. Cartacce sparse, resti di pacchetti di sigarette, la soglia sporca.

Un angolo del cimitero. Il degrado non risparmia neanche i defunti.

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011
Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com
Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.
Vignetta in prima di Danilo Paparelli
Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Giulia Beltritti, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com
Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero
Telefono per informazioni : 329.3798238 **(solamente ore serali);** 335.8075560 **(solo ore serali),** oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

brevi·brevi

☞ La Provincia incontra i sindaci per l'accesso ai fondi Pnnr

Settembre si apre con una serie di importanti incontri tra la Provincia di Cuneo e tutti i sindaci e gli amministratori della Granda per parlare del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) come strumento di limitazione degli impatti economici-sociali della pandemia. La Provincia, nella sua funzione di ente di area vasta, si è messa a disposizione dei Comuni del territorio come punto di riferimento per l'accesso e la gestione dei finanziamenti che arriveranno dall'Unione Europea e dai Governi nazionale e regionale nell'ambito del Pnrr. Si comincia lunedì 6 settembre a Cuneo alle 18,30 al Centro Incontri della Provincia (sala A) per tutti i Comuni del reparto di Cuneo. A seguire martedì 7 settembre alle 18,30 a Mondovì nell'Aula Magna del Politecnico, giovedì 9 settembre ore 18,30 ad Alba nel palazzo Mostre e Congressi "Giacomo Morra" e infine martedì 14 settembre alle 18,30 a Saluzzo nella Sala Congressi dell'Antico Palazzo
La Provincia metterà a disposizione una nuova struttura denominata Servizio Europa Interventi Strategici (Seis), cioè un modello di gestione associata delle fasi propedeutiche alla concessione del finanziamento, al monitoraggio sullo stato di realizzazione dell'intervento ed alla successiva fase di rendicontazione, conclusiva dell'iter previsto. Vi lavoreranno alcuni giovani specializzati in ingegneria gestionale su progetti innovativi (mobilità, ambiente, sostenibilità, smart city) per portare a casa fondi europei anche sui bandi "Next Generation Eu", "Recovery Fund" e "Next Generation Piemonte".
"Per spiegare queste novità – dice il presidente Borgna – incontrerò insieme al Consiglio provinciale i Comuni dei quattro reparti in cui è suddiviso il territorio (Cuneo, Mondovì, Alba e Saluzzo) per presentare i progetti e il supporto che la Provincia potrà dare nella progettazione e successiva gestione dei finanziamenti. Non parleremo di problemi di viabilità per concentrarci su questi temi che richiedono la massima preparazione perché chi saprà presentare buoni progetti potrà portare a casa più soldi"

☞ Siccità: provvedimenti della Provincia sulle derivazioni irrigue

Non piove e si prolunga il periodo di siccità che in questi mesi estivi ha colpito gran parte della provincia di Cuneo, soprattutto il settore vallivo sud-occidentale della Granda. I rapporti di Arpa Piemonte testimoniano, infatti, come si sia registrata una drastica diminuzione della risorsa idrica disponibile nei corsi d'acqua della bassa pianura cuneese. Tale deficit ha colpito in special modo, come già altre volte in passato, il comparto agricolo della Granda.
In tale contesto la Provincia di Cuneo si è fatta promotrice di alcune riunioni, svoltesi tra il 25 agosto e il 6 settembre, radunando allo stesso tavolo i Consorzi irrigui interessati, la Regione Piemonte e l'Arpa (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale del Piemonte) allo scopo di individuare modalità condivise per il superamento delle criticità e trovare una difficile mediazione tra le richieste d'aiuto dell'agricoltura e la tutela ambientale dei corsi d'acqua.
Dopo questi incontri la Provincia ha adottato provvedimenti per le aste del fiume Stura di Demonte e dei torrenti Gesso e Grana-Mellea di regolazione dei prelievi, di parziale deroga ai rilasci del deflusso minimo vitale (dvm) delle derivazioni irrigue interessate dal deficit idrico e, nel caso del torrente Maira, la nomina di un "regolatore delle acque". Tale figura, prevista dalla normativa nazionale, si occuperà – con l'ausilio dei Consorzi irrigui – di definire i riparti delle acque disponibili nelle condizioni di carenza idrica, consentendo anche di contemperare le diverse esigenze manifestate dai concessionari.
Terminata la stagione irrigua, proseguirà il lavoro di rinnovo delle grandi derivazioni irrigue cuneesi che vedrà la Provincia ed i Consorzi irrigui impegnati in un percorso virtuoso di adeguamento dei prelievi, con un occhio vigile a fronte alle mutate condizioni climatiche.

☞ Lavori di asfaltatura tra Stroppo e Elva

Il Settore Viabilità della Provincia ha chiuso - da lunedì 13 settembre fino a fine lavori - la strada provinciale 335 Stroppo-Elva per un intervento di bitumatura di alcuni tratti nel comune di Stroppo dal km 7+000 (frazione Contà) al km 11+500. La ristrettezza della sede viabile non consente di lavorare con un traffico veicolare ed è stato pertanto necessario chiudere totalmente la strada con fasce orarie concordate con le comunità locali e l'impresa appaltatrice Qmc di Mondovì che ha gestito anche il transito. A partire dalle 8,30 chiusura fino alle 10,20, quindi dalle 10,30 alle 13, dalle 13,30 alle 15,20 e ancora dalle 15,30 alle 18. Normale il transito nelle brevi fasce orarie di apertura, così come di sera, sabato pomeriggio e domenica. Nessuna limitazione invece al transito per i mezzi di soccorso e le forze dell'ordine.

☞ Limitazioni del traffico nei comuni con più di 10 mila abitanti

Dal 15 settembre sono in vigore le misure straordinarie per il contenimento dell'inquinamento da polveri sottili nel bacino padano che dureranno sino al 15 aprile 2022. I comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti devono imporre le misure straordinarie indicate dai provvedimenti regionali anche per il traffico veicolare. Al fine di fornire adeguata informazione alla popolazione, così da poter pianificare gli spostamenti quotidiani senza incorrere in sanzioni, alla pagina https://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-ambiente/inquinamento-atmosferico sono riportate le ordinanza adottate da tutti i comuni della Provincia interessati dalle limitazioni del traffico. Nella maggior parte dei provvedimenti è presente una mappa con evidenziate le strade principali di attraversamento e di accesso a parcheggi di attestamento o interscambio utilizzabili per facilitare l'accesso alle aree limitate.

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Incontenibili energie di un cavaliere e del suo cavallo

Una testimonianza dell'amicizia tra Luigi Mallè e Umberto Mastroianni

"Mio caro Mallé, ho rivisitato in questi giorni Dronero, la tua casa, quella bella casa della tua infanzia, quella con il cortile e i grandi finestroni pallidi, quasi incorniciati di bianco. Ti ho rivisto bambino con gli occhi azzurri giocare con una bambina bionda anch'essa con gli occhi azzurri! Quella creatura oggi è cresciuta ed è diventata mia moglie. Tutto questo sembra curioso ma abbastanza bello. Mia moglie ama l'arte quindi era logico che a Dronero oltre Giolitti…mi si parlasse di lei e di te". Chi scrive così affettuosamente è l'artista Umberto Mastroianni (zio dell'attore Marcello), nato nel 1910 a Fontana Liri, una piccola località della Ciociaria, presto lasciata per Torino dove comincia a praticare la scultura. Il suo modo di innovare, in chiave moderna e non retorica, la concezione plastica, attraverso un dirompente linguaggio astratto, lo pone tra i principali protagonisti della scultura italiana del Novecento tanto da ricevere il prestigioso "Praemium Imperiale" giapponese, una sorta di Nobel del Sol Levante nel 1987. Dinamismo ed energia sono elementi costitutivi per l'intera ricerca di Mastroianni, artista versatile nei vari campi dell'oreficeria, della scenografia e dell'arazzeria, ambiti versi i quali anche Luigi Mallé guardava con interesse, privilegiando proprio quelle figure più impegnate in un rinnovamento delle arti. Inoltre, essendo vissuto molti anni a Torino, Mastroianni ebbe rapporti con tutto il mondo culturale della città e questa lo celebrò grandiosamente, proprio nella sede della galleria Civica d'Arte Moderna, con un ampia retrospettiva nel 1974.

Esplosione
Umberto Mastroianni (Fontana Liri, Frosinone 1910 – Marino Laziale (Roma) 1998
1970 – Cartone telato applicato su carta, inciso, scalfito e lacerato
72 x 50 cm - inv. 100

Mallé, che ne era stato il direttore fino all'anno prima, aveva dato disposizioni al progetto espositivo in segno di stima e amicizia; la testimonianza di quell'intenso legame è data da due esempi veramente notevoli della ricerca dello scultore presso il suo museo a Dronero. Non solo la lamina in argento intitolata "Composizione" (1970), ma anche il cartone colorato e intagliato conosciuto come "Esplosione" (1970), sono probabili doni dell'artista. Opere che appartengono al periodo in cui è frequente l'uso di lastre di piombo e di altri metalli, come pure gli interventi con le punte metalliche che incidono la grana fine del cartone telato senza disintegrarlo, fino a farlo divenire plasticamente modellato come fosse scultura. Sono gli stessi anni delle realizzazioni su scala ambientale di forme astratte a tema storico che si proiettano nello spazio, basti pensare all'immenso "Monumento alla Resistenza italiana" di Cuneo inaugurato da Sandro Pertini il 7 settembre 1969. Una esplosione di forme collocata sulla direttrice visiva di Boves, secondo le intenzioni dell'artista, che evoca la forza deflagrante e distruttiva dei conflitti tradotta anche nelle immagini "da interno".
Nell'opera "Esplosione" non esiste un punto di vista unico ma è la struttura stessa della composizione a imporre un movimento dell'occhio che scorre dalle forme circolari, alcune tracciate come dei vortici che espandono energia in una continua pulsazione di tutti gli elementi coinvolti, fino a inseguire le schegge triangolari, quadrangolari e prismatiche, in un ritmo assai movimentato.
Lo slancio dinamico ha sempre accompagnato la produzione di Mastroianni che recupera il principio futurista delle linee-forza per esprimere quel senso di espansione dinamica delle forme oltre il quadro. Lo capiamo soprattutto dagli scavi nella materia cartacea fino ad attraversarla con intagli dai quali emergono altri inserimenti di cartoncini colorati. I viola, i blu e i rosa striduli, l'anima del lavoro stesso, sono liberi di muoversi sulla carta che ne assorbe le macchie irregolari. Su questo nucleo pulsante d'energia si abbatte un esplosione che investe uno strano soggetto: un cavaliere in groppa a un cavallo impennato, al centro del cartone. Lo riconosciamo da quegli elementi essenziali: due occhi, un naso, le braccia, la curvatura di una testa per l'uomo; le zampe anteriori sollevate e il muso per il cavallo. Sono stralci di un poema guerresco con una presenza umana (e animale) tra l'intersecarsi geometrico delle forme.
La preziosità di quest'opera sta nel trattenere le suggestioni riconducibili alla nota carica dei lancieri di boccioniana memoria e alle battaglie in bronzo e su rami incisi e colorati. Attraverso un esplosivo linguaggio astratto il maestro di Fontana Liri dà corpo ed energia estetica a forme che s'impongono nella materia del cartone come emblematiche presenze simboliche.

Composizione
1970 – Lamina d'argento incisa e sbalzata - 35 x 40 cm - inv. 50

MARMORA

Progetto Geopark

Presentato il Piano dell'Ass. Escarton che coinvolge anche Prazzo

Il 3 Settembre, a Marmora, nei locali dell'ex-CentroBenessere, oggi in uso all'Ufficio Turistico, l'Associazione Escarton ha presentato alle Associazioni Locali il Progetto GeoPark. Un Raggi "raggiante" ha detto "Non avremo mai pensato di un giorno trovarci a riscrivere un tassello di storia evolutiva della Terra. I risultati sono d'importanza mondiale ed i nuovi libri di testo riportano già queste nostre scoperte". Adesso, ha poi continuato Raggi, si tratta di consolidare lo sforzo fatto, da qui l'elaborazione di un progetto organico, a cura dell'Arch.Ugo Mauro, già presentato alla Unione Montana, con cui presentarsi alle istituzioni per ottenere i finanziamenti necessari.
Due le aree interessate dal progetto, Prazzo, ex Caserma Pisacane, e Marmora, area ex-Centro Benessere. A Prazzo, in una delle caserme verrebbe localizzata la sede del Parco e la foresteria, molto importante per permettere l'accoglienza di studenti e professori impegnati nelle attività di ricerca. A Marmora il parco con le riproduzioni degli animali preistorici e il centro visite.
L'eco delle scoperte fatte sull'altopiano della Gardetta dal geologo Collo, e certificate da una serie di prestigiose riviste scientifiche, ha avuto una rilevanza nazionale e non solo. Un ulteriore tassello si andrebbe ad aggiungere nell'offerta turistica della Valle, speriamo che la politica locale sappia cogliere questa opportunità. **RD**

DRONERO - ESPACI OCCITAN

Corso di occitano on line 2021

A partire dal 4 ottobre, con il sostegno della Regione

A partire dall'autunno l'Associazione culturale Espaci Occitan di Dronero, con il sostegno della Regione Piemonte, propone una sessione di corsi di lingua e cultura occitana alpina on line. Un tutor seguirà on line i corsisti, che potranno partecipare nei tempi a loro più congeniali, dal loro pc, tablet o smartphone: la piattaforma infatti sarà aperta h 24 dal 4 ottobre al 20 dicembre p.v.
Per gli adulti sono previsti tre corsi, su differenti livelli. Il primo livello prevede 6 lezioni on line di alfabetizzazione di base con elementi di letto-scrittura, grammatica, ortografia attraverso schede grammaticali, file audio, dizionario di base, esercizi e test di valutazione.
Il secondo livello, finalizzato al conseguimento di una maggior capacità espressiva in forma scritta e orale, è aperto a coloro che hanno completato il piano di studi del Corso di I livello e prevede 6 lezioni on line.
Il terzo livello, in 4 lezioni, è dedicato al perfezionamento delle regole grammaticali e allo studio di terminologie specialistiche, ed è aperto a coloro che hanno completato il piano di studi del Corso di II livello, prevede 4 lezioni on line.
Per i ragazzi è disponibile un corso Junior articolato in 4 lezioni semplici ed empatiche, attraverso immagini, sonori e situazioni quotidiane.
I corsi sono gratuiti e aperti a tutti: studenti, insegnanti, operatori turistici, appassionati, anche se non occitanofoni o residenti in località occitano alpine.
I partecipanti seguiranno le lezioni tramite una piattaforma dedicata, sulla quale saranno caricate le lezioni, sempre accessibili; a questa base di materiali si affiancheranno periodici incontri concordati on line, via Meet, tra il tutor e i corsisti, per poter conversare e approfondire particolari aspetti della grammatica.
L'attivazione del corso avverrà previo invio di Userid e Password da parte del Tutor: i gruppi classe dei vari livelli inizieranno a partire dal 4 ottobre, ma ciascuno, individualmente, potrà procedere secondo i propri tempi e i propri ritmi.
L'occitano alpino impiegato dai materiali dei corsi sarà quello meridionale (valli del cuneese) e la grafia quella classica, ma ciascuno potrà partecipare con la propria varietà, apportando utili integrazioni ed approfondimenti.
Le iscrizioni devono essere effettuate entro il 1° ottobre inviando a segreteria@espaci-occitan.org una mail contenente i seguenti dati: Nome e Cognome, Luogo e data di nascita, Residenza, Numero di telefono, Professione, E mail, livello cui ci si iscrive.
È possibile partecipare ad un solo livello per annualità e iscriversi ai livelli superiori solo se si sono già frequentati i livelli precedenti negli anni passati.
Per informazioni: Espaci Occitan di Dronero, tel. 0171 904075 segreteria@espaci-occitan.org, giovedì e venerdì ore 10-12 e 15-18, sabato 10–12.

UNA PAROLA AL MESE

Candidato

Termine che in questi giorni si rincorre da un giornale all'altro, ti insegue nei negozi e nei bar, spunta da locandine patinate che promettono tutto quanto abbiamo sempre desiderato.
La parola trae origine dal latino "candidatus", ovvero "vestito della toga bianca" e questo perché era abitudine che i candidati ad una carica pubblica, durante il periodo di propaganda elettorale, si presentassero in pubblico vestiti con una toga candida.
La toga degli antichi romani era un unico pezzo di lana semicircolare, molto ampio, che si indossava sopra la tunica. Per l'occasione, il bianco sporco della lana veniva trattato con agenti sbiancanti fino a portarlo ad una tonalità il più splendente possibile. Il bianco come segno di purezza, di candore. La toga candida era quindi il segno distintivo del candidato. Il "candidatus" era colui che "vestiva di bianco" e risplendeva tra gli altri.
Da candidatus a candidato il passo fu breve. Questa parola compare nella lingua italiana fin dai suoi albori, a partire dal 1320 circa.

INTERVISTA AI CANDIDATI SINDACO AMMINISTRATIVE 2021 DRONERO

Agnese: «L'Amministrazione deve coinvolgere le persone»

L'attuale vice sindaco si candida con un lista composta da molti giovani

La lista "Dronero C'è" del candidato sindaco Alessandro Agnese

La prima domanda è di rito: quali le motivazioni principali che l'hanno spinta a candidarsi alla guida all'Amministrazione cittadina?
La motivazione principale è una sola e comprende tutte le altre: sono innamorato della cittadina in cui vivo e alla quale cerco di dedicare il mio impegno. Ho iniziato nello sport con una ventina d'anni di militanza nella Pro Dronero, prima da giocatore e poi da tecnico, per passare successivamente all'impegno amministrativo. La candidatura a sindaco è supportata dalla volontà di portare a compimento progetti che ho contribuito ad avviare in questi anni, in particolare il Consorzio Turistico Valle Maira e la Comunità energetica. Il primo è già una realtà, uno dei 14 consorzi riconosciuti dalla Regione Piemonte e dalla quale sono arrivati importanti contributi. Il secondo, tra i primi a livello nazionale, sta muovendo i primi passi e crediamo possa avere prospettive davvero importanti.
Cominciamo da una sommaria analisi della situazione attuale; quali sono, dal suo punto di vista, i principali problemi di Dronero?
Ritengo che il problema principale della città sia lo scarso coinvolgimento delle persone. L'Amministrazione può e deve dare una spinta propulsiva ed indicare delle possibili soluzioni, ma il paese si muove e cresce solo coinvolgendo tutti nell'impegno. Credo che il pubblico non possa fare a meno dell'intervento dei privati per costruire qualcosa di duraturo e occorre cercare di mettere in campo tutte le energie migliori per rivitalizzare il paese.
Una questione che il nostro giornale, fin dalla sua nascita, non ha mai mancato di porre è quella della viabilità nel centro cittadino. Progetti e piani di realizzazione di una circonvallazione degna di questo nome si sono susseguiti negli anni senza approdare a risultati concreti. Qual è la sua opinione in merito?
Quella della viabilità è una questione cruciale per Dronero. Di recente la Provincia ha costituito uno sportello di supporto alle amministrazioni

per l'utilizzo dei fondi de PNRR. Potrebbe essere ancora un'occasione per dar vita a convenzioni tra gli enti tese ad accorciare i tempi di progettazione. Il tempo per intervenire però è poco dato che i fondi di cui parliamo devono essere utilizzati entro il 2024. Per non perdere anche questo treno non basta però l'impegno di Dronero, occorre collaborazione piena anche con i comuni vicini e con l'Unione montana.
Ancora sulla viabilità, più nello specifico, in attesa di sviluppi che per forza di cose dovranno venire da finanziamenti esterni, cosa pensa si possa fare in tema di sicurezza soprattutto per il traffico pesante?
A mio avviso occorre dare vita ad un piano omogeneo tra i comuni di fondo valle. Cosa che purtroppo non è stata fatta in passato quando si trattava di individuare le aree a sviluppo artigianale e industriale.
Le amministrazioni in questione dovranno coinvolgere in un tavolo di lavoro anche le aziende del territorio e con esse mettere a punto delle soluzioni efficaci. La conformazione del nostro territorio incide in modo rilevante sulla logistica. Una regolazione semaforica del traffico pesante credo che sia difficilmente gestibile, si potrebbe però pensare ad una circolazione a senso alternato, in orari prestabiliti. A titolo di esempio, alcune ore in una direzione e altre nella direzione opposta, compatibilmente con l'organizzazione di orari di carico e scarico delle merci.
Un'altra questione che abbiamo evidenziato di recente è la svalutazione del settore immobiliare in città. Quali secondo lei le ragioni e le strategie per affrontarla?
Il settore immobiliare ha subito una svalutazione generalizzata in tutto il territorio nazionale e non solo, a Dronero il fenomeno è rilevante soprattutto nel centro storico. Mi pare che il Covid - con tutti i problemi che ha creato – abbia però anche innescato una piccola rivalutazione delle aree periferiche, sicuramente più ricercate poiché nei periodi di lock-down intenso offrivano più spazi, a ulteriore danno proprio delle zone più centrali che hanno invece subito un ulteriore deprezzamento. È chiaro che anche qui sono necessari investimenti dei privati, che peraltro possono già fruire di significativi incentivi fiscali; il Comune dal canto suo deve sforzarsi nella progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento degli spazi urbani, all'interno di un piano complessivo di recupero del centro e di miglioramento delle periferie, che renda più appetibile l'offerta abitativa a Dronero.
La Valle ha imboccato la vocazione turistica e di alcune produzioni di nicchia come possibilità di sviluppo. Dronero, dal canto suo, non ha molta attrattiva sul fronte turistico e non ha più neppure un solido tessuto artigianale/industriale. Quali le proposte di indirizzo che l'Amministrazione può mettere in atto per migliorare la situazione? Ritiene che la creazione di una sorta di marchio locale possa avere una funzione di richiamo?
In effetti la Valle ha da tempo imboccato una direzione di sviluppo turistico nella quale Dronero non ha fatto da traino, i tempi ormai sono maturi perché il fondo Valle ritrovi i suoi spazi nell'offerta turistica, non in concorrenza ma ad integrazione delle proposte della media-alta Valle. In questo senso ritengo che il Consorzio turistico possa svolgere un'efficace azione di promozione. Per esempio il recente finanziamento della Ciclovia della bassa Valle Maira che coinvolge i comuni di Dronero, Villar, Roccabruna, Cartignano e anche Montemale con un progetto di recupero e di messa in sicurezza delle piste ciclabili già esistenti e il collegamento ad anello di tutta l'area sia un'offerta alla portata delle famiglie. Si prevede anche l'installazione di colonnine di ricarica per bici a pedalata assistita e la possibilità di affitto delle medesime. Un primo esempio di come possa essere efficace per le amministrazioni lavorare in stretto contatto tra di loro, anche su questo fronte. Per quanto riguarda la creazione di un marchio che connoti la zona, sono già stati fatti i primi passi. Ritengo che il marchio debba contraddistinguere tutta la valle e non orientarsi solo su Dronero. Il classico motto "l'unione fa la forza" è più che mai attuale. Il marchio creato dal Consorzio turistico, con un logo unico, verrà poi declinato a seconda del settore di utilizzo.
È impressione abbastanza diffusa che Dronero sia un po' trasandata, nonostante siano stati realizzati di recente buoni interventi di recupero in alcune zone della città. Cosa ritiene si possa fare in prospettiva per dare un aspetto più decoroso a tutto il paese?
Come abbiamo già detto, occorre migliorare la qualità degli spazi comuni e non solo. Un impegno che richiede, a mio avviso, il coinvolgimento di tutta la popolazione. Ad esempio nella raccolta differenziata Dronero è oltre il 70% un dato significativo, allo stesso modo si può operare migliorando l'attenzione nei confronti dell'ambiente urbano che ci circonda. L'amministrazione dovrà porre particolare attenzione a predisporre progetti di arredo urbano, sulla scia di quello che è già stato fatto in alcune aree, ed essere pronta a cogliere subito i bandi di finanziamento delle opere in questione. Molto rimane ancora da fare a cominciare dalla creazione di un vero e proprio polo scolastico nella zona dell'ex caserma Beltricco dove già esistono diverse strutture. È chiaro che in questo caso dovrà essere ripensato anche il trasporto alunni.
Nel comune il tasso di immigrazione, a gennaio 2021 è pari al 16,6% della popolazione, a differenza delle vicine Busca (9,1%) e Caraglio (9,6%) dove il dato è decisamente inferiore. Ciò nonostante, nelle liste per le amministrative non compaiono immigrati. Ritiene che possa essere un segnale di scarsa integrazione? E quali problemi può creare?
È un dato di fatto che a Dronero il tasso di immigrazione è elevato. Non avere immigrati in lista tuttavia non è una nostra sottovalutazione poiché, nella compagine che abbiamo proposto agli elettori, almeno due candidate lavorano da molto tempo a stretto contatto con le famiglie immigrate con le quali hanno instaurato buoni rapporti di comunicazione e hanno deciso di mettere a disposizione la loro competenza su questo fronte. È evidente che per un'integrazione ottimale c'è ancora da lavorare, tuttavia non credo che possano originarsi problemi rilevanti.
Parliamo ancora di due strutture di proprietà comunale, un tempo simbolo della città, il palazzo del Teatro e l'ex Villino delle Rose; quali prospettive indica per un loro pieno utilizzo, in particolare per la prima oggetto di un'importante e recente ristrutturazione?
Per quanto riguarda l'ex Villino delle Rose il problema non si pone nell'immediato poiché l'attuale convenzione è stata prorogata di due anni a parziale compensazione delle chiusure Covid, tuttavia pensiamo possa rientrare a pieno in un progetto più ampio di recupero dell'intera area circostante il Filippo Drago.
Per il palazzo del Teatro, il cinema ha ripreso a funzionare e il salone polivalente Milli Chegai ospita sempre numerose iniziative, ovviamente in questi due anni entrambe le strutture hanno dovuto fare i conti con le limitazioni del covid. Diversa la questione dell'ex Caffè Teatro che abbiamo proposto quale sede della Porta di valle. Innanzitutto è una proposta temporanea a valere per i prossimi cinque anni. Ritengo tuttavia che possa essere una scelta efficace anche per promuovere il centro cittadino. L'Attuale sede dell'Ufficio turistico, in piazza XX Settembre, rischia di far sì che gli ospiti accedano per le informazioni e poi proseguano per la Valle senza prendere contatto con la città. Crediamo che la nuova collocazione possa diventare anche una vetrina per i negozi di Dronero e per tutto il centro storico.
Per quanto riguarda invece le strutture sportive, sostanzialmente suddivise in due poli e anch'esse di proprietà comunale, quali idee per una gestione ottimale?
Pensiamo, ma ormai è opinione diffusa, che sia il caso di realizzare un polo sportivo unico nella zona del campo Baretti, dove peraltro vi sono già strutture come la palestra e la bocciofila. Oltre al dialogo con le società sportive esistenti sul territorio probabilmente sarebbe opportuno dare vita ad una polisportiva che possa avere una visione complessiva di tutto il settore.
Per quanto riguarda lo storico "Filippo Drago" e l'area circostante pensiamo possa incontrare uno sviluppo come "parco urbano" a disposizione della città e delle famiglie e lontano da qualsiasi intenzione speculativa.
Sul fronte della Cultura, per un rilancio cittadino, quali iniziative pensa si possano intraprendere?
Sul fronte della Cultura vi faccio notare con piacere che l'elenco delle attività svolte in collaborazione con il Museo Mallè e il centro Espaci occitan è davvero rilevante e con proposte ad ampio raggio. Quello che a mio avviso è mancato è stata la capacità di pubblicizzare e far conoscere al meglio queste iniziative. Insomma le idee ci sono e si realizzano, dobbiamo investire per farle conoscere meglio. A nostro avviso, poi, sarebbe importante un recupero funzionale dell'ex stazione ferroviaria dove potrebbero trovare posto la biblioteca civica e l'archivio storico comunale a fianco di altre strutture che permettano alle famiglie di fruire l'area sotto l'aspetto culturale e del tempo libero. Anche qui ripropongo l'idea che si migliora solo con un coinvolgimento complessivo del paese investendo su Cultura, Energia e Scuola.
Per concludere due domande più personali. Lei, dopo essere stato presente con incarichi importanti nelle due amministrazioni Acchiardi, si presenta alla guida di un gruppo, mediamente giovane e nuovo alla politica locale. È un segno di forte discontinuità o solo di rinnovamento delle persone?
Sono Alessandro Agnese e sono cocciuto, per questo ho cercato spazi per portare avanti le idee in cui ho creduto e credo tuttora anche dove sembravano non essercene. Adesso ho bisogno di una squadra con idee, competenze adeguate e entusiasmo: ritengo siano queste le caratteristiche principali della lista che sostiene la mia candidatura.
Ci indichi almeno una ragione per cui un elettore dronerese dovrebbe scegliere la lista che guida, invece delle tre compagini concorrenti.
Questa risposta è strettamente legata alla precedente. Ritengo che nella lista che abbiamo proposto agli elettori trovino spazio tutte le competenze necessarie per cercare di gestire al meglio l'amministrazione ed essere di supporto alla macchina comunale i cui compiti sono sempre più gravosi e con minori mezzi finanziari a disposizione. D'altra parte è vero che i candidati sono nuovi all'amministrazione cittadina, ma hanno già saputo mettersi in gioco a vario titolo per il paese ed intendono dare il meglio per il futuro di Dronero. Serve una grande capacità progettuale per essere pronti a cogliere tutte le opportunità che si presenteranno, lavorando con una prospettiva che vada ben oltre i cinque anni di un'amministrazione.

A cura di Sergio Tolosano

AMMINISTRATIVE 2021

La squadra di "Dronero c'è"

Candidato Sindaco **Alessandro Agnese** titolare ditta di autonoleggio
La squadra: ***Roberta Aimar*** 36 anni, avvocato – ***Loris Astesano*** 30 anni, laurea in economia – ***Stefano Barbero*** 47 anni, geometra esperto gestione energetica – ***Stefano Belliardo***, 24 anni laureando in ingegneria meccanica – ***Muara Bianco*** 57 anni, insegnante Scuola dell'Infanzia – ***Elide Boglio*** 41 anni, dietista, pubblico dipendente – ***Diego Falco*** 55 anni tecnico Bitron Rossana – ***Alberto Isoardi*** 36 anni responsabile amministrativo impresa commerciale – ***Daniela Occelli*** 49 anni insegnate, laurea in lettere – ***Cinzia Ramonda*** 33 anni laureanda in psicologia – ***Matteo Simondi*** 27 anni laureando in architettura.

Alessandro Agnese

INTERVISTA AI CANDIDATI SINDACO AMMINISTRATIVE 2021 DRONERO

Giordano: «Dobbiamo innovare il ruolo di Dronero»

Claudio Giordano mette in campo esperienza amministrativa e impegno civico

La prima domanda è di rito: quali le motivazioni principali che l'hanno spinta a candidarsi alla guida all'Amministrazione cittadina?
Le motivazioni che stanno alla base della mia candidatura a Sindaco di Dronero sono sostanzialmente due: da un lato un'esperienza amministrativa maturata in lunghi anni di lavoro e di presenza nella politica locale, dall'altro l'impegno civico che ho cercato di mettere in atto da sempre. L'essere riuscito a coinvolgere persone motivate e competenti in questa proposta di amministrazione per la nostra città, mi ha convinto ha presentare una lista per la competizione elettorale di ottobre.
Cominciamo da una sommaria analisi della situazione attuale; quali sono, dal suo punto di vista, i principali problemi di Dronero?
Il tema è ampio e complesso, richiederebbe certo lunghe discussioni ed approfondimenti, tuttavia, se vogliamo essere sintetici, Dronero deve tornare ad essere un paese appetibile per le giovani famiglie. È un dato di fatto che la nostra è una cittadina con un'età media della popolazione tra le più elevate della provincia. Il rilancio del paese passa anche attraverso la nuova vitalità che possono portare famiglie giovani che abbiano gli spazi ed i servizi necessari sia per vivere, sia per svolgere la propria attività lavorativa. Certo non è un impegno di poco conto, ma occorre studiare soluzioni efficaci in questa direzione.
Una questione che il nostro giornale, fin dalla sua nascita, non ha mai mancato di porre è quella della viabilità nel centro cittadino. Progetti e piani di realizzazione di una circonvallazione degna di questo nome si sono susseguiti negli anni senza approdare a risultati concreti. Qual è la sua opinione in merito?
Quello della viabilità è un tema primario per Dronero che si può cercare di risolvere favorendo lì insediamento delle attività produttive a valle della città. Riflettendo

sui dati ambientali rilevati durante lo studio che l'ARPA regionale ha condotto nelle aree centrali del paese - su nostra richiesta all'amministrazione comunale uscente – risulta che il transito dei mezzi pesanti è oltre il limite della sostenibilità ed anche i valori di inquinamento atmosferico e ambientale sono prossimi alla criticità. No dimentichiamo, tra l'altro, che la rilevazione è stata fatta nel novembre 2020, un periodo di lock down contenuto per il covid e non certo di massimo flusso del traffico.
Ancora sulla viabilità, più nello specifico, in attesa di sviluppi che per forza di cose dovranno venire da finanziamenti esterni, cosa pensa si possa fare in tema di sicurezza soprattutto per il traffico pesante?
In attesa di soluzioni definitive, quali un'idonea circonvallazione, a mio avviso occorre disciplinare il passaggio dei mezzi pesanti in particolari fasce orarie in modo da creare il minimo disagio possibile. A titolo di esempio in periodo scolastico sarebbe bene limitare o vietare i passaggi al primo mattino durante l'accesso alle scuole e nel primo pomeriggio in fase di uscita. Non dimentichiamo che Dronero ospita anche scuole secondarie e professionali come l'Istituto Alberghiero e l'AFP con un notevole afflusso esterno di allievi e mezzi di trasporto.

La lista "Cambiamo" del candidato sindaco Claudio Giordano

Un'altra questione che abbiamo evidenziato di recente è la svalutazione del settore immobiliare in città. Quali secondo lei le ragioni e le strategie per affrontarla?
Se volgiamo lo sguardo anche soltanto a comuni vicini al nostro come Busca o Caraglio possiamo vedere che sono diventati più appetibili all'insediamento quasi certamente per l'offerta di maggiori servizi e per un minor carico fiscale a livello locale. È chiaro che un ruolo importante lo gioca anche il fatto che possono vantare una maggiore vicinanza al capoluogo e una viabilità migliore. Per invertire la tendenza è necessario, a nostro avviso, ripensare l'intera città di Dronero sotto il profilo urbanistico. Un piano di ampio respiro che indubbiamente non si può completare nell'arco dei cinque anni di un'amministrazione che che visogna pure in qualche modo avviare.
La Valle ha imboccato la vocazione turistica e di alcune produzioni di nicchia come possibilità di sviluppo. Dronero, dal canto suo, non ha molta attrattiva sul fronte turistico e non ha più neppure un solido tessuto artigianale/industriale. Quali le proposte di indirizzo che l'Amministrazione può mettere in atto per migliorare la situazione? Ritiene che la creazione di una sorta di marchio locale possa avere una funzione di richiamo?
Sotto il profilo turistico, pensiamo che si debba rilanciare Dronero come hub di fondovalle, in altre parole la città non deve essere solo luogo di passaggio ma anche punto di spesa per chi sale in Val Maira. Ampliare l'offerta e saperla "vendere" devono diventare indirizzi di sviluppo. Senz'altro la creazione di un marchio cittadino o di Valle e soprattutto la sua pubblicizzazione su tutti i canali possibili e il collegamento del marchio a prodotti od offerte specifiche della zona può dare un valido impulso al turismo.
Peraltro, l'Ufficio turistico dovrebbe essere collocato proprio nel centro cittadino e non in una zona marginale o di passaggio. Per questo scopo pensiamo siano idonei i locali al piano terreno del palazzo comunale mentre ci pare più opportuno che il Caffè Teatro, ora chiuso, torni a quella sua vocazione originaria si torico caffè cittadino.
Per quanto riguarda invece il tessuto artigianale- industriale ed ora anche commerciale con l'apertura di nuove strutture di commercio di vicinato, crediamo che conservi ancora delle potenzialità di sviluppo anzi pare che alcune aziende amplieranno la loro attuale struttura. Un segnale indubbiamente positivo. Non vediamo infatti, al momento, problemi seri di disoccupazione, per lo meno per quanto concerne lavori meno specializzati o qualificati.
È impressione abbastanza diffusa che Dronero sia un po' trasandata, nonostante siano stati realizzati di recente buoni interventi di recupero in alcune zone della città. Cosa ritiene si possa fare in prospettiva per dare un aspetto più decoroso a tutto il paese?
A nostro avviso, Dronero è più che trasandata. Se poi per interventi di recupero intendiamo quello effettuato di recente in piazza XX Settembre e piazzetta Scaglione, devo dire che pur essendo stato piuttosto oneroso, ha toccato meno dei due terzi dell'area interessata e quindi non è stato certamente conclusivo. Senza'altro bisognerà pensare a cospicui interventi di manutenzione dell'esistente ad esempio curare con grande attenzione i nostri giardini pubblici, i nostri parchi gioco, in nostri viali, le nostre strutture sportive. Si dovrà anche pensare di eliminare in due bagni pubblici nell'area mercatale di Piazza Martiri collocandoli nella zona fuori le mura n fondo alla piazza. Altre due strutture analoghe, moderne, efficienti ed autopulenti, dovranno essere installate anche in Piazza XX Settembre e in Viale Stazione a servizio di quelle zone.
Nel comune il tasso di immigrazione, a gennaio 2021 è pari al 16,6% della popolazione, a differenza delle vicine Busca (9,1%) e Caraglio (9,6%) dove il dato è decisamente inferiore. Ciò nonostante, nelle liste per le amministrative non compaiono immigrati. Ritiene che possa essere un segnale di scarsa integrazione? E quali problemi può creare?
Occorre, a mio avviso, distinguere tra un'immigrazione temporanea o di passaggio ed una consolidata. È proprio nei confronti di quest'ultima che è necessario favorire al massimo l'integrazione sociale, in primo luogo con la promozione dell'istruzione femminile e la formazione professionale. Abbiamo anche la sensazione che in città ci sia una percezione non corretta dei dati relativi alla consistenza delle varie comunità di immigrati e al loro numero dei singoli soggetti. In ogni caso occorre agire da subito evitando facili promesse e partendo da piccoli ma significativi fatti.
Parliamo ancora di due strutture di proprietà comunale, un tempo simbolo della città, il palazzo del Teatro e l'ex Villino delle Rose; quali prospettive indica per un loro pieno utilizzo, in particolare per la prima oggetto di un'importante e recente ristrutturazione?
Il Palazzo del Teatro offre diverse possibilità. Il cinema- teatro, dopo una lunga chiusura per ristrutturazione e l'acquisizione degli idonei permessi, è un servizio che funziona, ci pare sia sostenibile ed ha un suo ruolo nell'ambito dell'offerta per il tempo libero. La Sala Chegai, ricavata nella parte sotto il livello stradale ha una sua funzione come piccola struttura polivalente e potrebbe anche ospitare momenti di socializzazione delle giovani famiglie come ad esempio festicciole di compleanno dei bambini. Il caffè Teatro invece, come ho già avuto modo di dire, deve tornare alla sua destinazione originaria che l'ha sempre visto come storico e prestigioso caffè cittadino.
Per concludere, l'ex Villino delle Rose non può a mio parere, rimanere una rendita marginale per amici degli amministratori, ma può svolgere un ruolo di area ricreativa con funzioni polivalenti, magari più adatta a concerti e spettacoli per giovani e giovanissimi ma non soltanto. Certo non è pensabile in quella zona ad una struttura con le caratteristiche di discoteca tradizionale.
Per quanto riguarda invece le strutture sportive, sostanzialmente suddivise in due poli e anch'esse di proprietà comunale, quali idee per una gestione ottimale?
Lo sport deve diventare centro di aggregazione e di crescita sociale aperto a tutti. Per quanto riguarda le strutture, si è certamente costruito in maniera disordinata anche con gli ultimi edifici realizzati. In futuro, l'ideale sarebbe pensare ad un unico polo che raggruppi tutte le strutture sia per facilitarne la gestione, sia per un accesso più agevole. Occorre però valutare attentamente quale potrà essere la migliore area per ospitare questi complessi.
Sul fronte della Cultura, per un rilancio cittadino, quali iniziative pensa si possano intraprendere?
Per quanto riguarda il vasto tema della Cultura riteniamo sia fondamentale valorizzare la storia locale attraverso la fruizione di grandi depositi di informazioni quali possono essere il Museo Mallè, il Centro Giolitti, la Fondazione don Mattio. Una fondamentale raccolta di documenti sulle trasformazioni di Dronero tra 1800 e 1900. In quei tempi siamo stati un laboratorio economico e politico che vale la pena riscoprire e rivalutare.
Un ruolo significativo, naturalmente, lo può giocare anche Espaci occitan che una struttura di respiro più ampio con un'area geografica d'intervento che si estende a diverse vallate, tuttavia la sede è nel territorio del comune di Dronero.
Le formazioni in corsa per amministrare Dronero sono "civiche" tuttavia almeno due pescano nel bacino del centrosinistra. Ritiene sia frutto anche in questo caso della propensione a dividersi cui assistiamo da tempo a livello nazionale o ci sono ragioni diverse? La scelta del nome "Cambiamo" ha qualcosa a che vedere con il movimento di Giovanni Toti?
È probabile che almeno due liste peschino più nell'area del centro sinistra, ma non abbiamo elementi sufficienti per valutare le possibili scelte dell'elettore potenziale in base alla collocazione politica. Posso dire che la nostra è una lista aperta di Centro – Centrosinistra. Riteniamo tuttavia che piuttosto che cercare un'esatta collocazione politica sia più importante avere un solido programma amministrativo.
Quanto alla scelta del nome "Cambiamo" risponderei, parafrasando un noto esponente politico della sinistra, con la frase "Toti chi?". Questo per dire che la scelta del nome è pensata esclusivamente per Dronero e non ha nessun legame con l'area politica rappresenta dal governatore della Liguria Giovanni Toti.
Ci indichi almeno una ragione per cui un elettore dronerese dovrebbe scegliere la lista che guida, invece delle tre compagini concorrenti.
Le ragioni per cui votarci risiedono essenzialmente nel nostro programma, nelle motivazioni innovative dei candidati e nel giusto mix di persone giovani e persone con più esperienza che siamo riusciti a coinvolgere in questo progetto. Insomma "Cambiamo" per invertire una tendenza che vede Dronero assumere via via un ruolo sempre più marginale.

A cura di Sergio Tolosano

AMMINISTRATIVE 2021

La squadra di "Cambiamo"

Candidato Sindaco **Claudio Giordano** 64 anni, informatore medico
La squadra: ***Antonio Aimar*** 44 anni. Assicuratore - ***Simone Alfonso*** 24 anni ferroviere – ***Luca Barbero*** 51 anni agricoltore – ***Gianna Campana*** 29 anni, impiegata tecnica – ***Luca Cerelli*** 42 anni, insegnante – ***Carlo Conte*** 32 anni, impiegato logistico – ***Bruna Marisella Garnerone*** 59 anni, pensionata – ***Lino Giordano***, 60 anni artigiano pittore – ***Gessica Luciano*** 31 anni, impiegata settore chimico farmaceutico – ***Rossana Mauro***, 60 anni commerciante – ***Lia Vallauri*** 70 anni, insegnante a riposo – ***Americo Veramessa***, 32 anni agente di polizia locale.

Claudio Giordano

INTERVISTA AI CANDIDATI SINDACO AMMINISTRATIVE 2021 DRONERO

Astesano: «Solo noi rappresentiamo il nuovo»

L'ex Segretario-Direttore della CM Valle Varaita mette a disposizione le sue conoscenze per il paese

La prima domanda è di rito: quali le motivazioni principali che l'hanno spinta a candidarsi alla guida dell'Amministrazione cittadina?
Sono stato Segretario-Direttore della Comunità Montana Valle Varaita e Valle Grana e dell'Ospedale Civico San Camillo de' Lellis di Dronero; ho avuto a che fare con il mondo della politica e dell'amministrazione. Ho pensato di mettere a disposizione le mie conoscenze per il paese in cui sono nato, cresciuto e nel quale da sempre vivo, in una situazione di obiettivo decadimento della città.
Cominciamo da una sommaria analisi della situazione attuale; quali sono, dal suo punto di vista, i principali problemi di Dronero?
Penso che Dronero sia una cittadina caduta in una specie di torpore, sia dal punto di vista economico, sia da quello sociale e culturale. Occorre invertire la tendenza con interventi sulla viabilità, il lavoro, le proposte culturali e sportive per tutte le età ed i servizi socio-assistenziali. Abbiamo chiamato la nostra lista "Vivi Dronero" per questo motivo: migliorare la qualità della vita è il nostro obiettivo.
Una questione che il nostro giornale, fin dalla sua nascita, non ha mai mancato di porre è quella della viabilità nel centro cittadino. Progetti e piani di realizzazione di una circonvallazione degna di questo nome si sono susseguiti negli anni senza approdare a risultati concreti. Qual è la sua opinione in merito?
Credo che in effetti per quanto riguarda la viabilità gli aspetti principali siano due: la circonvallazione e il collegamento veloce Dronero-Cuneo.
La circonvallazione non è competenza del Comune, il quale però deve promuovere il progetto e cercare i finanziamenti. Viviamo in un periodo storico nel quale, nei prossimi anni, arriveranno molti soldi, che dovremo sfruttare al meglio.
L'altro aspetto cruciale è il collegamento veloce Dronero-Cuneo. La costruzione di una strada veloce, grazie alla quale sarà possibile percorrere la tratta Dronero-Cuneo in 15 minuti, ad esempio, rispetto ai 40 minuti di percorrenza attuali, per Dronero rappresenta la possibilità di essere più vicina ai posti di lavoro, quasi simile a città come Caraglio e Vignolo. Da questo progetto il mercato immobiliare ne verrebbe influenzato positivamente.
Esiste un progetto preliminare per la tratta veloce, dal costo complessivo di circa 50 milioni di euro. Tutti i comuni coinvolti, ad eccezione di Cervasca, hanno recepito il progetto all'interno del Piano Regolatore. Esiste, dunque, un "corridoio" che collega il filatoio di Caraglio all'Est-Ovest di Cuneo.
Per quanto riguarda la circonvallazione vi sono due ipotesi: il progetto di un ponte in piano, che prosegue lungo il tratto stradale già costruito (Via Sabrina e Jessica Rinaudo) dal costo di circa 30 milioni di euro, e il progetto di un ponte più basso, che scende sul Maira, con una campata decisamente ridotta, dal costo di 15 milioni di euro circa. Quest'ultima non mi sembra una somma impossibile da recuperare e a questo proposito ci sono delle notizie che riguardano nuovi finanziamenti relativi alla viabilità all'interno del progetto Aree Interne.
Ancora sulla viabilità, più nello specifico, in attesa di sviluppi che per forza di cose dovranno venire da finanziamenti esterni, cosa pensa si possa fare in tema di sicurezza soprattutto per il traffico pesante?
Bisogna trovare delle misure di sollievo. Ad esempio, i camion che giungono da uno stato europeo e arrivano a Dronero dall'autostrada potrebbero essere dirottati non da Caraglio, ma da Busca. Per realizzare questo bisogna contattare le aziende che gestiscono i navigatori satellitari, come Google.
Inoltre, un'altra misura di sollievo, potrebbe essere l'installazione di videocamere in punti strategici del paese, collegate ad un semaforo, in grado di gestire il traffico ed evitare che due camion si incontrino nel centro cittadino.
È obbligatorio affrontare anche il discorso sulla sicurezza: bisogna limitare la velocità sul Viale Sarrea e Viale Stazione con l'installazione di dissuasori.
Un'altra questione che abbiamo evidenziato di recente è la svalutazione del settore immobiliare in città. Quali secondo lei le ragioni e le strategie per affrontarla?
La strategia principale per risollevare il mercato immobiliare l'ho già affrontata precedentemente ed è la costruzione di un collegamento stradale più veloce tra Dronero e Cuneo, in grado di attrarre tutte quelle persone che, in particolare per motivi lavorativi, gravitano attorno a Cuneo.
D'altro canto il basso costo può essere attrattivo per nuove famiglie, nel senso che l'offerta, se gestita bene, potrebbe interessare famiglie giovani che gravitano su Cuneo per lavoro e altri motivi. Ricordo che nel nostro programma vi è un punto specifico relativo al "Piano casa". Occorrerà anche far sì che la vita sociale ridiventi appetibile per chi valuta la possibilità di venire a vivere a Dronero.
La Valle ha imboccato la vocazione turistica e di alcune produzioni di nicchia come possibilità di sviluppo. Dronero, dal canto suo, non ha molta attrattiva sul fronte turistico e non ha più neppure un solido tessuto artigianale/industriale. Quali le proposte di indirizzo che l'Amministrazione può mettere in atto per migliorare la situazione? Ritiene che la creazione di una sorta di marchio locale possa avere una funzione di richiamo?
È vero che la valle ha imboccato questo indirizzo turistico, ma non sono d'accordo che Dronero non abbia vocazione turistica, semplicemente non la possiede in questo momento. Dobbiamo cercare di attrarre tutte le persone che passano da Dronero e sono dirette in Valle. Ci sono tanti richiami culturali per far si che le persone si fermino a Dronero un giorno o due in più. In questo, il progetto della Porta di Valle potrebbe essere una vetrina del territorio.
Dronero deve essere la Porta di Valle anche dal punto di vista politico: deve riacquistare il suo valore rispetto ai comuni limitrofi, e deve riallacciare altresì contatti e dialogo con i comuni vicini della pianura, tipo Busca e Caraglio.
Non sono così convinto che non esista più il tessuto artigianale ed industriale, seppur, stando ai dati, sul territorio comunale negli ultimi dieci anni sono state registrate circa ottanta attività in meno.
Per quanto riguarda il marchio è un tema complesso, ma ritengo si possa fare se saremo in grado di dare un valore all' "idea Dronero".
È impressione abbastanza diffusa che Dronero sia un po' trasandata, nonostante siano stati realizzati di recente buoni interventi di recupero in alcune zone della città. Cosa ritiene si possa fare in prospettiva per dare un aspetto più decoroso a tutto il paese?
Mi è stato chiesto qual è la prima cosa che avrei fatto se fossi diventato sindaco e io ho risposto: la pulizia delle strade e dei marciapiedi; la manutenzione della cosa pubblica, con particolare attenzione ai cassonetti della spazzatura, che vanno lavati quando sporchi e cambiati quando rotti; e rendere agibili e decorosi i parco-giochi per i bambini.
Di fianco al discorso sulla pulizia, a mio avviso, vi è un discorso sulla sicurezza: bisogna aumentare le videocamere di vigilanza, attivando anche quelle già presenti sul territorio e non utilizzate fino ad ora; illuminare le strade buie; abbattere le barriere architettoniche per rendere il paese fruibile a tutti, in particolar modo agli anziani ed alle famiglie.
Possono sembrare piccoli interventi rispetto ad altri, ma credo siano in grado di cambiare fin da subito l'immagine della città e la percezione che se ne ha, sia per chi vive, sia per chi arriva per turismo e/o lavoro.
Nel comune il tasso di immigrazione, a gennaio 2021 è pari al 16,6% della popolazione, a differenza delle vicine Busca (9,1%) e Caraglio (9,6%) dove il dato è decisamente inferiore. Ciò nonostante, nelle liste per le amministrative non compaiono immigrati. Ritiene che possa essere un segnale di scarsa integrazione? E quali problemi può creare?
Credo che l'integrazione non sia immediata, ma vada coltivata nel tempo, sia attraverso l'operato del Comune, sia attraverso il costante lavoro delle tante associazioni presenti sul territorio che si occupano di sociale e, quindi, anche di integrazione.
Il Comune ha il compito di intervenire attivando un coordinamento tra tutte le associazioni presenti, dando loro una sede e sostenendo il loro operato sia dal punto di vista organizzativo che economico.
Parliamo ancora di due strutture di proprietà comunale, un tempo simbolo della città, il palazzo del Teatro e l'ex Villino delle Rose; quali prospettive indica per un loro pieno utilizzo, in particolare per la prima oggetto di un'importante e recente ristrutturazione?
Circa il Caffè Teatro non vogliamo diventi un ufficio, come l'attuale amministrazione ha scelto, ma (ri)diventi un luogo dove stare insieme, rivitalizzando così il centro della città. Il Caffè Teatro fa parte del cuore, dell'anima della comunità dronerese, pensare di farlo diventare qualcos'altro è sbagliato.
Sappiamo che esiste già una convenzione con il consorzio turistico di durata quinquennale per la gestione del sito. Noi desideriamo ridiscutere la convenzione stipulata e batterci quindi per cambiare la localizzazione della Porta di Valle.
Altrettanto vale per l'ex Villino delle Rose: l'attuale convenzione deve essere rivista. Ci lamentiamo costantemente che a Dronero non ci sono luoghi di incontro per i più giovani e, allo stesso tempo, permettiamo che un locale simile non solo rimanga chiuso, ma venga praticamente abbandonato.
Per quanto riguarda invece le strutture sportive, sostanzialmente suddivise in due poli e anch'esse di proprietà comunale, quali idee per una gestione ottimale?
Riteniamo che allo stato attuale i due poli debbano essere mantenuti, con interventi però di razionalizzazione e manutenzione straordinaria di cui entrambi hanno bisogno. In particolare andrebbe potenziato e reso moderno, efficiente ed integrato quello nell'area ex-Bersaglio in zona oltre Maira, in modo da consentire alle associazioni sportive di portare avanti l'attività in modo ottimale.
Sul fronte della Cultura, per un rilancio cittadino, quali iniziative pensa si possano intraprendere?
Abbiamo delle sedi di Cultura, come il Museo Mallé, Espaci Occitan, l'Istituto Musicale e il Centro Giolitti, che vanno valorizzati, facendoli conoscere maggiormente al pubblico, e messi in contatto tra di loro. Se pensiamo invece a fare Cultura, allora il compito del Comune è di sostenere le iniziative già organizzate negli ultimi anni, come "Un borgo ritrovato", e le varie associazioni presenti, ad esempio "Dronero Cult". Inoltre Dronero negli ultimi anni non è stata coinvolta dai circuiti culturali; vogliamo ritornare ad avere rapporti con i comuni vicini, con gli enti che operano in campo culturale, facendo ridiventare la città sede di eventi e manifestazioni (penso ad esempio a Mirabilia).
Per concludere due domande più personali. Durante la presentazione della lista, lo scorso 9 settembre, lei ha affermato che tutti i suoi candidati sono nuovi, che nessuno, compreso lei, ha avuto a che fare con la politica locale degli ultimi dieci anni. Questo è vero. Come spiega però la candidatura di Pier Luigi Balbi, ex assessore allo sport ed esponente di punta della giunta Biglione, amministrazione distintasi per aver indebitato il comune?
È forse un peccato che da giovane una persona abbia voluto impegnarsi nell'attività amministrativa? Ribadisco che siamo l'unica lista a non avere al proprio interno componenti che negli ultimi dieci anni hanno, seppur in ruoli diversi, contribuito a governare Dronero. Siamo riusciti a comporre una squadra di persone che condividono l'amore per Dronero e posseggono competenze, esperienza e professionalità. Pier Luigi Balbi è una di queste.
Ci indichi almeno una ragione per cui un elettore dronerese dovrebbe scegliere la lista che guida, invece delle tre compagini concorrenti.
La nostra è una bella lista, composta da donne e uomini competenti, che hanno svolto o svolgono attività e ruoli di responsabilità. La squadra che abbiamo costruito rappresenta capacità, concretezza ed impegno certo. Il nostro metodo è l'ascolto, come abbiamo voluto dimostrare sin da subito con l'apertura dell'info-point sotto i portici. Inoltre, come ho già dichiarato nella domanda precedente, solo noi rappresentiamo il nuovo, la discontinuità, la speranza di un nuovo modo di amministrare più trasparente e partecipativo.

A cura di Alessandro Monetti

La lista civica "Vivi Dronero" del candidato sindaco Mauro Astesano

MAURO ASTESANO SINDACO VIVI DRONERO LISTA CIVICA

AMMINISTRATIVE 2021

La squadra di "Vivi Dronero"

Candidato Sindaco **Mauro Astesano**, 67 anni ex segretario e direttore Comunità montana Valle Varaita, pensionato
La squadra: ***Miriana Aimar*** 26 anni, insegnante - ***Stefano Aimar*** 61 anni, impiegato - ***Mauro Arnaudo***, 44 anni, geometra libero professionista, – ***Pierluigi Balbi*** 42 anni, bancario – ***Livia Belliardo***, 57 anni dipendente Poste italiane - ***Marica Bima*** 37 anni imprenditrice agricola – ***Maria Grazia Gerbaudo*** 68 anni, medico in pensione – ***Vincenzo (Dario) Ghio*** 60 anni commerciante – ***Andrea Giaime*** 41 anni, allevatore - ***Carlo Giordano*** 58 anni giornalista – ***Daniela Rebuffo*** 37 anni dipendente comunale - ***Marino Strano*** 64 anni pensionato

Mauro Astesano

INTERVISTA AI CANDIDATI SINDACO AMMINISTRATIVE 2021 DRONERO

Virano: «Tre i problemi: sicurezza, pulizia e viabilità»

Da due anni l'ex sindaco di Montemale lavora al programma e alla lista civica

La prima domanda è di rito: quali le motivazioni principali che l'hanno spinta a candidarsi alla guida all'Amministrazione cittadina?
Come prima cosa ci tengo a ribadire che "sono di Dronero" da sempre, non so come mai sia nata la leggenda che mi vorrebbe "imprestato" per l'occasione . Negli anni passati sono stato per quindici anni sindaco di Montemale e per venti membro della Comunità Montana Valle Grana, ora Unione Montana. Fino al 31 Agosto di quest'anno ho anche ricoperto la mansione sia di ViceSindaco del comune di Montemale, sia di VicePresidente del BIM; a quella data mi sono dimesso da entrambe le cariche per iniziare la campagna elettorale come candidato Sindaco di Dronero. Ho iniziato a pensare a questa candidatura un paio di anni fa, quando un gruppo di sei-sette persone si è dichiarata disponibile a sostenermi in questa avventura. Da allora ho continuato a lavorare a questo progetto e adesso mi trovo a percorrere l'ultimo miglio. Su un paio di nomi mi sono riservato di scegliere in autonomia, i restanti membri della mia lista, grosso modo, fanno parte di quel gruppo iniziale, tutte persone che conosco da tanto tempo, con cui mi trovo bene a lavorare, ognuna con le necessarie competenze specifiche.
Cominciamo da una sommaria analisi della situazione attuale; quali sono, dal suo punto di vista, i principali problemi di Dronero?
Tre i problemi i problemi principali di Dronero: sicurezza, pulizia, viabilità.
Incominciamo dalla sicurezza: esiste un problema microcriminalità, manca un certo tipo di controllo sul territorio, ci sono troppi atti vandalici. La mancanza di pulizia è sotto gli occhi di tutti, ne consegue che, come spesso accade, dove mancano sicurezza e pulizia ci sia il degrado. Penso sia necessario un maggior coordinamento con la Prefettura per mettere in opera tutte le iniziative necessarie a prevenire questi atti ed è necessario dare un segnale di presenza delle istituzioni.
Da sempre sono un convinto assertore della legalità e del rispetto delle regole.
Viabilità: bisogna riuscire a completare la circonvallazione con il ponte sul Maira, con i soldi del PNRR ci sono i fondi per lo studio di fattibilità e poi con la Provincia bisogna coordinarsi perchè si passi alla successiva fase di progettazione e realizzazione. Il ponte dei Tetti va messo in ordine, il progetto è già stato finanziato, ma andrebbe gestito meglio: bisogna ridurre i tempi di realizzazione. Gli oneri di sicurezza, legati al tempo di realizzazione, possono essere diminuiti con un evidente risparmio nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro.
Una questione che il nostro giornale, fin dalla sua nascita, non ha mai mancato di porre è quella della viabilità nel centro cittadino. Progetti e piani di realizzazione di una circonvallazione degna di questo nome si sono susseguiti negli anni senza approdare a risultati concreti. Qual è la sua opinione in merito?
La circonvallazione di Dronero è stata messa in progetto una ventina di anni fa, c'erano le risorse per farla, ma si scelse di non procedere perchè si temeva che portando fuori dal centro urbano il traffico ne avrebbero patito le attività commerciali. Io invece credo molto nella pedonalizzazione, in quelle rare occasioni in cui ci si può muovere per la strade di Dronero, senza l'assillo delle auto, ci si accorge della bellezza della nostra cittadina. Tenere fuori il traffico permetterebbe di dare lustro e sicurezza al nostro bellissimo centro storico.
Ancora sulla viabilità, più nello specifico, in attesa di sviluppi che per forza di cose dovranno venire da finanziamenti esterni, cosa pensa si possa fare in tema di sicurezza soprattutto per il traffico pesante?
Prima di tutto si deve fare uno studio dettagliato sui flussi di traffico, poi si deve fare sedere attorno ad un tavolo gli operatori locali del trasporto e le industrie interessate da un forte movimento di merci per affrontare la questione. Un'idea potrebbe essere quella di limitare il passaggio dei TIR in determinate fasce orarie, comunque credo che non sia impossibile trovare una quadra.
Un'altra questione che abbiamo evidenziato di recente è la svalutazione del settore immobiliare in città. Quali secondo lei le ragioni e le strategie per affrontarla?
Le ragioni della svalutazione del settore immobiliare sono intimamente connesse con i problemi di Dronero che prima ho elencato: sicurezza, pulizia, viabilità. A questo aggiungo la necessità di ridare ai droneresi il concentrico, da cui oggi si sentono in parte esautorati. Devono tornare ad essere attivi tutti i settori economici che rendono vivo un centro città: il commercio, i bar, la ricezione turistica. Si devono organizzare più manifestazioni per portare gente in città. La realizzazione di questi obiettivi porterebbe automatica-mente ad una valorizzazione del patrimonio immobiliare grazie ad un aumento della richiesta. A tutto questo però non può mancare l'adozione, da parte del Comune, di misure di incentivazione al recupero immobiliare del meraviglioso centro storico.
La Valle ha imboccato la vocazione turistica e di alcune produzioni di nicchia come possibilità di sviluppo. Dronero, dal canto suo, non ha molta attrattiva sul fronte turistico e non ha più neppure un solido tessuto artigianale/industriale. Quali le proposte di indirizzo che l'Amministrazione può mettere in atto per migliorare la situazione? Ritiene che la creazione di una sorta di marchio locale possa avere una funzione di richiamo?
Ritengo sia necessario partire da un concetto diverso. Dronero deve essere un punto d'arrivo, in cui ci si deve fermare e non può continuare ad essere solo un punto di passaggio. Dronero è meravigliosa: belle dimore nobiliari, splendide chiese che dovrebbero essere valorizzate di più e tutto questo patrimonio ben gestito e valorizzato diventerebbe un valido motivo per convincere il turista di passaggio a fermarsi qualche giorno in più. Dronero deve porsi come il trascinatore della Valle, non mettersi in contrasto con essa come è successo negli ultimi tempi. Ci deve essere una stretta collaborazione con tutta la Valle.
È impressione abbastanza diffusa che Dronero sia un po' trasandata, nonostante siano stati realizzati di recente buoni interventi di recupero in alcune zone della città. Cosa ritiene si possa fare in prospettiva per dare un aspetto più decoroso a tutto il paese?
Per avere un aspetto più decoroso è necessaria una pulizia sistematica mettendo i cittadini in condizione di non sporcare, i cestini vanno messi dove servono, va migliorato il verde valorizzandolo, vanno incrementati i punti luce ove necessario. Fare queste cose non richiede grosse somme di denaro, basta impegnarsi, ma non solo nella fase realizzativa, anche, e soprattutto, nella fase successiva di controllo.
Nel comune il tasso di immigrazione, a gennaio 2021 è pari al 16,6% della popolazione, a differenza delle vicine Busca (9,1%) e Caraglio (9,6%) dove il dato è decisamente inferiore. Ciò nonostante, nelle liste per le amministrative non compaiono immigrati. Ritiene che possa essere un segnale di scarsa integrazione? E quali problemi può creare?
Non è che gli immigrati non si sono integrati, conosco tanti begli esempi di integrazione, ritengo però non ci sia da parte loro interesse per l'istituzione pubblica e questo perchè è mancato un loro coinvolgimento da parte di tutta la popolazione. Si deve iniziare dalle scuole trascinando i giovani nei vari momenti della nostra comunità al fine di farli sentire veramente parte integrante di un territorio e della sua cultura, sempre ovviamente nel rispetto delle nostre regole.
Parliamo ancora di due strutture di proprietà comunale, un tempo simbolo della città, il palazzo del Teatro e l'ex Villino delle Rose; quali prospettive indica per un loro pieno utilizzo, in particolare per la prima oggetto di un'importante e recente ristrutturazione?
Al Teatro deve ritornare il bar, così come è stato per una vita, a questo va abbinata una edicola: nei giorni di festa comprare un giornale diventa problematico. Occorre poi sfruttare tutti gli spazi disponibili nel complesso del Teatro, e sono tanti. Va bene anche ospitare il consorzio turistico, una vetrina dei prodotti locali con la possibilità di vendita. Il complesso del Teatro deve diventare la vetrina del nostro territorio.
Per quanto riguarda invece le strutture sportive, sostanzialmente suddivise in due poli e anch'esse di proprietà comunale, quali idee per una gestione ottimale?
Avrei preferito avere un palazzetto dello sport multifunzionale in cui giocare a bocce, come a pallavolo, pallacanestro o altro, ma mancano le gradinate per ospitare gli spettatori. La gestione del Filippo Drago deve essere legata a quella dell'ex Villino e dei campi da tennis, in modo da avere anche servizi igienici disponibili. Oggi la situazione è imbarazzante. Per questo è necessaria la riapertura del bar del Villino. Per la zona Baretti serve invece verificare tutte le possibilità urbanistiche per migliorare la viabilità.
Sul fronte della Cultura, per un rilancio cittadino, quali iniziative pensa si possano intraprendere?
Il Museo Mallè fa un'ottima attività, poi abbiamo un Centro Giolitti che attualmente mi sembra un po' fermo. Anche questo va rivitalizzato perchè contribuisca a far venire fuori il vecchio spirito giolittiano, che tanto ha dato a Dronero, sperando che magari torni a regalarci un rappresentante politico di peso, che manca da tanti anni.
La sua storia di amministratore pubblico ha come riferimento il comune di Montemale, cosa l'ha spinto a cimentarsi con Dronero, realtà senz'altro più problematica e capoluogo della Valle Maira?
Più problematica sicuramente, ma anche più interessante e stimolante. Mi cimento in questa avventura per provare a risolvere i problemi di Dronero la cui soluzione individuo in un suo cambio di ruolo nei confronti della Valle: diventare un punto di arrivo e non più un solo punto passaggio.
Ci indichi almeno una ragione per cui un elettore dronerese dovrebbe scegliere la lista che guida, invece delle tre compagini concorrenti.
Ogni elettore dronerese desidera ritrovarsi in un paese dove ci sia serenità, benessere, pulizia coinvolgimento a livello sociale, rispettabilità, sicurezza. Dopo aver analizzato i problemi in cui versa la mia città ho trovato soluzioni che a mio modesto parere non possono che far rifiorire Dronero. Non ho la bacchetta magica, ma cinque anni sono comunque un periodo giusto per realizzare tutti i tasselli che servono. Ovviamente mi dovrò impegnare, anzi tutta la mia squadra si dovrà impegnare, ma i propositi prima indicati ed altri che andremo a sviluppare sono destinati a riqualificare e dare impulso a 360 gradi alla nostra cittadina. Tutte le liste sono valide, ma noi con la grinta tipica del "Drago" dronerese, assicuriamo intraprendenza, determinazione e soprattutto passione.
L'obiettivo finale, se i miei compaesani saranno al mio fianco dandomi la loro preferenza, è quello indicato nel programma della mia lista e che vorrei sentire pronunciare da ognuno di Dronero ovvero di: "stare bene, stare bene a Dronero!" ed è questa la ragione per cui vorrei essere scelto.

A cura di Massimo Monetti

La lista "Virano per Dronero" del candidato sindaco Oscar Virano

AMMINISTRATIVE 2021

La squadra: "Virano per Dronero"

Candidato Sindaco **Oscar Virano**, 54 anni, sottufficiale Guardia di Finanza, ex sindaco di Montemale
La squadra: ***Flavio Aimar***, 55 anni, dipendente Merlo SpA – ***Giada Amodio***, 28 anni, dipendente comunale – ***Norma Arneodo***, 61 anni, impiegata – ***Chiara Beltramo***, 67 anni, commerciante - ***Dario Cuniberti***, 59 anni, imprenditore agricolo – ***Cristina Demaria***, 43 anni, assistente sociale – ***Luisella Einaudi***, 55 anni, bancaria – ***Carla Fogliato***, 62 anni, impiegata – ***Mosè Nassa***, 58 anni, sottufficiale Guardia di Finanza in pensione – ***Diego Penone***, 52 anni, tecnico sportivo – ***Lorenzo Scuteri*** 22 anni, laureando Scienze politiche – ***Ivo Tallone***, 55 anni, geometra.

Oscar Virano

La fortezza Bastiani

a cura del dott. Luciano Allione

"Dal forte centrale, che in fondo assomigliava a una caserma con poche finestre, partivano due bassi muraglioni merlati che lo collegavano alle ridotte laterali, due per parte. I muri sbarravano così debolmente l'intero valico, largo circa cinquecento metri, chiuso ai fianchi da alte precipitose rupi. A destra, proprio sotto la parete della montagna, il pianoro si infossava in una specie di sella; là passava l'antica strada del valico, e terminava contro le mura" [1]. Questa è la descrizione della fortezza nel romanzo di Dino Buzzati "Il deserto dei Tartari": baluardo sempre allertato ed ansiogeno nella estenuante, perenne attesa di un nemico incombente dalle terre dell'Est. L'attuale dibattito politico scientifico si dipana e si aggroviglia con altrettanta ansia intorno all'effettiva durata delle nostre difese immunitarie dopo la vaccinazione. Come spesso abbiamo detto la Medicina odierna deve agire dentro un'epidemia in corso per un virus di cui non sa ancora tutto e di cui scopre giorno per giorno cose nuove in base all'evidenza dei dati. Quanto dureranno gli effetti protettivi del vaccino non lo sappiamo ancora, sappiamo però che tendono a diminuire nel tempo dopo l'ultima dose a seconda dei vaccini impiegati e a seconda dello stato di salute e dell'età delle persone vaccinate. I vaccini restano tuttavia efficaci per l'89% (dall'85% al 92%) nel prevenire i ricoveri ospedalieri tra gli adulti di età inferiore a 75 anni. La percentuale però scende al 76% (dal 64% all'84%) in quelli di età superiore ai 75 anni. La nostra difesa immunitaria è come una fortezza recintata da più ordini di mura.

Doppia difesa

Possiamo infatti disporre di almeno due tipi di protezione: l'immunità naturale innata aspecifica e l'immunità acquisita specifica. Questa immunità si esprime a livello umorale mediante i Linfociti B che producono anticorpi e a livello cellulare con i Linfociti T**.** Nelle infezioni virali gli anticorpi più importanti sono i cosiddetti **'**anticorpi neutralizzanti" che si legano alle proteine (spike) che il virus sfrutta per entrare nelle nostre cellule: questo è il tipo di immunità altamente protettiva e che si cerca di ottenere tramite lo sviluppo di vaccini.
L**'**immunità cellulare protettiva consiste, invece, nella produzione di linfociti capaci di uccidere le cellule infettate dai virus. Infatti i virus per moltiplicarsi devono entrare nelle cellule del nostro corpo sfruttandole e facendole lavorare per loro. Questi linfociti T, tra cui i citotossici (CD8), sono in grado di riconoscere le cellule infettate dai virus e ucciderle, impedendo così al virus di replicarsi. Con il Covid si sviluppano entrambe le risposte immunitarie: si attivano i linfociti e si producono gli anticorpi specifici contro il virus. Purtroppo la risposta anticorpale non si mantiene a lungo poichè nel giro di 3-4 mesi è stata osservata in molti guariti una forte riduzione degli anticorpi circolanti. Se l'infezione è però in grado di generare dei linfociti della memoria, che vivono a lungo, la protezione è più duratura.
Due recenti studi hanno potuto evidenziare questa decadenza immunitaria dopo una infezione da Covid: uno condotto dallo Spallanzani insieme all'Istituto europeo di oncologia ha dimostrato che il livello di anticorpi prodotti dall'organismo per combattere il Sars-Cov-2 si dimezza dopo un mese dalla guarigione [2]; l'altro effettuato dal King's College London indicava un calo sostanziale degli anticorpi 3 mesi dopo l'infezione [3]. Un altro studio inglese si è concentrato invece sull'immunità cellulare. I ricercatori hanno svolto l'analisi del sangue in un gruppo di 100 pazienti che hanno avuto il Covid-19 senza essere ricoverati, a distanza di sei mesi dall'infezione. Questi primi risultati hanno dimostrato che la risposta delle cellule T potrebbe perdurare più a lungo della risposta anticorpale iniziale e ci rassicurano sul fatto che, anche se il titolo anticorpale contro Sars-Cov-2 può abbassarsi in maniera significativa al di sotto dei livelli di soglia dopo pochi mesi dall'infezione, un certo grado di immunità contro il virus può essere mantenuta ed è data dai linfociti T[4]: i due ordini di mura della nostra fortezza immunitaria. Come si vede le conoscenze nella Storia naturale del Covid ancora in corso si formano gradualmente in base ad evidenze e dati sperimentali, mai in base a opinioni e tentativi estemporanei. I primi due studi citati rilevano una durata ridotta dell'immunità mediata dagli anticorpi e hanno delle ricadute sia per quanto riguarda l'uso dei test sierologici sia relativamente ai vaccini e la durata della loro protezione. Un settore quello della durata dei vaccini ancora in gran parte privo di elementi definitivi per l'inizio troppo recente della loro somministrazione.

Le dosi di rinforzo

Questi dati dimostrano dunque che, sia dopo malattia di Covid e sia dopo vaccino, l'immunità tende a decrescere e che si rendono necessarie ulteriori dosi di rinforzo. È per questo infatti che è stato recentemente deciso dal Governo la somministrazione di una dose addizionale e di una dose Booster. È comunque sempre un vaccino anticovid (a mRna) che si inietta in tutti e due i casi: con l' "Addizionale" si tratta di una ulteriore dose almeno dopo 28 giorni dal completamento del ciclo vaccinico primario in pazienti immunodepressi come i trapiantati, con quella "Booster" si intende una dose di richiamo almeno dopo i 6 mesi dal ciclo primario in persone più a rischio per età, malattie e attività medico sanitarie esposte. Israele ha già da tempo cominciato a somministrare una terza dose dai 40 anni in su e noi ci basiamo sui loro risultati. Uno studio infatti condotto in Israele e sulla base dei dati del ministero della Salute israeliano sugli over 60 vaccinati con ciclo completo, emerge che rispetto alla variante Delta, la terza dose Pfizer "porterebbe l'efficacia del vaccino tra i soggetti che hanno ricevuto il richiamo a circa il 95%, un valore simile all'efficacia del vaccino originale riportata contro la variante Alfa".
Anche in Inghilterra, si parte con le terze dosi: hanno diritto al richiamo 'booster' tutti gli over 50, gli anziani nelle Rsa, gli operatori sanitari, le persone fragili over 16 in condizioni di salute a rischio e i badanti che assistono gli immunodepressi. In Italia abbiamo preferito optare per una terza dose offerta a precise categorie e non ancora universalmente a tutti: ora è importante in vista dell'inverno mettere in sicurezza i più fragili e i più esposti. Tra i medici e tra gli infermieri infatti si sta riscontrando un lieve aumento di contagi, mai comunque gravi, perchè è la categoria che è stata vaccinata per prima e da più tempo: i dati del monitoraggio «Epicentro» dell'Istituto superiore di sanità dicono che dall'11 giugno all'11 luglio si contavano appena 212 casi, ad agosto sono stati addirittura 1.951 con un incremento del 600 per cento. I pasionari No vax potrebbero arguirne che i vaccini sono inefficaci, in realtà la diminuzione di efficacia nel tempo la riscontriamo anche in altre vaccinazioni come per l'Anti-influenzale che richiamiamo infatti tutti gli anni. È meglio un rinforzo vaccinico in più che un ricovero in terapia intensiva. Siamo come in guerra contro un nemico insidioso e pervasivo contro cui funzionano alcuni dispositivi di protezione come le mascherine e alcuni farmaci come i vaccini che consentono infine il Greenpass cioè la chiave per aprire il Lockdown. Non sono armi infallibili, ma sono le uniche che abbiamo e se usate insieme hanno un potenziamento vicendevole formidabile.

Eppur cavalli non siamo

A questo proposito vale la pena di soffermarci su una nuova "fake new" emersa nell'arcipelago dei no Vax: la promozione del farmaco Ivermectina come anti Covid. In dialetto dronerese aulico trattasi "*de na mésina countra i vérm*". Infatti è usata come vermifugo, anti scabbia e anti pidocchi e per la Dirofilariosi nei cavalli, nei cani, nei gatti, nei suini. Ovviamente non ci sono studi, nè evidenze scientificamente validate, nè sperimentazioni a doppio cieco che dimostrano una qualche efficacia antivirale. L'EMA ha esaminato le ultime evidenze sull'uso di ivermectina per la prevenzione e il trattamento di Covid-19 e ha concluso che i dati disponibili non ne sostengono l'uso al di fuori di studi clinici ben progettati. Nell'UE le compresse di ivermectina sono approvate per il trattamento di talune infestazioni parassitarie, mentre le preparazioni cutanee sono approvate per il trattamento di condizioni cutanee quali la rosacea. Ivermectina è altresì autorizzata per uso veterinario in un'ampia gamma di specie animali per contrastare i parassiti interni ed esterni. Ma ciò che appare ridicolmente contradditorio è che mentre si denuncia una scarsa sperimentazione dei vaccini (a fronte di 6 miliardi di dosi finora somministrate) si ammette la bontà di un farmaco senza alcuno studio sperimentale specifico.
Ma il fatto più grave è accaduto in un recente convegno nella sala capitolare del Senato dal pomposo titolo inglese "International Covid Summit" dove è stata rilanciata la possibilità di inserire l'Ivermectina, nei piani terapeutici pur dopo che la stessa FDA americana (autorità di controllo dei farmaci e degli alimenti) ha lanciato un allarme a causa degli accessi quintuplicati nei centri antiveleni in USA per l'uso incongruo di questi farmaci non approvati per il Covid. Secondo FDA trattare le patologie mediche umane con farmaci veterinari può essere molto pericoloso[6]. Questa disinformazione pur palesemente ascientifica, provenendo anche da personalità politiche, è estremamente deleteria sull'opinione pubblica e crea disorientamento con la falsa illusione della disponibilità di farmaci anti Covid al posto dei vaccini. La Fnomceo (Federazione degli Ordini dei medici) è stata esplicita: "Il medico non deve adottare pratiche delle quali non sia resa disponibile idonea documentazione scientifica e clinica, valutabile dalla comunità professionale e dall'autorità competente. Né deve adottare o diffondere terapie segrete". Allo stato attuale delle ricerche non esistono farmaci specifici contro il Covid: sia l'Idrossiclorochina e sia l'Azitromicina in auge all'inizio sono fuori dai protocolli terapeutici validati e il Remdesivir e gli Anticorpi monoclonali sono ammessi solo in casi selezionati. Non ci resta che il vaccino per prevenire il Covid. E non è una scelta di ripiego. Anzi. È l'unica scelta vincente.

[1] Dino Buzzati "Il deserto dei Tartari" ed La Biblioteca di Repubblica
[2] Bruni et al "Persistenza degli anticorpi anti-SARS-CoV-2 negli operatori sanitari convalescenti COVID-19 non ospedalizzati" Journal of clinical Medicine 01 10 2020
[3] Cucire et al: "Osservazione longitudinale e declino delle risposte anticorpali neutralizzanti nei tre mesi successivi all'infezione da SARS-CoV-2 nell'uomo "Nature Microbiology" 26 10 2020
[4] Zuo et al "La forte immunità delle cellule T specifiche per SARS-CoV-2 viene mantenuta a 6 mesi dall'infezione primaria" Nature immunology 05 03 2021
[5] Bar-on et al. "Protezione del Vaccine Booster contro Covid-19 in Israele" New Engl. Jour. 15 09 2021
[6] FDA Comunicato stampa "Aggiornamento Coronavirus (COVID-19)" 31 agosto 2021

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

Il decalogo, il peccato. L'assoluzione e la penitenza

Trasponendo il concetto nel campo del diritto penale, potremmo parlare di codice, reato, giudizio e pena. Come dire, se ci sono delle regole vanno rispettate; in caso contrario, chi non le rispetta deve aspettarsi una pena, deve fare ammenda. Questo richiede la convivenza: una limitazione della libertà individuale nell'interesse della collettività. Vale per tutti i tempi, tutti i luoghi e in tutti i settori della vita.
"Dura lex, sed lex" *... dicevano gli antichi Romani, che in fatto di diritto la sapevano lunga. Se poi la legge è troppo dura, o si rivela ingiusta, o non più adeguata ai tempi, si può anche modificare, ma, finché vige, va rispettata. E le regole non si cambiano durante il gioco, ma a "bocce ferme".*
Naturalmente trasgressioni e reati possono essere lievi, gravi o gravissimi; così il "catechismo" che ci insegnavano da bambini distingueva il peccato veniale da quello mortale e la penitenza doveva essere proporzionata. L'assoluzione era comunque condizionata dal proponimento a non peccare più.
Anche il gioco ha le sue regole e le infrazioni prevedono delle sanzioni; nel gioco del calcio vanno dall'ammonimento all'espulsione, dal cartellino giallo a quello rosso, dal calcio di punizione a quello di rigore.
Così nei giochi delle carte: chi era sorpreso a barare, nel lontano West, pare venisse spogliato, spalmato di pece e ricoperto di piume, per essere poi portato in giro a cavallo di un palo o un tronco di rotaia.
Nelle società democratiche tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, o così dovrebbe essere. Ma sappiamo tutti che c'è sempre qualcuno che è un po' più ... uguale dell'altro.
E ci sono anche reati impuniti, il che non va bene, l'impunità non dà il buon esempio. Come non va bene una condanna troppo tardiva, in famiglia come nella società. Ben vengano naturalmente attenuanti e sconti di pena, ci mancherebbe. Ma altra cosa è l'impunità che si fa regola e diventa un incentivo alla ... sregolatezza.

Insomma, tra leggi, comandamenti, regole, consuetudini e chi più ne ha più ne metta, alla nostra libertà rimane poco spazio. Siamo un po' come i carcerati durante l'ora d'aria, liberi di passeggiare nel recinto, liberi, si fa per dire, di fare i passi più o meno lunghi, di andare in senso longitudinale o trasversale. E magari anche in diagonale, ma non è detto. Tra leggi e decreti, dello Stato e delle Regioni, tra direttive europee e ordinanze del sindaco, fino al regolamento di condominio esposto nel vano scala, la nostra è una libertà condizionata. Per farla breve, tra tanti doveri bisogna arrangiarsi per fare un po' di posto anche al piacere.
Il problema è d'attualità: le restrizioni imposte dalla pandemia hanno scatenato discussioni a non finire tra cittadini, politici, filosofi, costituzionalisti e ... complottisti. Non c'è da stupirsi, di libertà si discute - e si combatte - da che mondo è mondo.
Dovere e piacere sono entità incompatibili, in apparenza. *Prima il dovere*! - dicono i grandi ai piccoli. *Eh no* - dice il bambino, legato al principio di piacere. Per lui viene prima il piacere, prima e anche dopo, sempre. Ci vuole del bello e del buono per fargli capire che le cose non possono andare sempre come lui desidera, che bisogna fare i conti con la realtà. In fondo l'educazione non è altro che una lunga catena di dinieghi, imposizioni e frustrazioni, ottenute ora con l'imposizione, ora con la persuasione, dei desideri infantili. Che ci portiamo dietro anche in tarda età, perché no. Ma l'adulto sa, o dovrebbe sapere, che accettare la realtà non significa rinunciare al piacere, anzi. Il piacere, nelle più svariate declinazioni, da quello sessuale a quello della tavola, a quello dell'attività sportiva, dei viaggi, della conversazione, della lettura, dell'ascolto della musica e via discorrendo, rende più vivibile la vita, ci rende più sani di corpo e di mente.
L'adulto sa, o dovrebbe sapere, che una rinuncia oggi può essere largamente ricompensata domani; che per fare un bel viaggio o comprare l'auto dei miei sogni, devo prima fare economia.

* * * *

Se applichiamo queste categorie alla situazione attuale, ad emergenza appena finita [1], pensiamo al lockdown dello scorso anno e a cui siamo ancora costretti, ai tamponi, al certificato di vaccinazione o green pass che dir si voglia - restrizioni e costrizioni che ovviamente vanno abolite al più presto - non possiamo considerarle un attentato alla libertà, ma una garanzia per recuperarla, per tornare a studiare, lavorare, viaggiare e divertirci come ci pare e piace, a vivere una vita più piena, insomma. Una rinuncia oggi, può essere largamente ricompensata domani. Non si può avere l'uovo e la gallina, la botte piena e la moglie ubriaca.
Se i governanti, in questi ultimi due anni, avessero dato retta ai paladini della libertà a tutti i costi, quelli del liberi tutti, quelli che insistevano per aprire stadi e discoteche, ai no vax, ai no green pass ecc., oggi stadi e teatri sarebbero ancora chiusi, si tornerebbe alla didattica a distanza e i reparti di terapia intensiva sarebbero più affollati; non avremmo centotrentamila morti da covid-19, ma molti, molti di più.
Detto in altri termini, il dovere, compiuto durante la pandemia dalla grande maggioranza degli Italiani, non è di per sé la negazione del piacere, ma talvolta il suo indispensabile presupposto.

1- Così scrive oggi, 22 settembre, su La Stampa, l'immunologa dell'Università di Padova Antonella Viola. Questo non significa che siano finiti i problemi, ma solo che il peggio è alle spalle.

DRONERO E VALLE MAIRA

La scuola è iniziata … in presenza!

A pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico facciamo il punto con la dirigente. Problemi, timori e speranze per un anno migliore

L'attuazione del piano Scuola sicura e il potenziamento del trasporto degli studenti sono le misure su cui punta la Regione Piemonte per la partenza in sicurezza del nuovo anno scolastico. Le hanno illustrate, nel corso di una videoconferenza stampa nei primi giorni di settembre, il presidente della Regione e gli assessori alla Sanità, all'Istruzione e ai Trasporti, un commissario dell'Unità di Crisi, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, esponenti sindacali della scuola, il consulente strategico Covid ed una rappresentanza del Gruppo di epidemiologi della Regione.
Il presidente ha precisato che l'intero percorso è stato condiviso con tutte le realtà interessate, dato che il rischio di contagio non c'è solo a scuola ma anche durante i viaggi di andata e ritorno, ed è supportato da valutazioni di carattere scientifico espresse dal gruppo di epidemiologi. L'obiettivo è garantire la scuola in presenza.
L'assessore alla Sanità ha ringraziato il personale scolastico per l'adesione alla campagna vaccinale riferendo che, a inizio settembre, ha già aderito oltre il 92% del personale scolastico, 117.300 docenti e non docenti su una platea complessiva di 127.000.
Per quanto riguarda gli studenti la Regione ha affermato che da fine settembre invece verranno avviati dei programmi di screening gratuiti su base volontaria e diversificati per le scuole primarie (con un test salivare effettuato a scuola ogni 15 giorni), per le scuole medie (con un tampone o un test salivare da effettuare settimanalmente sul 25% di ogni classe aderente presso un hotspot) e per il personale docente e non docente delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e della formazione professionale (con un test ogni 15 giorni presso un hotspot).
Per valutare l'effettiva situazione sul territorio e a completamento delle informazioni già pubblicate sullo scorso numero del giornale, siamo tornati ad incontrare la dirigente dell'Istituto comprensivo Giolitti, Vilma Margherita Bertola che ci ha aggiornato il quadro alla data del 17 settembre.

Politici nazionali e regionali, membri del governo centrale e delle amministrazioni regionali hanno a più riprese affermato di avere messo in atto tutto quanto necessario per la ripresa della scuola in sicurezza e, soprattutto in presenza. Sul campo poi però alcuni problemi si sono riscontrati a partire dalla scarsa chiarezza dei regolamenti per arrivare a criticità per l'organico di personale insegnante e amministrativo. Per quanto ci riguarda da vicino, qual è la situazione dell'Istituto Giolitti a poco più di una settimana dall'inizio delle lezioni nei tre ordini di scuola?
Inevitabilmente ad inizio anno scolastico ci sono sempre problemi di organico. Se da un lato sono state effettuate nomine in ruolo a livello regionale in numero decisamente superiore agli anni passati, dall'altro non è stato possibile a livello Provinciale concludere le nomine dei docenti a tempo determinato su posti annuali. Pertanto a livello di istituto non si è potuto procedere con l'assegnazione delle supplenze brevi. Trascorsa in emergenza la prima settimana di lezioni, la situazione sta lentamente migliorando. Resta ancora carente l'organico dei bidelli rispetto al numero di plessi scolastici dell'Istituto comprensivo, si attende l'assegnazione del budget per le risorse Covid per poter procedere con la nomina di personale aggiuntivo. Il Fondo Nazionale già stanziato dovrà essere suddiviso tra le Regioni e quindi le singole province e, al loro interno, tra gli istituti scolastici del territorio. Al momento quindi non disponiamo di personale aggiuntivo Covid, indispensabile per garantire l'orario completo ai bambini iscritti alle scuole dell'Infanzia. Da ultimo, condivido anche la preoccupazione dei colleghi in quanto il protocollo di gestione dei contagi è ancora da definire nei dettagli sia per quanto riguarda i periodi e le modalità di eventuali quarantene, sia per il rientro in classe degli allievi dopo la guarigione.

La Scuola Media Giolitti di Dronero

Vilma Bertola

Le regioni/province dove l'anno scolastico è partito prima hanno già riscontrato casi di positività con il conseguente utilizzo della Dad per alcune classi, fortunatamente molto poche (0,02%). Da diverse parti si chiede una revisione delle regole, magari con l'isolamento solo dei diretti interessati al contagio e non della classe intera. Quali sono al momento le regole dell'Istituto?
Al momento la situazione dell'intero Istituto è buona per quanto riguarda l'infezione da Covid. Qualche alunno deve concludere l'isolamento iniziato prima della ripresa delle lezioni, altri, in particolare un gruppetto di tre-quattro allievi di rientro dal Marocco devono osservare il periodo di quarantena prescritto, tuttavia non sono stati rilevati casi all'interno della scuola nel primo periodo di lezioni.
Le misure previste dai protocolli di sicurezza sono le medesime dello scorso, non vi sono allentamenti se non per il fatto che non c'è l'obbligo della misurazione della temperatura. Infine quest'anno per i ragazzi da sei anni in poi, per cui vige l'obbligo della mascherina è previsto unicamente l'utilizzo di mascherine chirurgiche, peraltro in dotazione alla scuola.

L'assessore regionale alla Sanità In conferenza stampa la prima settimana di settembre ha affermato che oltre il 92% del personale scolastico a quella data aveva aderito alla campagna vaccinale e circa l'80% aveva completato il ciclo. Valori giudicati ampiamente soddisfacenti e superiori all'obiettivo medio nazionale. Per quanto riguarda la nostra zona, in applicazione dell'obbligo del green pass a tutto il personale avete riscontrato problemi?
Nella prima quindicina di settembre con l'entrata in vigore dell'obbligo abbiamo dovuto effettuare costantemente il controllo della validità del green pass per tutto il personale, insegnante e non docente. Dal 13 settembre è entrata in funzione la piattaforma ministeriale di controllo che sembra funzionare bene, agevolando le operazioni di verifica che per il personale avvengono in automatico. Restano ovviamente i controlli degli adulti che per qualche motivo devono accedere ai locali scolastici effettuati dal personale dei singoli plessi.

Quali le misure di prevenzione messe in atto nelle varie scuole? In particolare nella secondaria dove è maggiore la concentrazione di allievi sono previsti scaglionamenti degli orari di ingresso ed uscita?
Come dicevamo le misure sono sostanzialmente analoghe allo scorso anno, con percorsi obbligati, distanziamento, obbligo di mascherine anche durante l'attività fisica. Per l'anno in corso abbiamo previsto l'utilizzo della mascherina anche durante l'intervallo in modo da consentire ai ragazzi di stare assieme più facilmente ed evitare il rigido distanziamento previsto inizialmente. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia dove non sussiste obbligo di mascherina per i bambini – pur tra grandi difficoltà di personale – abbiamo cercato di mantenere l'organizzazione a "bolle" ovvero piccoli gruppi omogenei e che non vengono in contatto tra di loro. È chiaro che in assenza di nomine di personale aggiuntivo Covid per garantire la frequenza fino alle 16 è stato richiesto alle insegnanti un orario di servizio provvisorio con maggior carico di lavoro.
È vero che la scuola secondaria è quella che ha il maggior numero di allievi concentrati in un solo plesso, ma fortunatamente l'orario che abbiamo attivato già a partire dall'ultimo biennio, ovvero 7,50 – 13,30 ci consente di gestire al meglio le entrate e le uscite. Innanzi tutto l'edificio del Giolitti ha diversi ingressi e tutti vengono utilizzati, con percorsi che non si incrociano, per far accedere gli allievi alle aule. Inoltre buona parte degli allievi utilizzano il trasporto scolastico cosa che ci permette di evitare il più possibile assembramenti all'esterno, poiché all'arrivo possono accedere direttamente alle aule in modo ordinato.

La maggior parte dei plessi scolastici dell'Istituto si trovano nel Comune di Dronero cui compete l'edilizia scolastica per la fascia dell'obbligo e dell'infanzia, comune interessato dalle elezioni amministrative di ottobre, cosa si sentirebbe di chiedere/proporre a chi si troverà ad amministrare la città per i prossimi cinque anni?
Per come vedo le strutture scolastiche, dall'interno utilizzandole quotidianamente, mi pare che molto debba essere fatto e che poco si sia investito negli anni passati. Tutte le strutture sono ormai di vecchia concezione e riadattate con gli inevitabili problemi di inidoneità ai nuovi metodi di insegnamento che via via si applicano. Anche la secondaria, l'edificio di costruzione più recente, è ormai datato e concepito secondo criteri costruttivi di quarant'anni fa. In molti altri centri della zona, di dimensioni analoghe o più piccole di Dronero, ho visto che si è fatta la scelta di investire nella costruzione di nuovi edifici all'insegna dell'efficienza energetica e della funzionalità degli spazi. Ecco mi sentirei di chiedere alla nuova amministrazione di programmare e cercare di reperire fondi per investimenti significativi in questa direzione e, in secondo luogo, cercare di evitare di chiudere le scuole per istituire i seggi elettorali individuando spazi alternativi.

Dronero ha un elevato tasso di immigrazione rispetto alle zone limitrofe e alla media provinciale. Dal suo punto di osservazione (ovvero quello della fascia d'età tra4-5 e 14 anni) e dall'esperienza dei due anni passati alla guida del Giolitti, ritiene si possano evidenziare problemi di integrazione? Purtroppo un ruolo negativo in questo senso lo ha giocato anche la chiusura prolungata delle scuole. Quale riscontro ha avuto dalla didattica a distanza?
Sì, Dronero in particolare, ma anche tutto il fondovalle, ha un numero elevato di alunni immigrati fin dalla scuola dell'Infanzia; in alcuni plessi la concentrazione è maggiore rispetto ad altri. Vi sono comunità più numerose e altre meno, ma i paesi d'origine sono molti dall'est europeo, all'Africa al continente asiatico e alcune difficoltà sono inevitabili, soprattutto per quanto riguarda la comunicazione.
La didattica a distanza ha segnato anche da noi le difficoltà evidenziate dai dati statistici a livello nazionale, non solo tra i ragazzi immigrati ma ha coinvolto tutti gli allievi cui sono venuti a mancare i momenti di esperienza diretta, di messa in pratica delle cose insegnate. Un conto è recepire, sperimentare e confrontarsi in presenza, altro conto e assistere ad una lezione da video. Ovviamente, a questo problema principale va aggiunta la difficoltà di chi non poteva essere seguito in casa durante o dopo le lezioni. Insomma se la Dad ci ha permesso di mantenere il contatto con gli allievi ha avuto, ed avrà anche in futuro, dei limiti significativi sotto l'aspetto dei rapporti interpersonali. Sono stati due anni molto duri sotto il profilo organizzativo, sia per gli allievi, sia per gli insegnanti e proprio per questo motivo auspichiamo di poterla limitare al minimo indispensabile, applicando al meglio le norme di sicurezza previste e gestendo in maniera razionale eventuali casi di contagio che ci auguriamo siano sempre meno.

Vogliamo chiudere con alcune note positive?
Proprio in un'ottica di ritorno alla normalità abbiamo deciso di avviare a breve un corso di minibasket con la primaria, a rotazione nei vari plessi, e poi cercheremo di riprendere con il judo e il nuoto ed altre iniziative che verranno proposte nel corso dell'anno. Per la secondaria, in funzione dell'orario scolastico in atto dal lunedì al venerdì con lezioni inferiori ai 60 minuti e per garantire il pieno rispetto del calendario scolastico, abbiamo istituito dei sabati di lezione, a valere come orario curricolare, ma con uscite sul territorio, il primo dei quali è previsto per il 25 settembre.
La gestione dell'orario inoltre ci consente anche di avere delle compresenze di insegnanti pure nella secondaria per un'offerta formativa migliore. Mi paiono notizie incoraggianti!

A cura di Sergio Tolosano

DRONERO

Borse di studio Allemandi

Quest'anno la Fondazione ha distribuito 18mila euro

Sabato 11 Settembre, nei giorni di Madonna di Ripoli, come ormai tradizione consolidata, la Fondazione Allemandi ha consegnato le annuali borse di studio a giovani del territorio di Dronero e Valle che si sono distinti negli studi nell'anno scolastico 20/21 . La cerimonia di consegna, organizzata nel rispetto dei protocolli anti-Covid, si è svolta presso il giardino dell'Istituto Alberghiero, ha coinvolto 27 giovani, oltre ad amici e conoscenti, ed è stata "la prima volta" per il nuovo Presidente Adolfo Cesano, imprenditore, che ha rilevato il testimone da Giovanni Rubino, presente alla cerimonia e molto festeggiato. Il segretario, Geom. Mauro Arnaudo, ha illustrato le attività della Fondazione che continua l'impegno per i giovani studenti attraverso la gestione degli alloggi per studenti universitari a Torino. Non sono mancate le parole di ricordo per la figura di Pietro Allemandi, ultimo sindaco eletto di Dronero prima del ventennio fascista, la sua triste vicenda e la visione illuminata che ebbe, conscio di avere ormai pochi giorni di vita, nel destinare l'ingente patrimonio della sua famiglia al progresso formativo delle giovani generazioni di Droneresi, volontà che la famiglia rispettò nonostante si bassassero unicamente sul racconto di un sopravvissuto, un avvocato di Saluzzo.
La Fondazione, grazie ad una attenta gestione, è solida, vanta un patrimonio di circa 2,5 mln di euro, principalmente di natura immobiliare, dalle cui rendite trae le risorse per finanziare le borse di studio. Quest'anno sono state 27 con importi tra i 450 e i 650 euro, per un totale di 18mila euro. **RD**

Gli studenti premiati
Bernardi Luca, Belliardo Noemi, Carle Simone, Olivero Tommaso, Gertosio Michele, Dalmasso Andrea, Dalmasso Lorenzo, Barbero Elisa, Falco Giorgio, Peano Serena, Girardo Mattia, Torelli Luca Augusto, Ouattara Yaya, Bianco Federico, Faramia-Lagneau Valentina, Rovera Andrea, Ferreri Mattia, Busso Andrea, Dutto Ilaria Maria, Giraudo Enrico, Martinasso Asia, Martinasso Marta, Gallo Alessia, Acchiardi Letizia, Einaudi Paolo, Giordano Martino, Redegoso Samuele.

Il DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI DRONERO

Scuola estate a settembre

L'istituto G. Giolitti con i fondi del piano scuola estate ha realizzato laboratori didattici innovativi in 5 plessi della scuola primaria coinvolgendo i bambini iscritti alla classe seconda. Circa 50 alunni sono stati coinvolti da giovani insegnanti in laboratori di inglese, arte, lettura e attività motoria
Per la scuola di Prazzo il laboratorio verrà proposto a partire dalla prossima settimana in orario pomeridiano e coinvolgerà anche due bambini iscritti alla scuola dell'infanzia.

PRIMARIA ROCCABRUNA

Piano scuola estate

Anche a Roccabruna la scuola ha aperto i battenti con una settimana di anticipo usufruendo dell'opportunità del piano scuola estate.
Noi alunni della classe seconda ci siamo ritrovati, davanti alla scuola, il 6 settembre per iniziare una settimana scolastica particolare. La gioia di stare insieme era tanta e sapevamo che sarebbero state giornate diverse e divertenti. Così è stato: abbiamo avuto l'opportunità di cimentarci in attività laboratoriali di arte, motoria e matematica. Acqua, contenitori di vario tipo, origami, tangram, numeri, pennelli, lana, tempere, carta e cartone ci hanno accompagnati in un percorso creativo allietato dalle nostre risate.
È stato un bel modo di iniziare l'anno scolastico.

Gli alunni della classe seconda

ROCCABRUNA

Norat una borgata nel

Roccabruna! ... un piccolo comune di fondo valle che vanta ben 93 borgate e borgata significa: cultura, storia, tradizione ... Noi alunni della scuola primaria di Roccabruna abbiamo deciso di approfittare di questo patrimonio culturale, ambientale e storico iniziando ad adottare una di queste numerose borgate: il Norat. Durante l'anno molte saranno le attività che vedranno proprio la borgata Norat protagonista ...ma non vogliamo svelarvi le numerose sorprese che troverete nei prossimi numeri.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PRATAVECCHIA

Si riparte!

Mercoledì primo settembre ha preso avvio l'anno scolastico presso la Scuola dell'Infanzia Padre Ribero di Pratavecchia. Festosa è l'atmosfera che si respira, i bimbi iniziano il loro percorso educativo e di socializzazione

sotto la guida attenta ed esperta della maestra Antonietta e di Cinzia che opera ormai da 10 anni in questa istituzione scolastica. Dopo l'accoglienza e le attività nell'aula didattica oppure in quella di psicomotricità e di musicoterapia, i bimbi giocano all'aperto, uno spazio ampio e ben attrezzato. Altalene, scivoli, sabbionaia, casette attrezzate per i giochi, biciclette, dondoli, monopattini e tavoli in legno sono da tutti i bimbi assai gettonati.
Una casetta in muratura spicca al centro del cortile, un grande albero le offre la sua ombra e la nasconde in parte. E' di vecchia data, degli anni 70, costruita da alcuni papà dei bimbi di allora, all'epoca in cui "l'asilo infantile" era gestito interamente dalle suore del Cottolengo. Il tetto, l'intonaco e i dipinti erano ormai danneggiati dal tempo: ci voleva un'attenta riparazione! Gianni Azzalin, Giovanni Brignone, Fabrizio Mainero e Diego Magnetto se ne occupano. Sostituiscono il tetto, rifanno l'intonaco e rendono davvero ospitale l'interno. A decorare l'esterno e a ravvivarla con piacevoli disegni ci penserà Silvia Giorsetti, pittrice e amica della scuola. A loro va un grande grazie da parte di tutti i bimbi che, con un girotondo e un canto, hanno dedicato alla casetta una vita longeva e felice.

SAN MICHELE PRAZZO

Sul sentiero delle ginestre

I.C. di Dronero in alta Valle

Le insegnanti della scuola dell'infanzia

Sabato 11 settembre, alla vigilia della ripresa delle lezioni, la giornata di formazione per il personale scolastico organizzata a San Michele di Prazzo ha registrato un elevato numero di adesioni tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria.
Dopo l'escursione sul sentiero delle Ginestre con lezioni sulle numerose varietà della flora e della fauna autoctona, la giornata si è conclusa con il pranzo conviviale presso l'agriturismo "Al Chersogno" in Borgata Allemandi.
Una seconda giornata di formazione sul territorio della Valle Maira è in programma nel prossimo mese di febbraio.
Soddisfatta della partecipazione la dirigente dell'Istituto che già lo scorso anno, nei primi giorni di settembre, aveva organizzato una iniziativa analoga presso Piano e rifugio della Gardetta.

Le insegnanti della scuola primaria

Gli insegnanti della Secondaria

PRIMARIA PRATAVECCHIA

"Per una mente attiva, inclusiva ed ecologica"

Progetto sportivamente con il finanziamente della Fondazione CRC

Nel biennio 2021-2023, nel plesso di Pratavecchia verrà attuato il progetto "Sportivamente: per una mente attiva, inclusiva ed ecologica" finanziato dalla Fondazione Crc attraverso il Bando "Nuova didattica".
L'obiettivo principale sarà quello di promuovere la realizzazione di una scuola che metta in pratica il detto "*mens sana in corpore sano*".
Si intende valorizzare l'attività motoria e l'educazione fisica nel processo didattico e di sviluppo dei ragazzi come pratica di attivazione della mente e del corpo.
In passato gli alunni del plesso hanno dedicato all'educazione fisica un tempo limitato poiché non si disponeva della palestra. Con le iniziative proposte si intende elaborare un progetto organico e sistematico che incrementi l'attività motoria rendendola prassi quotidiana, volta a migliorare il benessere, la resilienza e la relazione all'interno delle classi. Il progetto si propone di promuovere il gioco e lo sport come luoghi di apprendimento di regole e relazioni e di far percepire agli alunni il valore dell'impegno, della costanza e della "fatica".
Le attività proposte mirano alla scoperta delle abilità proprie e specifiche di ciascuno creando un ambiente inclusivo.
Si prediligerà l'attività motoria all'esterno per offrire ai ragazzi esperienze reali e concrete di vita all'aperto che porteranno a conoscere la natura e a rispettarla, responsabilizzando il comportamento di ognuno verso l'ambiente naturale ed insegnando come praticare le attività motorie in essa senza turbarne l'equilibrio.
Sono previsti per gli alunni diversi tipi di attività sportive per lo più gratuite nel corso dei prossimi due anni: atletica, judo, nuoto, arrampicata o pattinaggio, orienteering e nordic walking, yoga.
La maggior parte delle attività verrà effettuate all'esterno: nel cortile, nel campo sportivo e nei centri preposti (nuoto, pattinaggio e/o arrampicata).
Come buona pratica, all'inizio della mattinata, si effettua la passeggiata di classe con cadenza settimanale indipendentemente dalle condizioni atmosferiche (in caso di brutto tempo ci si attrezzerà con k way e stivaletti di gomma).
Il piano dell'attività, in classe e outdoor, prevede, alla fine dei due anni, la creazione di un percorso natura con installazioni ideate dai ragazzi, nel tragitto dalla Torrazza a Monastero; tale realizzazione sarà possibile grazie al partenariato col Comune, l'associazione Mastro Geppetto e l'Istituto Denina Pellico Rivoira di Saluzzo.
Come corollario al percorso dei ragazzi sono previsti incontri di formazione per docenti e genitori su tematiche legate all'educazione alla salute e all'educazione alimentare.
Un doveroso ringraziamento alla Fondazione CRC che crede nelle nostre Istituzioni e investe nel futuro dei nostri ragazzi.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Due candidati per il comune di Prazzo

Gabriele Lice e Aldo Pellegrino si sfidano per la carica di sindaco

In valle maira, al di fuori di Dronero, l'unico comune chiamato alle urne per il cambio di amministrazione è Prazzo. Con i suoi 176 abitanti, subito dopo San Damiano Macra, Prazzo è il comune più popoloso dell'intera valle. Si sfidano per la carica di sindaco, Gabriele Lice, 56 anni, professore di informatica all'istituto "Virginio-Donadio", e Aldo Pellegrino, avvocato originario di Caraglio e attuale vicesindaco.

A una settimana o poco più dalle elezioni viene considerato favorito per la vittoria finale Gabriele Lice, volto nuovo della politica locale di Prazzo, a cui abbiamo rivolto alcune domande. Sono due i motivi principali che lo hanno spinto a candidarsi per la carica di sindaco: «Primo, perché Prazzo è un paese che amo tantissimo – dichiara Lice – Da bambino ho abitato qui fino all'età di sei anni, dove sono tornato a vivere da due anni a questa parte. Secondo, perché molte persone mi hanno chiesto di candidarmi e io ho accettato».

Per il candidato sindaco Gabriele Lice non vi sono dubbi su quale sia il problema principale del paese: «Prazzo, come tutti i comuni di montagna, ha avuto uno spopolamento molto alto - spiega ai nostri "microfoni" – Bisogna dare l'opportunità, alle persone che desiderano vivere qua, di vivere bene». «Negli ultimi due anni abbiamo avuto un cambio di tendenza – continua Lice – Il Covid è stato un vero dramma, ma allo stesso tempo ha permesso a molti di scoprire la montagna e i suoi borghi. Dobbiamo potenziare i servizi, penso in particolare ad una rete internet veloce, in grado di garantire il telelavoro. E migliorare i servizi alle persone: in paese vi sono più anziani e meno giovani, dobbiamo provare a cambiare questa inclinazione».

Aldo Pellegrino

Gabriele Lice

Fiducioso del lavoro fin qui svolto, nella composizione della lista e nel breve programma presentato agli elettori, Lice si dice dispiaciuto per alcune tensioni tra la gente del luogo: «Ho notato un paese diviso in due e mi dispiace. Bisogna riappacificare gli animi e lavorare per fare qualcosa per il paese».

Il secondo candidato, l'avvocato Aldo Pellegrino, è legato al comune di Prazzo, paese d'origine della nonna, da un sincero legame affettivo. Con un esperienza decennale da vicesindaco a Caraglio, e dopo aver rivestito il ruolo di assessore nella precedente giunta di Prazzo, l'attuale vicesindaco del comune della valle Maira si ricandida, in lista con lui il sindaco Denisia Bonelli. Lo raggiungiamo al telefono per chiederne le motivazioni. «Mi sono candidato e ho formato una lista per garantire il diritto di tribuna – spiega al telefono Aldo Pellegrino, con garbo e gentilezza – ovvero, per far si che almeno uno degli attuali consiglieri di maggioranza fosse ancora presente nell'amministrazione, per continuare a proporre, seppur come minoranza, progetti e idee sostenute fino ad oggi».

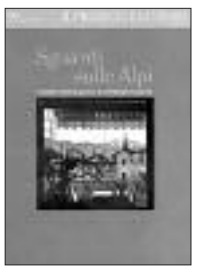
«Intendo affrontare i problemi di Prazzo come minoranza collaborativa – continua Pellegrino – Il problema principale è lo spopolamento. Qualsiasi politica deve garantire il proseguirsi di una comunità: questo è il punto su cui ruotano tutte le altre iniziative. Come, ad esempio, la tutela delle aziende agricole presenti sul territorio. Per fortuna sono ancora tante, sono una risorsa, e per questo motivo vanno tutelate. Dal punto di vista turistico, un progetto al quale tengo particolarmente è il completamento del percorso ciclabile tra il colle Bicocca e la Baita Giasvecchio, in grado di collegare la Strada dei Cannoni alla Gardetta, e rendere Prazzo baricentro di questo comprensorio».

L'ultima parola, come sempre, spetta agli elettori. **A.M.**

LETTURE

Sguardi sulle Alpi

Nella collana Il Presente e la Storia



L'ultimo numero della collana curata dall'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo, edito da pochi giorni con il numero 99, è interamente dedicato alla montagna.

Cosa sono state le Alpi, da quando, in un passato nemmeno tanto remoto, abbiamo smesso di guardarle come un luogo selvaggio e inospitale, quasi un "mondo in disparte dalle civiltà" secondo quanto teorizzava Fernand Braudel parlando della montagna del Mediterraneo? Qual è stata la percezione avuta da chi in modi diversi le ha frequentate o semplicemente osservate? E com'è cambiata tale percezione, oltre al modo di abitarle o di fruirle? Troppe domande per un racconto che si presta a moltissime, diverse, narrazioni.

In un numero interamente dedicato alla montagna, presenza eterna, ma sempre più ricorrente nel dibattito contemporaneo, ventiquattro Autori si confrontano tentando di offrire alcune risposte. Lo fanno attraverso un approccio interdisciplinare in cui architettura, antropologia, storia, scienze, letteratura e arte si confrontano focalizzando l'attenzione soprattutto sul tema della rappresentazione, senza tralasciare una riflessione sull'attualità e sulle prospettive future.

DRONERO

Acchiardi, ultimo atto

A soli tre giorni dalle elezioni amministrative, il sindaco Acchiardi convoca l'ultimo Consiglio comunale del suo mandato. Seduta pubblica ore 18:00 del 30/09/2021 per trattare diversi punti dell'ordine del giorno tra cui il Piano di rientro disavanzo di amministrazione 2020; relazione del sindaco sullo stato di attuazione del piano di rientro del disavanzo 2020; documento unico di programmazione (DUP) 2022/2024, bilancio consolidato esercizio 2020 e convenzione per la costituzione del Servizio Europa interventi strategici (SEIS) con la Provincia.

ROCCABRUNA

Un viaggio tra le incisioni rupestri dell'età del bronzo

Nel sito archeologico del Rocceré si possono ammirare le "coppelle"

Visitare il sito archeologico del Rocceré porta il turista a fare un viaggio nel tempo pieno di meraviglia". Questa la premessa che si legge sulle pagine internet ufficiali del Rocceré, luogo immerso nell'ambiente naturale della Valle Maira che costituisce uno tra i più importanti siti europei di arte rupestre dell'età del bronzo.

"Il sito archeologico del Rocceré è un luogo spirituale e misterioso che affascina per la morfologia e i panorami.- affermano i responsabili del centro visite a Sant'Anna di Roccabruna - *Camminando tra le sue rocce incise e gli affioramenti di quarzo bianco si torna indietro a più di 4000 anni fa".* Sito censito nel 1993 nella Carta Archeologica del Piemonte, è stato scoperto il 10 agosto 1991 quando Riccardo Baldi, a seguito di un sopralluogo sul versante sud del monte Rocceré, in località Roccias Fenestre nel Comune di Roccabruna, si imbatteva in un esempio prezioso di arte rupestre del Piemonte occidentale.

La notizia del ritrovamento venne resa nota nel luglio del 1993, tramite la pubblicazione scientifica "Survey" n°7-8 del Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo e da allora questo luogo è diventato meta di visite da parte di turisti da tutta Italia. La caratteristica distintiva del luogo sono le cosiddette "coppelle" scavate nella roccia, le quali testimoniano la presenza dei primi insediamenti in Valle Maira. Il termine "coppelle" indica delle particolari incisioni rupestri eseguite dall'uomo su roccia, a forma di coppa o scodella, di dimensione variabile: in alcuni casi si rilevano isolate, in altri numerose, sulla medesima roccia. *"Le coppelle* - si legge sul sito del Rocceré - *si ritrovano sulle rocce in molti luoghi del mondo e solo alla fine dell'Ottocento iniziò un vero interesse per queste incisioni, si moltiplicarono le segnalazioni e si iniziò ad approfondire i motivi per cui le coppelle appaiono presenti in culture del tutto diverse".*

Il Centro visite Roccerè di Sant'Anna

Le coppelle rappresentano un atto culturale, forse propiziatorio o forse di ringraziamento, che gli uomini offrivano alle divinità. Nel sito archeologico del Rocceré il livello di concentrazione di incisioni in un'area molto ridotta, oltre 20.000 coppelle in 20.000 mq, non ha paragoni, e nemmeno il tipo di figure presenti. Il reperto più importante è rappresentato dall'antropomorfo coppellato, una figura umana composta da trenta coppelle che misura 113 x 138 centimetri ed è da considerarsi il più grande mai ritrovato al mondo. *"Durante l'escursione potresti essere accompagnato dai corvi imperiali e, con un pizzico di fortuna, incontrare il camoscio e l'aquila reale"*, fanno sapere i responsabili del parco. Per informazioni su visite ed orari contattare l'associazione Amici del Rocceré al numero 347-2358797.

Giulia Beltritti

Incisioni a coppella sul Roccerè

ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
di Ghiglione Daniel
Viale Stazione, 6 - 12025 DRONERO (CN)
Telefono: 338 4912733
E mail: onoranzeghiglione@gmail.com

A ROCCABRUNA

Festeggiati i nati nel 2020!

Nuovi cittadini e future risorse per il territorio

"Una VITA in Comune" è nata dell'idea del vicesindaco Massimo Gianti che ha voluto condividere con le famiglie la gioia per la nascita dei bambini

Il 18 settembre 2021 l'amministrazione Comunale di Roccabruna ha organizzato un momento di festa per dare il benvenuto nella comunità ai bambini nati nell'anno 2020.

L'iniziativa, intitolata "una VITA in Comune", nata dell'idea del vicesindaco Massimo Gianti, ha voluto condividere con le famiglie la gioia per la nascita dei bambini e festeggiare con la Comunità, che in questo bambino riconosce un nuovo cittadino e una futura risorsa per il territorio.

Si è voluto ricordare a tutti ma soprattutto ai giovani genitori che si è protagonisti e responsabili della società, iniziando ad essere, individualmente e in gruppo, cittadini attivi e consapevoli, con l'obiettivo di tutelare "tutto ciò che si ha in comune".

Il Sindaco Arneodo Marco ha ringraziato le famiglie per la loro partecipazione e i nuovi cittadini di Roccabruna ricordando che il Comune cercherà sempre di creare i presupposti affinchè possano crescere con i valori di buoni cittadini.

Ai piccoli cittadini è stato donato un pacco con articoli per la prima infanzia realizzato grazie al contributo della Farmacia Gallinotti della Dott.ssa Isabella Gallinotti e dell'Associazione AVIS di Dronero. I titolari Giorgio Salomone e Paolo Deconti, dell'Associazione Sportiva Val Maira Piscine, hanno messo a disposizione un buono regalo consistente in 1 ingresso a nuoto libero per la famiglia e 1 lezione del corso di acquaticità.

Inoltre durante la giornata della "Festa degli alberi 2022", prevista in primavera, verranno messe a dimora piante "battezzate" con il nome di ogni bambino (sono: Mattia, Gioele, Martino, Ginevra, Arianna, Arianna, Andrea, Carla, Maddalena), a simboleggiare l'augurio per una crescita serena e solida.

Il Sindaco Marco Arneodo, a conclusione del momento di incontro, ha ringraziato tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita dell'iniziativa ed il presidente dell'AVIS, Leo Acchiardi, presente alla cerimonia ha rimarcato il concetto di donazione del sangue come vera e propria donazione di Vita.

Bambini, genitori e sponsor davanti al municipio

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

BRUNO MORELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai gruppi A.N.A. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 9 ottobre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

MAURA EINAUDI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, sabato 2 ottobre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

GIOVANNI BATTISTA CASALE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Acceglio, domenica 24 ottobre alle ore 11,15

On. Fun. VIANO

Onoranze Funebri
VIANO

ALDO GAUTERO

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano per l'affetto e la stima dimostrata al loro caro. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Paola Ferro e a tutto il personale dell'Adas. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 2 ottobre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

MARIA RAVERA
ved. Cagliero

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera e alla signora Elena e a tutto il personale dell'Ospedale Carle di Confreria. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 2 ottobre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

TERESA TRUCCO
ved. Garino

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giuliano di Roccabruna domenica 17 ottobre, alle ore 9,30.

On. Fun. MADALA

Onoranze Funebri
MADALA

I familiari di

MARISA ISAIA
ved. Conte

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore con grande dimostrazione di affetto e stima. Un grazie particolare alle dottoresse Valeriani e Serra (guardia medica) per le ultime preziose cure prestate. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 9 ottobre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

Commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

PIETRO ACCHIARDI

la moglie Marisa, i figli Katia con Paolo e Cristian con Elena, i nipoti Nicolò, Matteo, Veronica e Nicolas ringraziano di cuore chi è stato loro vicino nella triste circostanza.

La figlia Marisa con Angelo, gli adorati Alberto e Isabella unitamente ai familiari, non potendo giungere a tutti singolarmente, ringraziano con sincera commozione tutti coloro che con fiori, scritti e partecipazione al funerale si sono uniti per l'ultimo saluto alla cara

ANNA MARIA MARCHESI
ved. Bove

e conserveranno di lei un affettuoso ricordo Un ringraziamento particolare viene rivolto alla famiglia Salvatore e Teresa Amodio. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata sabato 25 settembre, nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna.

On. Fun. GHIGLIONE

Leggete
Il Dragone
mensile
di Dronero
e Valle Maira

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

GIUSEPPE GALLIANO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e agli infermieri che lo hanno assistito. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 2 ottobre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

LUCIANO GARNERI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai dottori e al personale della Casa di Riposo S. Antonio di Caraglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Elva, domenica 10 ottobre alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

GIACOMO SALOMONE

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano quanti hanno condiviso il loro dolore. Un ringraziamento particolare viene rivolto al dottor Francesco Chiara, al personale delle cure domiciliari dell'Asl di Dronero e dell'Hospice di Busca. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 9 ottobre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

Onoranze Funebri
GHIGLIONE

ANNIVERSARI

2004 2021

JESSICA
e SABRINA
RINAUDO

Quanto vorrei abbracciarvi ancora e dirvi quanto mi mancate. Un giorno ci rincontreremo e lì troverò la mia pace.

Le SS. Messe di anniversario saranno celebrate nella parrocchia di Dronero sabato 9 ottobre, alle ore 9 e nella chiesa parr. di Castelletto Busca, domenica 10 ottobre, alle ore 10. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2006 2021 2013 2021

GEMMA GALFRÈ
in Fusta

MIRTO FUSTA

Cara mamma, il tempo scorre, ma sei sempre nei nostri cuori ogni istante. Il ricordo che abbiamo di te non svanirà mai.
Caro papà, gli anni volano ma in noi rimane sempre il tuo ricordo perché eri speciale
Nel nostro cuore conserviamo il tuo amore per noi.
Non c'è giorno che non pensiamo a voi, siete sempre nei nostri pensieri. Il nostro cammino di vita continua e ci conforta sapervi lassù assieme che vegliate su di noi.

Con infinito amore pregheranno per voi, i vostri figli Graziella, Bruna, Marco e i vostri nipoti e pronipoti con le rispettive famiglie nelle SS. Messe anniversarie che saranno celebrate mercoledì 20 ottobre alle ore 18 nella parrocchia di Monastero di Dronero e domenica 24 ottobre alle ore 11 nella parrocchia di Morozzo. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

1999 2021 2015 2021

GIACOMO CHIOTTI

ANNA REBUFFO
ved. Chiotti

Siete sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 17 ottobre, alle ore 18,30. Si ringrazia in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti dovranno pervenire alla redazione de "Il Dragone" (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. Da settembre la redazione è nuovamente aperta al pubblico il lunedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 10,30 e, come di consueto, il venerdì sera dalle ore 18 alle ore 19. Indirizzo mail dragonedronero@gmail.com. Per urgenze e solo in ore serali tel 329-3798238 oppure 335-8075560.

PAGINA DELLA COMUNITÀ TEDESCA IN VALLE MAIRA A CURA DI SVEN HEINITZ

Alles hat ein Ende

nur die Wurst hat zwei

Es wird gewählt! Am 3- 4 Oktober findet in Dronero die Wahl des neuen Bürgermeisters statt: vier Kandidaten, vier Listen, die sich alle stark voneinander unterscheiden. Alle mit dem einen Ziel, die Wahl zu gewinnen und das umzusetzen, was im Wahlkampf versprochen wird. Heiße Zeiten, in denen praktisch alle Kandidaten mit Hilfe der sozialen Netzwerke versuchen, die meisten Bürger (und Stimmen) zu erreichen. Meiner Meinung nach sind die Programme der Kandidaten nicht nur für die Stadt Dronero, sondern auch für das gesamte Maira-Tal von entscheidender Bedeutung, da sie als "Hauptstadt" oder "Tor zum Maira-Tal" gilt, eine Definition, die viel Aufmerksamkeit erregt. Eine Einfahrt in ein enges, geschlossenes Tal, ohne einen befahrbaren Pass ins Nachbarland.

Zufälligerweise finden in den nächsten Tagen, Ende September, auch Bundestagswahlen statt: Alle vier Jahre wird der Bundestag gewählt; die Wählerinnen und Wähler entscheiden, welche Parteien im Parlament vertreten sein werden. Es geht darum, wie viel Macht sie haben werden. Die Wähler bestimmen, wie viele Sitze jede Partei im Bundestag erhält. Fünfhundertachtundneunzig sind die Sitze im Plenarsaal. Wie überall auf der Welt gilt auch hier: Je mehr Stühle eine Partei bekommt, desto größer ist ihr Einfluss.

Mit der Erststimme wird ein Politiker aus dem eigenen Wahlkreis gewählt. Mit anderen Worten: aus dem Gebiet, aus dem der Wähler kommt. Ganz Deutschland ist in 299 Wahlkreise eingeteilt, und in jedem dieser Wahlkreise können sich Parteimitglieder zur Wahl stellen. Es kann jedoch nur ein Politiker gewinnen. Der Gewinner zieht mit einem so genannten "Direktmandat" in den Bundestag ein und sein Sieg ist unabhängig vom Gesamtergebnis seiner Partei. Damit ist sichergestellt, dass alle Regionen Deutschlands im Bundestag in Berlin vertreten sind.

Der Wähler gibt dann eine zweite Stimme ab, diese gilt den zur Wahl angetretenen und zugelassenen Parteien. Die Anzahl der Parteien auf der Liste variiert von einer Wahl zur nächsten. Bei der Bundestagswahl am 26. September 2021 werden von den ursprünglich 54 zugelassenen Parteien insgesamt 47 kandidieren.

Die Zweitstimme ist für die Parteien entscheidend, denn sie entscheidet über die Verteilung der Sitze im Bundestag: Je höher die Zahl der Zweitstimmen, desto mehr Sitze erhalten sie. Natürlich gibt es auch viele kleinere Parteien, die gewählt werden können, aber jede von ihnen muss mindestens 5 % der Stimmen erhalten, um in den Bundestag zu kommen. Dies wird als "5%-Hürde" bezeichnet. Es gibt jedoch eine Ausnahme: Wenn eine Partei nicht 5 % erreicht, aber mindestens drei Direktmandate hat, kann sie trotzdem ins Parlament einziehen.

Ziel ist es natürlich, so viele Sitze im Bundestag wie möglich zu gewinnen. Kleinere Parteien begnügen sich damit, die 5 %-Hürde zu überschreiten, um auch nur minimal vertreten zu sein, während größere Parteien eine Regierung anstreben. Um regieren zu können, muss eine Partei mehr als die Hälfte der Sitze im Parlament gewinnen. Da dies jedoch nur sehr selten der Fall ist, schließen sich nach der Wahl meist mehrere Parteien in einer Koalition zusammen.

Die Bundestagswahl entscheidet auch über den künftigen Bundeskanzler. Er oder sie kommt von der stärksten an der Regierung beteiligten Partei und wird vom Bundestag gewählt. Die Anzahl der Amtszeiten des Bundeskanzlers ist nicht begrenzt, so dass er theoretisch jahrzehntelang regieren könnte.

Jetzt stehen wir in Deutschland an einem großen Wendepunkt, denn Angela Merkel wird nicht mehr kandidieren: Die historische Kanzlerin tritt nach sechzehn Jahren von ihrer politischen Rolle zurück. "Sie werden es nicht glauben, aber als ich Kanzlerin wurde, gab es das iPhone noch nicht", sagte Merkel bei ihrem letzten Interview als Regierungschefin im Bundestag.

Die politische Zukunft Deutschlands wird durch den Wettstreit zwischen den drei stärksten und siegessicheren Parteien bestimmt: der CDU, der Partei von Angela Merkel, mit dem Kandidaten Armin Laschet; der SPD mit Olaf Scholz; dem Büdnis 90 Die Grünen mit Annalena Baerbock. In diesem Jahr wird das Ergebnis der Abstimmung mehr als sonst erwartet, nach all den Jahren der Kanzlerschaft Merkels. Darüber hinaus könnten neue Koalitionen gebildet werden, die Parteien, die bisher "im Schatten", in der Opposition, geblieben sind, die Möglichkeit geben, einen Platz an der Seite der Regierenden zu erhalten (zum Beispiel Die Linke). Eine Partei, die eine Art Renaissance in der Bevölkerung erlebt, sind die Grünen, die sich seit jeher für den Erhalt und Schutz der Umwelt einsetzen. Selbst die SPD, die bis vor einem Jahr noch eine Minderheitspartei zu sein schien, hat nun unerwartet gute Chancen auf einen Sieg. Kurzum, wie in Italien ist es immer schwierig, Vorhersagen zu treffen und oft wird das Votum der Wähler nicht nur durch politische Überzeugungen, sondern auch durch die Umstände bestimmt und kann im Laufe der Jahre sehr unterschiedlich ausfallen.

Da ich im Register, der im Ausland lebenden Deutschen stehe, habe ich bereits gewählt und zwar per Briefwahl (wenn ich es nicht besser wüsste, könnte ich glauben, dass sie uns das nur erlauben, das im Voraus zu tun, weil sie der italienischen Post nicht trauen...), mit einem Brief in einem Umschlag, der wiederum in einem Umschlag steckt... Matroschka-Effekt, um die Anonymität zu wahren.

Ich bin der Meinung, dass jeder immer seine Stimme abgeben sollte, da dies die direkteste Möglichkeit ist, nicht nur die nationale, sondern vor allem die regionale und kommunale Politik zu beeinflussen. Wie ich hier in Italien oft höre, ist das Wählen nicht nur ein Bürgerrecht, sondern auch eine ethische und moralische Pflicht. Deshalb hoffe ich, dass am 3.& 4. Oktober alle zur Wahl gehen, um ihre Präferenz zum Ausdruck zu bringen, denn die Wahlen in Dronero werden sicherlich für unser aller geliebtes Maira-Tal von großer Bedeutung sein.

Sven Heinitz

Angela Merkel mit Thüringer Rostbratwurst / Angela Merkel, con in mano un Rostbratwurst della Turingia Bild / Immagine: Wolfgang Rattay/Reuters

Tutto ha una fine

solo la salsiccia ne ha due

Si vota! A Dronero si terranno le elezioni per il nuovo sindaco il 3 e 4 di ottobre: quattro canditati, quattro liste, decisamente differenti l'una dall'altra. Tutte con un unico scopo, vincere le elezioni e portare avanti quanto si dice durante la campagna elettorale. Tempi caldi, dove praticamente tutti i candidati provano, con l'aiuto dei social network, di raggiungere il maggior numero di persone (e di voti). A mio parere, i programmi dei candidati sono determinanti non solo per la città di Dronero, ma anche per tutta la Valle Maira, essendo considerata "il capoluogo" o "la porta della Valle Maira", definizione che attira parecchio l'attenzione. Una porta verso una stretta valle chiusa, senza sbocchi carrabili verso altre vie.

Vuole il caso che, nei prossimi giorni, a cavallo dei mesi di settembre e ottobre, ci siano anche le elezioni del Parlamento Tedesco: le votazioni del Bundestag, che avvengono ogni quattro anni; gli elettori decidono quali partiti saranno rappresentati in Parlamento. Di fatto, quanto potere avranno. Gli elettori determinano quanti seggi ottiene ogni partito nel Bundestag. Cinquecento novantotto sono le sedie nella Camera plenaria. Ovviamente, come in tutto il mondo, più sedie ottiene un partito, maggiore sarà la sua influenza.

Con il primo voto, viene eletto un politico della propria circoscrizione. In altre parole, della zona da cui l'elettore proviene. Tutta la Germania è divisa in 299 circoscrizioni e, in ognuna di esse, i membri dei partiti possono presentarsi alle elezioni. Tuttavia, solo un politico può vincere. Il vincitore va al Bundestag con un cosiddetto "mandato diretto" e la sua vittoria è indipendente rispetto al risultato complessivo del suo partito. Tutto ciò assicura che tutte le regioni della Germania siano rappresentate nel Bundestag a Berlino.

L'elettore è poi chiamato a votare una seconda volta, esprimendo una scelta all'interno del suo partito di fiducia. Il numero di partiti in lista varia da un'elezione all'altra. Alle elezioni del Bundestag del 26 settembre 2021 si presenteranno in totale quarantasette partiti, dei cinquantaquattro inizialmente ammessi.

Il secondo voto è determinante per i partiti, perché decide la distribuzione dei seggi nel Bundestag: maggiore è il numero dei secondi voti, più seggi ottiene. Naturalmente, ci sono anche molti partiti minori che possono essere eletti, ma ognuno deve ottenere almeno il 5% dei voti per poter essere ammesso nel Bundestag. Questo è chiamato "l'ostacolo del 5%". C'è, però, un'eccezione: se un partito non ottiene il 5%, ma detiene almeno tre mandati diretti, ha comunque il diritto di entrare in Parlamento.

Naturalmente, si cerca di ottenere il maggior numero possibile di seggi nel Bundestag. I partiti più piccoli si accontentano di superare lo sbarramento della soglia del 5%, per avere una seppur minima rappresentanza, mentre quelli più grandi mirano al Governo. Per poter governare, un partito deve vincere più della metà dei seggi in parlamento ma, dato che questo accade molto raramente, diverse parti di solito uniscono le loro forze, dopo il voto.

L'elezione del Bundestag decide anche il futuro Bundeskanzler. Lui o lei proviene dal partito più forte coinvolto nel governo ed è eletto dal Bundestag. Non c'è un limite al numero di mandati che il Bundeskanzler può ottenere, dunque, in teoria, lo stesso potrebbe governare per decenni. Ora, in Germania, ci troviamo in un grande momento di svolta, poiché Angela Merkel non si candiderà più: la storica cancelliera esce dal suo ruolo politico dopo ben sedici anni. "Non ci credereste, ma quando sono diventata cancelliera, l'iPhone non esisteva ancora", ha detto la Merkel al Bundestag, durante la sua ultima intervista come capo del governo.

Il futuro politico tedesco sarà determinato dalla competizione tra tre partiti, quelli più forti e con maggiori probabilità di vittoria: la CDU (Unione Cristiano-Democratica di Germania), il partito di Angela Merkel, con il candidato Armin Laschet; la SPD (partito socialdemocratico), con Olaf Scholz; Büdnins 90 Die Grünen (i Verdi), con Annalena Baerbock. Quest'anno, ovviamente, il risultato del voto è atteso più del solito, dopo tutti questi anni di cancellierato Merkel. Inoltre, si potrebbero creare coalizioni nuove, che darebbero la possibilità a partiti fino ad ora rimasti "nell'ombra", all'opposizione, di ottenere un posto dal lato dei governanti (ad esempio Die Linke, la sinistra). Un partito che sta vivendo una sorta di rinascita popolare sono I Verdi, che puntano, da sempre, sulla conservazione e protezione dell'ambiente. Anche la SPD, che fino ad un anno fa sembrava ormai un partito di minoranza, ora ha, inaspettatamente, buone probabilità di vincere. Insomma, come anche in Italia, è sempre difficile fare previsioni e, spesso, il voto degli elettori non è determinato solamente da fede politica, ma dalle circostanze, e può essere estremamente variabile negli anni.

Io, essendo iscritto nella lista dei tedeschi che vivono all'estero, ho già votato, tramite la votazione via posta (credo ci permettano di farlo prima con anticipo perché non si fidano delle Poste Italiane ...), con una lettera all'interno di una busta, a sua volta all'interno di una busta ... effetto Matrioska, per mantenere l'anonimato.

Sono dell'idea che ognuno dovrebbe sempre esprimere il suo voto, essendo il modo più diretto di poter influenzare la politica non solo nazionale, ma soprattutto regionale e comunale. Come sento spesso dire qui in Italia, votare non è solo un diritto del cittadino, ma anche un dovere etico e morale. Per questo spero che, il 3 di ottobre, tutti si rechino alle urne per esprimere la propria preferenza, poiché le elezioni di Dronero saranno sicuramente estremamente importanti per tutta la nostra amata Valle Maira.

UNA PAROLA AL MESE

Alles hat ein Ende nur die Wurst hat zwei

Letteralmente tradotto significa: Tutto ha una fine, soltanto la salsiccia ne ha due; questo modo di dire proviene da una canzone del musicista e compositore tedesco Stephan Remmler del 1986.

La canzone descrive un uomo Krause, che lascia la sua ragazza Ruth per entrare in una nuova relazione. Tuttavia, si pente della decisione, vuole riconquistare Ruth, ma scopre che lei è ormai già impegnata con un altro. Ebbene sì, anche noi teutonici soffriamo per amore.

E, parlando di amore, le salsicce hanno un posto speciale nel nostro cuore. Grandi consolatrici di cuori infranti, al posto del gelato, seduti sul divano di fronte ad un film strappalacrime.

Troviamo, inoltre, una frase simile nel romanzo di Walter Scott Woodstock "The Cavalier", del 1826; nella traduzione tedesca di Karl Florentin Leidenfrost c'è scritto: "Ogni cosa ha una fine", disse il sindaco, "e una salsiccia ha due estremità - Vostra Grazia mi perdonerà se mi piace scherzare".

Alles hat ein Ende nur die Wurst hat zwei
ist ein Lied des deutschen Musikers Stephan Remmler aus dem Jahr 1986, der es auch komponierte und produzierte.

Das Lied beschreibt den Mann Krause, der seine Freundin Ruth verlässt, um eine neue Beziehung eingehen zu können. Er bereut den Entschluss jedoch, will die Beziehung mit Ruth erneuern und muss feststellen, dass Ruth bereits mit einem anderen Mann liiert ist

Ins Deutsche dürfte die Redensart als parodistisch-ironisches Scherzwort erst Eingang gefunden haben durch Walter Scotts Roman Woodstock, oder: Der Cavalier von 1826, von dem noch im selben Jahr vier Übersetzungen ins Deutsche erschienen. In derjenigen von Karl Florentin Leidenfrost heißt es: „Jedes Ding hat ein Ende," sagte der Bürgermeister, „und eine Wurst hat zwei Enden – Euer Gnaden werden verzeihen, dass ich gern ein Späßchen mache."

Ein humoriger Ausdruck, der sagen will, dass eine unangenehme Situation zum Abschluss kommt, Zur Hebung der Stimmung trägt ein Wortspiel bei, das die zwei Bedeutungen von "Ende" nutzt. Die einzige Ausnahme ist die Wurst, mit zwei Enden!

Agriturismo **Cascina VERNE**
Carmagnola (TO)

Camere con bagno interno - Parco/giardino
Wi-fi gratuito - Prodotti agricoli del nostro orto

ACCETTIAMO I BUONI VACANZE E REGALIAMO un soggiorno ogni tre pernottamenti.

Esempio: per una coppia a fronte di Buono Vacanze di € 500,00 per tre pernottamenti, il quarto è omaggio (iva al 10% compresa) e il Cliente paga € 100,00 per n. 4 pernottamenti in camera doppia.

A 5 km. dal casello di Carmagnola dell'Autostraada Torino-Savona

Frazione Tuninetti - Carmagnola (To) Italy
Cell. + 39 339 3100048 - cascinaverne@gmail.com
www.agriturismoverne.it

ANNIVERSARI

2019 2021

GIUSEPPE GARNERONE

Non muore chi vive nel cuore di chi resta

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 23 ottobre alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2013 2021

ENRICO GIORDANO

La tua forza ci ha sostenuti. Il tuo sorriso ci ha fatti rialzare. Il tuo ricordo ci farà vivere Per sempre, la tua famiglia

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 17 ottobre alle ore 18,30. I familiari ringraziano coloro che si uniranno al ricordo.

On. Fun. VIANO

9° ANNIVERSARIO

MARISA CHERASCO

"E sono 9 anni che non sei più con noi. Ci manchi tanto ma sarai sempre nei nostri cuori. Ciao, Mari."

Monica, Nicola, Marilde e Giovanni la ricorderanno nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, mercoledì 27 ottobre alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2001 2021

GIUSEPPE RIBERO

Niente è cambiato, né il nostro amore per te, né la tua costante presenza vicino a noi.

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di ventesimo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Monastero di Dronero mercoledì 13 ottobre alle ore 18.

2017 2021

ANNA VIALE

Ogni giorno sei sempre presente nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Ci manchi tanto. I tuoi cari.

I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar San Costanzo domenica 17, ottobre, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2009 2021

MARIA CHIARI in Bono

Nel tuo ricordo continua la nostra vita. I tuoi cari

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 31 ottobre alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

AURELIO RINAUDO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, fiori, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani, ai medici e al personale dell'Hospice di Busca per la professionalità e l'umanità dimostrate. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo, sabato 23 ottobre alle ore 18

On. Fun. VIANO

Fastidiosa movida in frazione

La presente per rendere partecipe la comunità di quanto si verifica ogni fine settimana in via Crocetta a Dronero, strada che collega la SP422 con la chiesa di frazione Pratavecchia.

Le situazioni che si presentano il venerdì e il sabato tra le ore 23.00 e le ore 3.30 sono le più disparate: dai muretti scambiati per vespasiani agli assorbenti lanciati nelle aiuole, dalle partenze in auto in stile gran premio alle mani dimenticate premute sul clacson. Il tutto "condito" da urla ingiustificate o inneggiamenti vari. La situazione che mi ha lasciato maggiormente sbigottito si è verificata un paio di mesi fa quando, dopo aver fatto notare ad un frequentatore del bar situato nei pressi della mia abitazione che la propria macchina era stata parcheggiata davanti al mio cancelletto di ingresso, mi sono sentito rispondere: "Ah, perché? Deve uscire?".

Sono d'accordo che si debba lavorare, ma c'è pur sempre il vincolo di non ledere la libertà altrui. Tra l'altro, avendo due figli piccoli, a volte diventa difficile permettere loro di dormire in tranquillità. E' alquanto triste sperare di tornare nuovamente ad una situazione di blocco delle attività per riuscire a godersi il sonno durante i fine settimana; fino ad ora però, pur avendo informato le autorità, la situazione non è cambiata.

Anche perché, oltre ad un problema di quiete pubblica, se ne presenta anche uno di sicurezza legato ad auto che sfrecciano ad alta velocità in mezzo ad altre parcheggiate ai due lati della carreggiata, per di più con scarsa illuminazione pubblica. E a volte, alcune di queste auto rimangono abbandonate sino al primo pomeriggio.

Altro aspetto di sicurezza è quello inerente i cocci di vetro delle bottiglie spaccate ritrovati lungo la recinzione o addirittura all'interno del giardino, dove giocano i bambini.

Sarebbe sufficiente un po' di buona educazione ma, in assenza di quella, ritengo sia compito e dovere delle istituzioni comunali garantire la quiete e la serenità dei propri cittadini.

Davide Allione

Annullata la delibera di locazione del Teatro

Gentile direttore, la ringrazio fin d'ora per lo spazio che mi concede.

Sono un amministratore del comune di Dronero e scrivo a Lei ed ai lettori della sua testata per informare di come l'amministrazione comunale di Dronero sia stata "costretta" ad avviare la procedura di annullamento della Delibera per il contratto di locazione del Bar e del Cinema iris e dell'appartamento annesso".

Andiamo con ordine e cerchiamo di far capire ai lettori ed ai cittadini di Dronero cosa è successo.

L'attuale amministrazione aveva deciso di non rinnovare, trascorsi sei anni, la concessione e la locazione dei locali in oggetto, a causa del mancato adempimento da parte del gestore nel corrispondere il canone di affitto stabilita.

E fin qui, nulla da eccepire.

Il problema sorge quando invece di promuovere un'azione per esigere la somma dovuta, l'attuale amministrazione, non rinnovando la prosecuzione del contratto, ritiene di deliberare una cifra per "riconoscere" addirittura un danno al gestore.

Quindi per spiegarla in maniera semplice, non solo ti mando via perché non paghi, ma ti do anche dei soldi per far sì che ciò avvenga.

La minoranza in comune, ritenendo illegittima, come poi si è dimostrata, tutta l'operazione ha inviato una segnalazione alla Corte dei Conti, affinché verificasse che la delibera emanata fosse lecita.

Questa segnalazione, ed i successivi controlli della Guardia di Finanza hanno costretto l'Amministrazione a correre ai ripari avviando la procedura di annullamento della Delibera.

Anche questo ultimo atto (pubblicato all'Albo pretorio e su internet, quindi pubblico) dimostra la leggerezza, diciamo così, del Sindaco e del suo Vice, costretti a far marcia indietro dopo un'azione del gruppo di minoranza.

Quando in gioco ci sono risorse della collettività, bisogna essere attenti ed oculati nelle scelte che si pongono in essere, evitando regalie o sprechi ingiustificati, soprattutto in un Comune come il nostro, che ha un bilancio in deficit. Per molto meno, Amministratori si sarebbero dimessi. A Dronero invece si decide semplicemente l'annullamento di una delibera, come se niente fosse, lasciando in eredità la patata bollente alla futura amministrazione.

Claudio Giordano

Consigliere di minoranza in consiglio comunale a Dronero

ALTE TERRE DI MARIANO ALLOCCO

Democrazia vs Autocrazia. Ibridazione in corso!

In Democrazia "*La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*" e si rende conto agli elettori, per il governo del Mercato invece vigono le regole dell'Autocrazia, chi comanda è scelto dal "padrone" ed a lui si riporta.

In Democrazia, poi, il ruolo delle minoranze è parte del metodo di governo, mentre l'Autocrazia non prevede spazi per la minoranza, ci si allinea o si viene licenziati.

I due sistemi di governo nella metà del secolo scorso erano ben distinti e figli di un momento storico in cui la Sovranità era presidiata da uno Stato con confini, responsabilità e missione chiari e il Mercato ne riconosceva la primazia.

Tutto questo si basava su un chiaro presupposto, quello sulla chiarezza del "luogo" in cui ha sede la Sovranità: lo "Stato".

Ora proprio la collocazione della Sovranità è in discussione. Se nel dopoguerra lo Stato governava la finanza, la violenza, il welfare, le politiche industriali, la gestione delle risorse, ora la globalizzazione ha messo tutto in discussione e per me è evidente un galoppante processo di ibridazione tra i due sistemi di governo.

La globalizzazione ha spostato l'attenzione dal "prodotto" alla "finanza" e regole ormai transnazionali fanno evaporare la Sovranità per come la si intendeva ed in base alla quale si erano colorate le carte geografiche, specialmente quelle europee.

Il processo di inurbamento iniziato nel '700, figlio della prima frattura economica e della necessità della "massa" per produrre e consumare comincia a porre qualche quesito riguardo ad un avvenire possibile.

Il progressivo indebolimento, se non la cancellazione, del ruolo delle minoranze e la trasformazione del ruolo dei capi degli esecutivi in figure prossime a quelle di Amministratori Delegati li interpreto come il segnale che l'ibridazione sta procedendo velocemente.

Tutto questo che impatto ha sulla governance delle Alte Terre?

Tempo fa mi chiedevo quali erano i motivi sottesi allo smantellamento di un modello organizzativo che da un millennio aveva permesso di popolare e vivere le Alpi, ora comincio a darmi delle risposte. Si è iniziato sostituendo le Comunità Montane con le Unioni dei Comuni, le avevo definite mostriciattoli organizzativi, mai definizione fu più azzeccata.

L'introduzione del maggioritario nei piccoli Comuni è in antitesi col metodo comunitario con cui da sempre si gestisce il Monte e ora è evidente che si cerca di metterli in difficoltà facendo mancare segretari, personale e servizi. Pare evidente un attacco delle istituzioni alpine cominciando dai piccoli Comuni, asse portante che da più di un millennio regge istituzionalmente il governo montano.

Una analisi che mi porta a pensare che si stiano mettendo le basi per una politica coloniale nei confronti delle Alpi, altri motivi non riesco a pensare.

Se nel dopoguerra la "risorsa" da prelevare erano i montanari che servivano all'industrializzazione della pianura, ora si guarda alle risorse naturali rimaste quassù, acqua, biomasse e paesaggio.

Prima però bisogna "normalizzare" le comunità alpine e la governance dei territori, perché quassù rimane una pericolosa e inopportuna predisposizione all'eterodossia.

Se questa ipotesi avesse fondamento, quanto sta succedendo quassù avrebbe una spiegazione e allora cosa potrebbe accadere nei confronti delle Autonomie Alpine rimaste?

Un altro percorso è possibile, auspicabile e urgente: quello di giungere ad un Patto tra Alpi e Pianura, unica strada percorribile nell'interesse comune, anche perché a breve sarà evidente che l'anello debole è in basso, non quassù.

Perché allora non pensare ad una alleanza alpina per proporre e governare un avvenire possibile? Pensiamoci!

DRONERO

Il presidente Cirio inaugura la bocciofila

Presenti rappresentanti Acli cui l'ASD Valle Maira è associata

Nel pomeriggio di mercoledì 22 settembre, alla presenza del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del sindaco Livio Acchiardi, si è svolta l'inaugurazione del nuovo bocciodromo di Dronero, che ospita la bocciofila "Valle Maira", associata alle Acli provinciali di Cuneo dal 1985.

"La struttura è stata realizzata per gli appassionati di bocce, ma non solo" ha detto il presidente della Acli provinciali di Cuneo, Elio Lingua, presente alla manifestazione con il presidente dell'Unione sportiva Acli Cuneo, Attilio Degioanni, il direttore provinciale Acli, Loris Marchisio e Marco Dalmasso, coordinatore della Segreteria provinciale delle ACLI.

L'obiettivo è "soprattutto dare ai soci e alle loro famiglie la possibilità di ritrovarsi in un clima di amicizia sincera e di rispetto reciproco. A causa della pandemia che ci ha tenuti lontani per tanto tempo e che ancora adesso ci limita in parte nei rapporti interpersonali, abbiamo tanto bisogno di avere dei luoghi in cui poter stare insieme, nel rispetto

delle regole, per ritrovare quella serenità e quotidianità che tanto ci manca".

Lingua si è congratulato con l'amministrazione per aver realizzato la nuova struttura, e con il direttivo del Circolo Acli "Bocciofila Valle Maira"; inoltre ha ricordato le parole del dirigente provinciale e già presidente del Circolo Acli "Bocciofila Valle Maira", Piero Migliore, che tanti anni fa sottolineava come non bastino le strutture per creare socialità, ma ci voglia il cuore, costituito dal presidente, dal direttivo e da tutti i soci e coloro che frequentano la bocciofila, con animo accogliente e disponibile verso gli altri.

MAICO Problemi di udito?
DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12
CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49
Vieni da Maico per sentire meglio!

Perano Ivano
Legna da ardere
Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Punta Culour e Monte Cappel

Passeggiate autunnali sui solari pendii che sovrastano Acceglio

Due Km prima di Acceglio, la strada provinciale di fondovalle è sovrastata da una cima rocciosa con una verticale parete sud posta al di sopra della condotta forzata; si tratta di cima Culour m 2068, che nonostante l'apparente inaccessibilità, può essere raggiunta dal versante opposto (nord) con una facile e rilassante passeggiata adatta anche a famiglie. Se si arriva in auto fino all'inizio del vallone di Traversiera, poco sopra Lausetto, l'escursione presenta un dislivello modesto e si svolge in buona parte su una stradina sterrata.

Chi vuole fare una gita un po' più lunga può raggiungere la cima partendo da Acceglio e percorrere il panoramico sentiero occitano che si alza proprio sopra al paese.

Il monte Cappel si trova più in alto e a nord della punta Culour, in una zona aperta e luminosa di amplissimi pascoli.

Si raggiunge dal colletto Serasin (nei pressi di punta Culour) risalendo la dorsale sud del monte, con una facile camminata fuori sentiero che regala spettacolari scorci sull'alta valle.

I pendii verso monte Cappel

1) Punta Culour m 2068 dal ponte del Passet m 1590

Difficoltà: Itinerario facile, per buona parte su strada poderale.

Dislivello: m 480 Lunghezza: circa 10 Km andata e ritorno - Esposizione: Sud-ovest - Tempo di salita: 1h 30'- 2h

Carte: Chaminar en Val Maira di Bruno Rosano

Bibliografia: Val Maira a pè (Rosano)

Il punto di partenza, Ponte Passet si trova nella valle di Traversera, verso Madonna delle Grazie e si raggiunge da Acceglio per la strada che va in direzione di Chiappera. Subito dopo Villar strada a destra che in un Km porta a Lausetto, quindi Colombata e in meno di un Km al ponte Passet che attraversa il torrente sulla destra.

Itinerario:

Si attraversa il ponte e si prosegue per la strada che, dopo tre tornanti, attraversa decisamente verso destra (sud), raggiunge un bel bosco e riprende a salire con parecchi tornanti giungendo in una zona aperta, di ampi pascoli. A un bivio (m 1870 circa) si prende decisamente a destra, si passa sotto ad una prima grangia, poi si prende il sentiero che passa sotto alle case Serri Soprano m 1883 (indicazioni Percorso Occitano). Il sentiero prosegue verso est in lieve salita, poi volta a sinistra e, con un tratto un po' più ripido raggiunge il colletto Serasin m 2050. Qui si abbandona il sentiero principale che scende a Ussolo e si sale sulla destra raggiungendo la vicinissima e panoramica cima Culour m 2068.

Volendo salire con una deviazione pochi minuti anche un'altra panoramica cima, quando il sentiero, poco prima del colletto Serasin, volta a sinistra (a quota 1950), si può salire verso destra raggiungendo un colletto e la vicina Croce dei Serri m 1965 con vista a picco sulla valle.

2) Punta Culour m 2068 da Acceglio m 1237

Difficoltà: E, gran parte su sentiero non difficile, ma con un tratto abbastanza ripido

Dislivello: m 850 - Lunghezza: 12 Km - Esposizione: prevalentemente sud - Tempo di salita: 2h 30'

Itinerario:

In auto: si segue la Val Maira per 34 Km e si giunge ad Acceglio; si attraversa il paese e si lascia l'auto nel grande parcheggio all'uscita ovest del paese (direzione Chiappera). A piedi, tornando brevemente indietro dal parcheggio, si sale a sinistra per la parte superiore del paese seguendo la stretta via che va verso nord partendo di fronte al ponte su Maira. La stradina, prima della chiesa, volge lievemente a sinistra ed esce dal paese verso nord, nel suo punto più alto; diventa sentiero (indicazioni PO) ed entra nel bosco volgendo a destra. Si prosegue poi per tornanti tralasciando due sentieri che vanno a destra.

A quota 1500 circa, a un bivio, si prende il sentiero che va in piano a sinistra (PO): si tratta di un bel sentiero balcone, molto panoramico, in piano e lieve discesa che porta alle grange Vernet m 1516. Si passa poco sopra le grange poi si inizia una ripida salita verso destra nel bosco giungendo, a quota 1750 circa, sulla strada poderale descritta nel precedente itinerario sul quale si procede fino alla punta Culour.

3) Monte Cappel m 2363

Difficoltà: E. La prima parte coincide, a scelta, con uno dei due precedenti itinerari, oltre il colle Serasin si cammina abbastanza bene, ma ci sono solo vaghe tracce di sentiero. Attenzione in caso di nebbia.

Dislivello: m 1130 da Acceglio, oppure m 778 dal ponte Passet. Esposizione: sud

Partenza: Acceglio (m 1237) oppure ponte Passet m 1590 - Tempo di salita: dal colle Serasin 50'-1h

Itinerario: Fino al colletto Serasin si percorre uno dei due precedenti itinerari. Dal colletto si sale a sinistra (nord) per un'ampia dorsale, stando per lo più leggermente a sinistra del crinale, per vaghe tracce di sentiero.

Si giunge a Rocca di Ciarm m 2237. Si prosegue sempre nei pressi della dorsale, ora in più lieve salita, sempre nelle stessa direzione, raggiungendo l'ampia e panoramica cima del monte Cappel m 2363.

Chi apprezza le gite con buon dislivello, dal Cappel può ancora salire al monte Ruissas (m 2736) per il largo e ripido ma non difficile pendio esposto a sud-ovest. Da Acceglio sono 1500 metri di dislivello che portano, in modo abbastanza diretto a una cima estremamente panoramica. Il Ruissas si vede da Dronero e dalla pianura: è il secondo monte a sinistra del Chersogno.

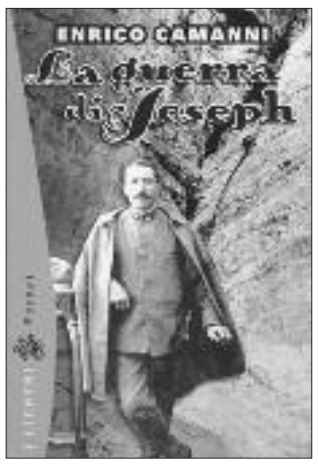
Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

La storia aspra e dolce di Joseph Gaspard

La memoria non è retorica nel libro di Camanni

Un bel posto dove comprare libri di montagna è al Segnavia, la Porta di Valle (Varaita) a Brossasco. Mi piace passarci ogni tanto e uscire con qualche libro sotto il braccio: al piano terra si trova una bella selezione di letteratura (romanzi, saggi, classici) storia, cultura alpina, guide, editoria locale; al primo piano autori tecnici, reportage, riviste, libri fotografici, un nutrito reparto di carte topografiche, magliette, gadget. Insomma, momenti di gioia garantiti nel viaggiare tra titoli e quarte di copertina, tra foto e racconti che invitano a prendere lo zaino e partire con biglietto di sola andata. In una di queste occasioni sono uscito con tre libri, uno dei quali, un Camanni del 1998, ha attratto la mia attenzione perché "è un Camanni". Il tema del libro, poi, che ho riscoperto di recente durante una mia visita sull'altipiano di Asiago, terra che ancora oggi conserva e trasmette in modo vivo testimonianze della Grande Guerra, mi ha permesso di ritrovare molte tracce di quel periodo storico così triste ed eroico. E, infine, sono stato attirato anche dalla quarta di copertina, che ha subito risvegliato in me l'interesse per una vicenda dove la storia si interseca con la montagna e con i suoi custodi per eccellenza: le guide e gli alpinisti. Camanni, che sto imparando a conoscere e apprezzare da non molto (mea culpa), anche in questa occasione mostra la sua doppia anima: quella del montanaro/alpinista e quella dello scrittore. Ed è proprio la sua doppia anima che riesce ad amalgamare in un testo, breve ma non sintetico, una storia tanto aspra quanto dolce, tanto incredibile quanto reale, tanto drammatica quanto, in fine, serena. È una storia vera, documentata da testimonianze dirette, nella quale si racconta di quattro protagonisti: Joseph Gaspard, montanaro/guida alpina della Valle d'Aosta, Ugo Ottolenghi conte di Vallepiana, un giovane alpinista fiorentino di buona famiglia, le Dolomiti delle Tofane, vittime e testimoni mute di anni di durissimi combattimenti in quota, e la prima guerra mondiale, evento che risucchia gli altri protagonisti e li obbliga a estremizzare l'impiego di tecniche e conoscenze alpinistiche in un agone indirizzato non alla performance sportiva ma alla sopravvivenza individuale e collettiva. Joseph e Vallepiana, in tempo di pace, si incontrano di tanto in tanto perché la passione della montagna porta spesso il giovane Vallepiana a fare escursioni e scalate nella valle di Breuil-Cervinia dove Joseph è già guida affermata. Lo scoppio della guerra li vede arruolati e destinati in zone diverse ma poi la necessità di conquistare quelle cime inarrivabili dalle quali cercare il dominio sulle postazioni del nemico austriaco li unisce in un destino scandito da una pericolosa vita in quota, li impegna in scalate impensabili in tempo di pace, li tiene appesi al filo di un fato che sembra volerli abbandonare ad ogni appiglio. In tutta la narrazione la terza protagonista, la montagna, ha un ruolo particolare: non solo è l'ambiente amato da Joseph nel quale egli riesce ad astrarsi dal contesto di guerra e a godere di un contatto con la natura e con la roccia che gli consente di resistere e portare a termine la sua missione, ma il Camanni alpinista ce ne offre descrizioni che solo chi ha vissuto la montagna, come lui ha fatto, ci può offrire. Le Dolomiti, con le loro guglie, con i loro colori mutevoli a seconda delle ore del giorno, con la maestosità dei loro profili, sono protagoniste grandi e silenziose di tutto il periodo bellico e nonostante la brutalità dell'uomo ne roda le viscere e ne mini i torrioni, rimangono lì a testimoniare la loro grandiosa bellezza in guerra come in pace: "[…] in quella meraviglia di luci e di colori echeggiava a folate il boato dei cannoni, e l'animo era lacerato tra l'incanto della natura e l'incubo della battaglia". Pare impossibile che con tutto ciò che accade, tanto Joseph quanto Vallepiana sopravvivano agli eventi, ma così è, e il libro si conclude come la migliore gita in montagna, con una discesa che progressivamente perde pendenza e consente all'alpinista di riprendere fiato e sciogliere progressivamente la fatica e lo sforzo muscolare. In questo caso la ricerca delle fonti porta Camanni in Valle d'Aosta a incontrare i discendenti di Joseph, e negli archivi del Cai, dove ci sono scritti e interventi pubblici del Vallepiana. Su Joseph il risultato è una conferma sulla serenità che, da quando tornò miracolosamente vivo dalla guerra, lo ha sempre accompagnato per tutta la vita. Morì nel 1974 alla bella età di 93 anni, sopravvivendo anche ad alcuni dei numerosi figli (il primo morì sul Cervino, guida alpina anch'egli). Belle le testimonianze che Vallepiana, attraverso scritti e interventi a momenti rievocativi, lascia a noi, suoi posteri, nati e cresciuti nell'agio di una parte di mondo non più toccata direttamente dalla guerra, invitandoci a meditare sullo spirito dei giovani della sua leva: certe riflessioni meriterebbero di essere ricordate anche oggi. Tra queste mi ha colpito il modo in cui, ormai avanti in età, interpretava ancora lo spirito con il quale una generazione di giovani ha servito il proprio Paese. Scrive Vallepiana: "[…] E allora, ripensando a quegli episodi, comprendo perché [noi reduci della Grande Guerra] amiamo ricordarci degli anni di guerra: anni duri, tragici, ma che se tornassero, ci troverebbero tutti ai nostri posti. Mai, come allora, abbiamo sentito di appartenere a una grande famiglia di gente veramente per bene, di una nobiltà che non si compera, e dalla quale non ci stacchereMo più". È proprio vero: altri tempi, altro spirito, altri valori. Da tenere vivi e trasmettere anche oggi perché la memoria non sia risvegliata in modo retorico solo nelle commemorazioni, ma possa essere parte viva anche del nostro tempo.



Paolo Bersani

Enrico Camanni, La guerra di Joseph, Vivalda Editore, collana I Licheni, 1998.

ALTA VALLE MAIRA

"In bilico tra note e natura"

Slackline e musicisti al Lago Visaisa

Domenica 19 settembre al Lago Visaisa, sopra Saretto, si è svolta l'iniziativa "In bilico tra note e natura" cui hanno hanno partecipato Andrea Scarzello e "Torino Sul Filo" per la parte acrobatica di "slackline". Sono saliti martedì 14 settembre e hanno montato circa 1300 metri di linea sopra il lago Visaisa. A curare l'aspetto musicale suonando unicamente strumenti a fiato, invece, sono stati i musicisti: Nicolò e Simone Bottasso, Elia Faletto, Mattia Botto e Agnese Valmaggia.

Nelle foto di Christian Grappiolo - Feliz, alcuni momenti della giornata in alta quota.

ANNA ARNAUDO 6ª ITALIANA, 2ª PROMESSE

Record italiano U23 nei 3000hs

Poi 1ª nei CdS nei 5000 mt a Palermo, in 16:03.78

«Ho appena terminato un mese di allenamenti in altura a Sestriere, cercando di allenarmi bene per arrivare in questo periodo in forma. In gara sono partita con l'obiettivo di andare sotto i 10' e sono rimasta sorpresa del fatto che sotto i 10' ci sono andata ampiamente. Partivo da un personale di 10'01'' e ho fatto 16'' in meno con 9'45'', record italiano di U23. Sono molto contenta per la prestazione e perché questo tempo l'ho tirato fuori completamente da sola. Dopo lo sparo ero già a 3'15'' e ho mantenuto quel ritmo costante per tutta la gara. Correre da sola e fare il personale non è facile però comunque le serie mi divertono e mi piacciono tantissimo, farle e questo ha aiutato. I prossimi obiettivi, imminenti saranno il CdS di questa settimana a Palermo dove voglio correre bene per la mia squadra e poi, il weekend ancora dopo farò un 5000 a Milano dove spero di correre un buon tempo e quella sarà l'ultima gara su pista della stagione. Sabato 10 ottobre, parteciperò ai campionati italiani su strada sperando di fare bene. Dopo mi dedicherò al cross: una specialità su cui ho sempre faticato molto. Continuo a provare nella speranza di riuscire a fare bene prima o poi. Quindi, anche cose più difficili, ma voglio lanciarmi, voglio mettermi in gioco, voglio fare bene. Questi sono gli obiettivi a breve termine. Poi ci sono obiettivi più in là nel tempo. Il prossimo anno ci saranno gli Europei assoluti e i mondiali assoluti e sarebbe bello ottenere una qualificazione per entrambi, con la consapevolezza che è difficile perché si parla di assoluti mentre io sono ancora di categoria U23 fino al prossimo anno». Queste le prime riflessioni di Anna Arnaudo, subito dopo il record italiano nei 3000 siepi conquistato a Bergamo sabato 14 settembre. Primato che le sarebbe valso il minimo per gli Europei Assoluti, molto vicino al minimo per i Mondiali, nel 2122 a Eugene, Oregon.

CAMPIONATI EUROPEI DI CORSA IN MONTAGNA

Oro a squadre per Eufemia Magro

A Tramonti di Sotto, Pordenone, cinque i Draghi presenti

Dopo aver vinto nel 2019 il titolo mondiale di corsa in montagna, Oro individuale e a squadre a Gagliano del Capo, Eufemia Magro, ha vinto l'Oro nazione nei Campionati Europei di corsa in montagna master, sabato 18 settembre a Tramonti di Sotto, Pordenone. La forte atleta della Asd Dragonero si è classificata 6ª assoluta, 3ª F40, vincendo l'oro a squadre. Graziano Giordanengo, presidente Dragonero e vicepresidente vicario Fidal Piemonte, è arrivato 5° M50. Il terzo drago, Vincenzo Ambrosio, si è ritirato per infortunio. La gara era su un percorso di 9,5 km con un dislivello di 450 metri, veloce, tecnico e nervoso. Oro nazione anche per Francesca Rimonda, Vigonechecorre, 2ª F35 e 12ª assoluta, Medagliato anche Pierpaolo Fontan, Atl. Susa Adriano Aschieris, 3° M65 e Oro nazione M65. Nella foto in alto, i cinque Draghi: Vincenzo Ambrosio, Eufemia Magro, Graziano, Gabriel e Pietro Giordanengo.

A LUGLIO IL TRAIL DELLA CURNIS AUTA

80 km con 4500 metri di dislivello

Partiti 103 atleti , arrivati 75, tempo massimo 20 ore.

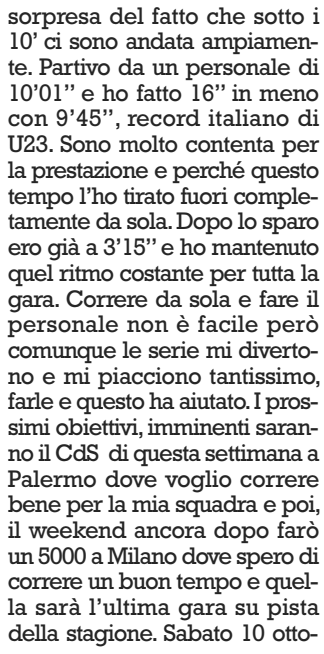
Riavvolgiamo il filo del tempo per scrivere di una gara che si è svolta il 10 e 11 luglio, sollecitati da un gruppo di forti atleti di Dronero che sono riusciti ad arrivare fino al traguardo. Si tratta del trail della Curnis Auta, una fra le gare podistiche più impegnative del Piemonte: 80 km con 4500 metri di dislivello distribuiti in numerose salite, in gran parte su sentieri impervi, da portare a termine in meno di 20 ore. Partenza da Caraglio, lunga salita fino al colle Fauniera per la cresta che divide la valle Maira dalla valle Grana e poi dal colle Fauniera a Cervasca per lo spartiacque valle Grana - valle Stura.
In totale sono partiti 103 atleti e ne sono arrivati 75. La notevole impresa è riuscita anche ad alcuni forti atleti di Dronero e dintorni, molti della Asd Dragonero: Oscar Virano (34° in 14h 58'), poi Sergio Maritan (44° in 15h 20', insieme nella foto in alto), Davide Sevega (55° in 16h 01'), Roberto Cesano (64° in 17h 23', a destra nella foto verso il colle

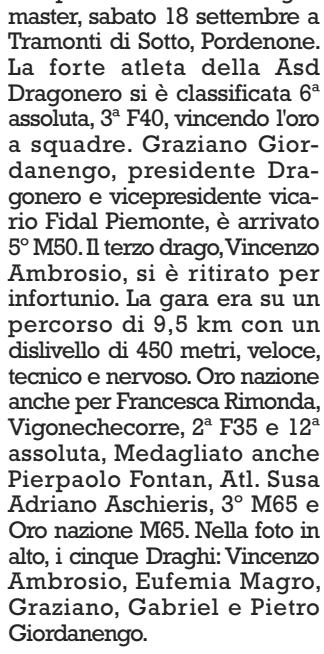
Fauniera), Andrea Perano ed Emanuele Brino, Simone Olivero (9° in 12h 18'), Agatino Raineri 63° in 17h 22'. Tutti giunti al traguardo con buon anticipo sul tempo massimo stabilito.

SABATO E DOMENICA: DRAGHI CORRONO A BERLINO, NIZZA, ROMA, IVREA, S. STEFANO BELBO...

Maratona di Berlino: Claudio Ravera 2h41'!

Draghi presenti a...
Berlino: la maratona tra le più veloci ed emozionanti, domenica 26 settembre. Nella foto i sei draghi che hanno partecipato: nella foto da sinistra, Michela Degioanni e Duilio Viglietti 6 ore, Fabrizio Armando 3h43', Claudio Ravera 2h41', i fratelli Diego e Danilo Dalmasso 3h43. **Nizza**, nella mezza mezza maratona, Mario Marino 1° categoria M70. **Roma**, "Run Rome the Marathon" , Ninni Sacco Botto: «Ce l'ho fatta anche senza lunghissimi. Un po' camminavo, un po' correvo». Risultato? 4h15'46'', 2ª di categoria. **Santo Stefano Belbo**, Stefano Mattalia ritorna a correre e a vincere: «Allora domenica 26 ci troviamo nel paese che porta il mio nome», bravo, nei 10 km del Tral del Moscato,2° MA, 1ª assoluta Eufemia Magro che recupera in salute e in velocità con grandi allenamenti, nonostante i 150 km quotidiani per lavorare ad Alba; 5ª MB Jose Lopez, sempre presente e tra le prime. **Ivrea**, corsa i 5 Laghi, Elisa Almondo, 3° assoluta, nella foto è nella Imperia - Monte Faudo. **Caraglio**, 1° Lorenzo Gallo.





CALCIO ECCELLENZA

Prime fatiche per la Pro

I "draghi" stentano in avvio di un campionato a 17

Pro Dronero 0
Vanchiglia: 1915 0

È partita domenica 12 settembre la nuova stagione agonistica del campionato d'Eccellenza regionale.
Il girone B, in cui è inserita la Pro Dronero, comprende 17 squadre per cui, a turno, settimanalmente una di loro riposa. La prima giornata ha visto scendere in campo al Filippo Drago la formazione torinese del Vanchiglia 1915. Sotto la direzione dell'arbitro Aloise, la partita di esordio dei draghi è terminata a reti inviolate.
Domenica 19 settembre la Pro osserva il proprio turno di riposo

Luca Isoardi, centrocampista

Alba Calcio 3
Pro Dronero: 2

Mercoledì 22 settembre, si svolge in turno infrasettimanale la terza giornata di campionato. I biancorossi della Valle Maira sono ospiti allo stadio comunale di Corneliano d'Alba e riportano una sconfitta di misura ad opera dei padroni di casa, con una bella rimonta nella seconda frazione di gioco.

Nicola Rastrelli, attaccante

Nel primo tempo gli albesi vanno in vantaggio Rossi al 27° minuto di gioco e raddoppiano al 35 con Galasso. I primi 45 minuti si chiudono con il doppio vantaggio dell'Alba Calcio.
Al rientro in campo sono ancora gli albesi ad allungare con Cornero che al 2° minuto mette a segno il 3 a 0. La voglia di riscatto dei droneresi si manifesta tre minuti più tardi con De Peralta che accorcia le distanze. Infine al 32° capitan Dutto mette a segno la seconda rete dronerese riaprendo di fatto la partita. La speranza del pareggio però viene delusa dal fischio finale dell'arbitro che sancisce il 3 a2.

Pro Dronero 2
CBS Scuola Calcio 1

Domenica 26 settembre, nel turno pomeridiano la quarta giornata, la Pro torna tra le mura del Filippo Drago ed ospita i torinesi del CBS Scuola Calcio, squadra che al momento dell'incontro si trova avanti di 3 punti, ma non ha ancora effettuato il turno di riposo. I Draghi (con un turno in meno) hanno bisogno di punti e infilano la prima vittoria in campionato lasciando il fondo classifica. Si chiude il primo tempo con il vantaggio biancorosso 1-0 e nella ripresa il fischio dell'aritro sancisce il 2-1 con doppietta di Nicola Rastrelli.

ST

Fabricio De Peralta, attaccante

Thiago Capomaggio, difensore

La classifica

Rivoli 8 punti, Chisola 8, Cuneo 7, Pinerolo 7, Alba Calcio 6, Vanchiglia 6, Giovanile Centallo 6, Acqui 5, Moretta 5, Albese, Lucento 4, Pro Dronero 4, Cbs Scuola Calcio 4, San Domenico Savio Asti 3, Benarzole 2, Castellazzo 2, Atletico Torino 1.

2021/20202

Ecco la rosa della "Pro"

Portieri
Rosano Roberto 1987, Dia Abdou, Giraudo Luca 2002
Difensori
Toscano Giuseppe 1989, Pernice Ciro 1994, Rivero Francesco 2001, Caridi Marco 1996, Bertoglio Matteo 2002, Giraudo Lorenzo 2000, Capomaggio Thiago 2000, Sow Sy Demba 2003
Centrocampisti
Brondino Alessandro 1990, Galfrè Daniele 1992, Isoardi Luca 1993, Rastrelli Pietro 2001, Rosano Giacomo 2001, Rinaudo Raffaele 2002
Attaccanti
Dutto Carlo 1986, Brino Emanuele 1989, War Mousthafa 1996, Rastrelli Nicola 2003, De Peralta Fabricio 1986, Traore Allodjouma 2001
Allenatore: Antonio Caridi
Preparatore Portieri: Ferruccio Bellino
Massaggiatore: Albi Caushi
Medico Sociale: Dr. Federico Cerutti

CALCIO COPPA ITALIA

Pro avanti in Coppa

Superate nel primo turno Pinerolo e Moretta

Avviata il 29 agosto la prima fase eliminatoria di Coppa Italia dilettanti. Le squadre di Eccellenza di Piemonte e Valle d'Aosta sono state suddivise in due gironi (A e B) ciascuno dei quali suddiviso in ulteriori otto raggruppamenti "triangolari".

Moretta – Pro Dronero: 1-1
La Pro Dronero – raggruppamento 1B – aveva come avversarie Pinerolo e Moretta ed è scesa in campo per la prima volta domenica 5 settembre alle 15 al comunale di Moretta contro i padroni di casa. La partita di esordi in Coppa si è decisa tutta nel secondo tempo con la formazione di casa che è andata in vantaggio al 34° minuto grazie alla rete di Giraudo e gli ospiti biancorossi che sono riusciti ad agguantare il pareggio ampiamente in recupero, al 50° minuto, con rete di Capomaggio che ha beffato il Moretta, ormai praticante certo del vantaggio.

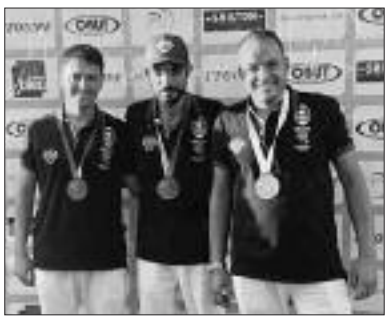
Pro Dronero – Pinerolo 3-0
Ospite al Filippo Drago,nel turno infrasettimanale di giovedì 16 settembre, la formazione pinerolese ha riportato una secca sconfitta che si aggiunge a quella di misura (2-1) rimediata il 29 agosto nella gara casalinga contro Moretta. Per i "draghi" sono andati a segno Nicola Rastrelli, Luca Isoardi e Fabricio De Peralta.
Il prossimo turno, ottavi di finale a 16 squadre, prevede ancora sfide dirette con incontri di andata e ritorno. La Pro Dronero scenderà in campo giovedì 14 ottobre, ospite dell'Alba Calcio di Corneliano mentre la gara di ritorno è in programma a Dronero due settimane più tardi, giovedì 28 ottobre. Se supererà l'ostacolo Alba Calcio, la Pro potrà accedere ai quarti in programma giovedì 11 e giovedì 25 novembre.

ST

FRANCIA

Masters de Petanque

Un po' di Valle Maira per gli azzurri che si qualificano alle finali



In foto Cocciolo, Rizzi e Cometto

2 settembre. La rappresentativa azzurra di Petanque, composta da Diego Rizzi, Alessio Cocciolo, Florian Cometto e Andrea Chiapello, si è qualificata, da prima in classifica, alle finali dei Masters de Petanque, importante rassegna internazionale che si disputa in Francia. Cometto e Chiapello, caragliese uno e dronerese l'altro, sono entrambi giocatori dell'ASD Valle Maira.
Dopo il successo a Six-Fours-les-Plages (quarta tappa), il quartetto azzurro ha vinto anche la settima e ultima tappa di qualificazione alle finali, disputata a Romans-sur-Isère.
La vittoria è giunta dopo un 13-0 rifilato al trio spagnolo, vincendo la semifinale per 13-9 contro i francesi Malbec, Le Boursicaud e Sarrio e la finale (13-3) ai danni dell'altra formazione francese composta da Durk, Hatchadourian e Puccinelli.
Le prime quattro squadre classificate al termine delle sette tappe si sono contese la vittoria finale dei Masters de Petanque a Saintes-Maries-de-la-Mer giovedì 9 settembre 2021. L'Italia in semifinale contro l'equipe francese di cui fa parte Christian Fazzino (famoso in patria per essere l'atleta più titolato). In caso di vittoria, la finalissima sarà disputata contro un'altra formazione francese.
La formazione azzurra, durante le sette tappe, ha giocato seicento bocce utili su 833 lanciate: il 72% di media totale. 185 su 251 al tiro Diego Rizzi, 135 su 210 al tiro Andrea Chiapello, 167 su 224 a punto Florian Cometto, 38 su 51 al tiro e 68 su 87 a punto Alessio Cocciolo.
"I nostri ragazzi sono cresciuti notevolmente – il commento del ct Riccardo Capaccioni – Primeggiare in Francia non è mai semplice ed è qualcosa di straordinario".
Gli azzurri della Petanque saranno chiamati, dal 18 al 21 novembre 2021, a Santa Susanna (Spagna), alla disputa del Mondiale a terne e del tiro di precisione, competizione quest'ultima di cui Diego Rizzi è campione d'Europa in carica.

RD

PETANQUE - TERNE DI "A" MASCHILE

Valle Maira campioni

Al Gsp Ventimiglia il titolo italiano femminile a terne

Domenica 12 settembre, i campi da gioco del San Giacomo di Imperia e quelli della cuneese Niellese sono stati teatro dei Campionati italiani a terne. Ad Imperia in palio i titoli delle categorie A e B maschile e femminile. A Niella Tanaro invece le categorie C e D. Nel bocciodromo del Ponente ligure han-no conquistato il titolo di campioni della massima categoria maschile, Erik Galanti, Romano Diglaudi e Florian Cometto, portacolori della Valle Maira. La formazione di Dronero si è imposta nel match conclusivo per 13-8 sui padroni di casa della San Giacomo, Daniele Ghigliazza, Saverio Amormino, Fabio Molinari.
Nelle semifinali si sono fermate la Vita Nova di Daniel Bresciani, Steven Laforè Bresciani, Massimo Mammoliti, battuti 13-1 dal San Giacomo di Ghigliazza, mentre l'altra formazione di casa, quella del San Giacomo di Diego Rizzi, Stefano Bruno, Alessandro Parola, è stata superata in extremis per 8-7 dalla Valle Maira.
Nella massima categoria femminile ha trionfato il Gsp Ventimiglia con Monica Scalise, Vanessa Romeo, Jessica Gastaldo. Le frontaliere, con il punteggio di 12-8, hanno fermato il tentativo finale della genovese Abg schierante Serena Sacco, Valentina Petulicchio, Gabriella Cavanna. Medaglie di bronzo per il San Giacomo di Roberta Peirano, Maria Coscia, Elvira Grillo, battute sul filo di lana (13-12) dalle genovesi, e l'altra formazione del Gsp, con Rosina Greco, Donatella Greco, Simona Bagalà, sconfitte dalle socie di club.

RD

PALLAPUGNO

Torneo di fine estate

Successo a Monastero per la prima edizione

Domenica 12 settembre si è svolta nello sferisterio di Monastero la prima edizione del Torneo di Fine Estate di pallapugno. L'impegno della società organizzatrice, la collaborazione dell'Unione Sportiva ACLI e la complicità di una bella giornata ancora estiva, sono stati determinanti per il successo della manifestazione, pensata e realizzata per far passare ai ragazzi delle categorie giovanili (pulcini e allievi) una bella giornata all'insegna dello sport, ma nel pieno rispetto delle regole covid.
Al termine delle gare la speaker della giornata, Anna, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione da Elio Lingua pres. provinciale ACLI e Attilio Degioanni in rappresentanza dell'Unione Sportiva ACLI, al circolo ACLI di Monastero che ha tenuto il bar aperto durante le partite e alla fine delle premiazioni ha organizzato un rinfresco per tutti i giocatori delle squadre partecipanti. Un grazie sentito anche all'arbitro Oreste Magnaldi che ha diretto tutte le partite e all'arch. Claudio Ellena che ha collaborato all'organizzazione dell'evento. Grazie infine agli sponsor: Pasticceria Bramardi - Biscottificio Cavanna e Mauro Vini, a tutte le squadre intervenute, agli accompagnatori e a tutto il pubblico.
Da ultimo il grazie al direttivo della Pallonistica Monastero, presieduto da Giancarlo Golè, che ha voluto e ideato il torneo e tanto è impegnato per realizzarlo.
Al torneo hanno preso parte, nella categoria Pulcini, le formazioni di Monastero, Pro Paschese, Subalcuneo e San Biagio mentre nella categoria Allievi hanno partecipato Caraglio, Monastero, Subalcuneo e Peveragno.
Nella categoria Pulcini la Pro Paschese si è aggiudicata il primo posto, tra gli allievi la vittoria è andata al Caraglio. In entrambi i raggruppamenti le formazioni di Monastero si sono classificate al secondo posto. Veniamo infine ai giovani atleti in gara. Tra i pulcini: Davide Salvagno, Denis Cucchietti, Alessio Luciano, Cristian Luciano e Matteo Dao. Tra gli Allievi: Christian Salvagno, Gabriele Bianco, Denis Bianco e Giuseppe Varelli.

RD

Le quattro formazioni degli Allievi

Le quattro squadre dei Pulcini

DI FIORE IN FIORE

L'uva e il vino

Preziosi doni autunnali della dionisiaca Vite

Settembre, tempo di uve e di vini che nelle nostre terre la fan da padroni, si tinge di forti e calde colorazioni e ci ispira a considerare la **Vite**, *pianta cosmica* che insieme al Fico e all'Olivo costituisce una ***triade sacra.*** Simbolo della vita stessa e dell'immortalità, **Vitis vinifera** L. contiene nel nome stesso il riferimento all'uso principale che se ne fa. Nella sua storia ci narra dei primi insediamenti umani e della nascita dell'agricoltura. Infatti cresce solo se coltivata, ma spesso e quasi dappertutto riesce a inselvatichirsi producendo foglie e grappoli, pur senza cure. Parliamo per esperienza diretta avendo rinvenuto nel nostro antico rustico di collina una pianta di chissà quanti anni prima, certamente di almeno tre quarti di secolo fa, una specie tipica del bovesano (ai tempi in cui si vinificava, attività ormai quasi in disuso) chiamata ***'Neretta'***.

Rimineralizzante per il suo contenuto di magnesio, potassio, calcio, ferro, rame, zinco, iodio, selenio, ecc., soprattutto l'uva nera è ricca di vitamine e altri principi che le consentono di essere riconosciuta tra tutte le varietà di frutta, una delle più nutritive e insieme purificanti. Consigliata nelle diete disintossicanti e snellenti, nei casi di *obesità, artritismo, ipertensione* e altre patologie più o meno gravi, perfino coadiuvante nella cura dei tumori. Il **vino rosso** che se ne trae, a sua volta, contiene notevoli quantità di antiossidanti per la presenza di una sostanza, il ***resveratrolo***, con effetti benefici superiori a quelli delle *vitamine C, E ed altri betacaroteni*, di grande rilievo nelle malattie cardiocircolatorie. È dimostrato, attraverso numerosi studi epidemiologici, che l'assunzione moderata di vino rosso aiuti a ridurre queste e altri tipi di mortalità e detta capacità viene riassunta nel significativo termine *"France paradox"* ovvero paradosso francese.

Di dubbia origine, si è quasi certi che si tratti di pianta mediterranea della quale anche i Celti apprezzavano molto il succo fermentato tratto dagli acini: il vino ritenuto il ***'sangue della terra'***, importato nei loro territori situati più a nord. Tito Livio descrisse i Galli attraversare le

In foto grappoli di uva Neretta di Boves

Alpi attratti da quella bevanda, non solo dissetante e di ottimo sapore ma - com'è noto - utile a indurre stati di coscienza alterati per liberare da inibizioni, patemi e acuire l'intuito donando gioia e allegria anche nei momenti difficili quando occorreva prendere decisioni e affrontare il nemico.

In Valle Maira (*Val Mairo*)la coltivazione della vite ebbe una particolare importanza e si sviluppò nei secoli passati estendendosi là dove non trovavano posto i cereali e spingendosi fino ad alte quote. Fino ai *Vignali* sotto *San Martin de Strop* e oltre, pare addirittura fino a *San Michèl de Pràs*, nella zona detta delle *'cave di losa'*, come scrive Ponzo. *"Nel periodo invernale quando il fogliame non intercetta la vista, si possono ancora vedere i muretti a secco: tutti gli spazi fuori dalla roccia, i* ***"bars"****, sia grandi che piccoli, dove non si poteva più fare altra coltura, erano attrezzati a vigna"*.

Enorme la fatica, come si può ben immaginare, per preparare questi terrazzamenti atti ad accogliere i vigneti, pietre e terra trasportati sulla schiena e terreni lavorati con le sole braccia, eppure, secondo la storiografia locale non solo si riusciva a soddisfare il fabbisogno locale ma addirittura a esportare il leggero e dissetante vinello un po' asprigno che si ricavava. Il graduale abbandono dei vigneti in montagna, al contrario di quanto avviene oggi con i vini cosiddetti "eroici" coltivati ad alte quote, fu motivato da avvenimenti vari tra i quali il più incisivo riguarda i cambiamenti climatici. A partire dal 1500 infatti con il graduale ma costante abbassamento delle temperature e conseguente raffreddamento delle terre alte non più idonee alle coltivazioni, non solo della vite ma altresì di tutte quelle altre che prima si facevano principalmente in montagna: segale, orzo e avena oltre ai cereali minori. Interessanti i cambiamenti apportati alle colture per cercare di resistere ai mutamenti del clima. Una curiosità riguarda appunto la vite che si abbarbicava agli alberi e veniva fatta crescere in altezza per salvare l'uva dall'umidità del suolo e per questo associata nella mitologia all'edera. Entrambe predilette da ***Dioniso/Bacco, dio del vino***, rappresentato con in testa una ghirlanda di questo rampicante oltre a foglie e tralci di vite. Spesso le osterie di un tempo ornavano il proprio ingresso proprio con l'edera, pare a scopo protettivo. La *'fredda edera'* avrebbe smorzato il *'calore del vino'*, da sempre visto come un pericolo sociale.

L'attribuzione dionisiaca delle due piante trova fondamento non tanto dalle loro somiglianze ma dalla loro complementarietà. Mentre la vite fiorisce in primavera e fruttifica d'estate, l'edera fiorisce in autunno e fruttifica d' inverno, ma è dall'abbondanza delle sue bacche che si trae buon o cattivo auspicio per la raccolta dell'uva. Simile e contrario proprio come Dioniso ambivalente dio della fertilità e della morte, del buio e della luce, del freddo e del caldo, gli opposti che si incontrano.

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.it

SAN DAMIANO

Rispunta una vigna in Valle

Da poco tempo è ritornata la coltivazione della vite in Valle. La si può vedere a margine di una delle tante curve della strada provinciale che la percorre, tra Lottulo e Macra. Si tratta di una vigna sperimentale che Mauro Vini, storica azienda vitivinicola di Dronero, ha impiantato da poco per tentare di riproporre la coltivazione della vite in valle. Si tratta di circa cinquecento barbatelle di Gouais Bianco, un vecchio vitigno con una storia molto interessante.

È un vitigno bianco oggi raramente coltivato, ma importante come antenato di molti vitigni tradizionali francesi e tedeschi. Il nome *Gouais* deriva dall'antico aggettivo francese "gou", un termine di derisione che si riferiva alla "clientela" tradizionale di questa uva, i contadini. Nel Medioevo il Gouais è stato ampiamente piantato nella Francia centrale e nord-orientale. A quel tempo, veniva utilizzato per produrre vini bianchi semplici e acidi, e veniva principalmente coltivato nei terreni meno buoni che non erano adatti per il Pinot nero o Pinot grigio, molto più apprezzati. Gouais Blanc era quindi l'uva delle classi meno abbienti, dei contadini piuttosto che della nobiltà.

Ci dice Mauro "Si tratta di un esperimento, o meglio, di un primo tentativo di riproporre in valle la viticoltura, quella che oggi viene definita "Eroica". La prima vendemmia tra quattro anni, nel frattempo speriamo che la politica locale si sensibilizzi sulle opportunità che il ritorno di queste produzioni potrebbero avere in un territorio a vocazione turistica, come quello della Valle Maira".

RD